PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{3}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 8 Dicembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10919

La grande importanza dell'utima vittoria italiana.

Bisanzio si dibatte fra le difficoltà.

La situazione

Le ulteriori informazioni sulla conquista di Ain-Zara confermano sempre più la sua importanza: i turco-arabi fuggiti in due diverse direzioni non posseggono più alcuna base adatta presso Tripoli non solo per un' operazione in grande stile, ma neppure per molestare efficacemente il nemico. La battaglia del 4 corr. ha quindi mutato completamente le sorti della guerra: i turco-arabi sono ridotti alla impotenza per qualsiasi azione offensiva.

Due navi italiane hanno bombardato alcune località verso Tagiura, disperdendo qualche banda araba che ancora si annidava nell' oasi tripolina.

Scomparsa dal Mar Rosso ogni traccia di navi turche, sulla costa eritrea si riaccendono i fari come prima dello scoppio delle ostilità.

La vittoria italiana di Ain-Zara ha prodotto costernazione a Costantinopoli. Per la Turchia la situazione diviene tanto più difficile inquantochè tutti gli espedienti escogitati per creare un diversivo e provocare un intervento in suo favore le si ritorcono contro.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

Nelle provincie italiane dell'Africa.

Gli arabo-turchi si rifuggiano sul Gebel.

La disordinata fuga dei turco-arabi a Taruna e Garian

Ain-Zara è il caposaldo delle posizioni italiane

ROMA 7 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: Alcuni informatori assicurano che nella seconda fase della grande battaglia di Ain-Zara gli arabi furono i primi a lasciarsi prendere dal panico e a darsi alla fuga. Lo scompiglio delle masse arabe produsse ben presto disordine anche tra i regolari turchi, e la fuga divenne così generale. Soltanto in questa fase dell' azione si calcola che siano morti oltre trecento arabi. Numerosissime furono anche le perdite dei turchi.

La situazione per i turchi non potrebbe essere ora più grave e precaria: essi hanno subito una disfatta irreparabile, e fra le masse arabe la sfiducia verso i turchi va ogni giorno aumentando. Parecchi capi arabi si presentano alle nostre trincee agitando la bandiera bianca e chiedendo la nostra protezione.

Il nostro comando ad Ain-Zara ha impiegato circa trecento indigeni per i lavori di sgombero e di risanamento. Essi lavorano in squadre di venti, ciascuna sotto la sorveglianza di picchetti armati. Si sta provvedendo alla sepoltura degli arabi e dei turchi e alla disinfezione generale della località. Gli indigeni tutti si sono presentati spontaneamente, implorando grazia e dichiarando di far atto di sottomissione.

Il generale Caneva si è nuovamente recato ad Ain-Zara, prendendo col capo dello stato maggiore numerosi rilievi. Ain-Zara sarà presto posta in istato di efficiente difesa e costituirà il caposaldo delle nostre posizioni avanzate. Da Ain-Zara partono due strade importanti: l'una conduce a Garian e l'altra a Taruna: queste due vie saranno immediatamente premunite contro un' eventuale avanzata del nemico, per modo che la posizione principale di Ain-Zara sia completamente disimpegnata.

Secondo gli informatori, il nemico, nella fuga, si sarebbe diviso in due colonne: la più numerosa avrebbe piegato a sud-est verso Taruna, ove si sarebbe accampata. Questa comprenderebbe anche le colonne dei regolari turchi. L'altra, composta prevalentemente di fuggiaschi arabi, avrebbe riparato verso Garian, sostando ad Aziziah, punto di congiungimento delle vie carovaniere che partono da Zanzur e Ain-Zara. Tali informazioni sembrano attendibili almeno per la prima parte, perchè controllate anche con esplorazioni aeree.

Appena il terreno sarà un po' rassodato si procederà a riattivare ed allargare la strada che unisce Tripoli ad Ain-Zara, valendosi, quando occorra, della mano d'opera degli indigeni. A fianco della via si costruirà una scarpata per posarvi dei binari.

Bu-Scheifa bombardata dalle navi

Le atrocità eseguite per ordine degli ufficiali turchi

Due navi hanno bombardato Bu-Sceifa, ad occidente di Homs, demolendo la caserma turca. Le stesse navi, tornando a Tripoli, all' altezza di El Argub, hanno diretto alcune cannonate contro una banda araba, avvistata in prossimità della spiaggia.

Dalle poche dichiarazioni rese da soldati turchi prigionieri, si è avuta la conferma che lo scempio dei nostri soldati nella giornata del 23 ottobre è stato eseguito per ordine degli ufficiali turchi. I prigionieri turco-arabi saranno fatti partire stamane per l'Italia.

L'oasi dal lato orientale si mantiene tranquilla. Le perquisizioni continuano, si scoprono armi e munizioni.

A Bengasi

Un forte attacco respinto

Il tribunale di guerra di Bengasi ha condannato a morte due arabi convinti di aver per tradimento assalita una nostra sentinella, che, sebbene ferita, riuscìva a uccidere uno degli assalitori, tenendo fermi gli altri due fino all'accorrere dei compagni.

Il nemico a Bengasi si mantiene in forze a sei chilometri dalle nostre prime linee di difesa. Il 2 e il 3 corrente stormi di arabi si presentarono sul fronte destro delle trincee che si svolgono a cavaliere di Giuliana, scambiando pochi colpi di fucile coi nostri. Nel pomeriggio del 3 una banda frammista di beduini e di turchi è apparsa al centro delle trincee, molestando le nostre truppe con frequenti scariche di fucileria. L'azione del nemico si svolgeva fra le palme, e il nostro fuoco non poteva arrecargli grandi danni; il comando ordinò quindi che due battaglioni uscissero dalle trincee, attaccando il fianco sinistro del nemico, per costringerlo ad abbandonare le posizioni riparate e ripiegare nella radura stendentesi a destra. La manovra riuscì mirabilmente, appoggiata da una sezione di artiglieria. Il nemico, vistosi incalzato da sinistra, e temendo di essere aggirato, ripiegò a destra esponendosi all'aperto. Allora la nostra artiglieria, precedentemente piazzata, aprì un fuoco infernale sul nemico, decimandolo e mettendo in disordinata fuga i superstiti.

La bella prova dell'artiglieria da montagna

ROMA 7 (N). Un particolare nuovo rivelato dalla presa di Ain-Zara, fu la massima importanza dell'artiglieria da montagna per la sua mobilità fulminea e l'eccellente tiro. Nel raggio di un metro e mezzo intorno a un cannone turco furono trovati sessantatre «shrapnells» italiani. A Tripoli oggi si ebbe la prima giornata perfettamente tranquilla dopo l'inizio della guerra.

Giornalisti esteri sul campo di battaglia

ROMA 7 (N). Mandano al «Giornale d'Italia» da Tripoli: Nell' ultima battaglia, con la quale abbiamo guadagnato Ain-Zara, il corrispondente straniero Riley, del «Daily Mail», si recò fin alla linea del fuoco sopra un asinello e si offrì di trasportare i feriti. Un altro giornalista estero, Gaston Chereau, del «Matin», ebbe, mentre seguiva le fasi del combattimento, il cappello trapassato da una pallottola turca.

La nave-ospedale „Menfi“ a Tripoli

NAPOLI 7 (N) La nave ospedale «Menfi» ha ricevuto l'ordine di partire subito per Tripoli, imbarcando di nuovo a bordo la duchessa d'Aosta, che ritorna al posto di infermiera. Anche altre dame infermiere si imbarcheranno, se faranno in tempo.

L'ordine dell'anticipata partenza fu comunicato ieri a mezzogiorno. Alla sera la duchessa si recò a bordo ad esaminare i febbrili preparativi. Col «Menfi» partiranno, oltre alla duchessa d'Aosta, la signorina Faravelli, la contessa Guiccioli, il prof. Salvia e molte nuove dame infermiere.

Spazzato il Mar Rosso delle navi turche

si riaccendono i fari sulla costa eritrea

ROMA 7 (Ufficiale). Ora che le navi da guerra italiane hanno spazzato il Mar Rosso dalle navi nemiche, il servizio dei fari lungo la costa eritrea fu riattivato nella stessa estensione e con i medesimi caratteristici segnali come prima dell'apertura delle ostilità.

Gravissimo fermento in Palestina

I turchi son sempre vittoriosi a Tripoli, ma gli italiani sono andati a Costantinopoli con un dirigibile ed hanno rapito il sultano!

ROMA 7 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Gerusalemme: Benchè nessun fatto saliente sia avvenuto, ogni giorno cresce l'odio e l'antipatia verso l'Italia e gli italiani causa le perfide corrispondenze turche. A Hebron, focolaio del fanatismo, i musulmani, con la scusa del colera, hanno messo un cordone di truppe per impedire la mossa eventuale di qualche banda di fanatici verso Gerusalemme, dove tutti i cristiani si armano segretamente, sapendo per esperienza che l'odio contro gli italiani può risolversi nella caccia di cristiani e nel massacro delle donne e dei bambini. I consoli di qualche nazione secondaria, come il Belgio e la Spagna, italiani di nascita, hanno avuto l'ordine dei loro superiori a Costantinopoli di consegnare il consolato a qualche cittadino non italiano. Le autorità non fanno che rinvangare il passato di ogni italiano per trovar un motivo atto a riaprire processi ed applicare multe anche per cose e fatti già passati in giudicato.

Si vocifera di sconfitte italiane in Tripolitania, e altre voci, non meno strabilianti, corrono riguardo a Stambul. Un arabo che abita nella città musulmana ha sentito dire col più grande mistero che gli italiani, con un grande pallone dirigibile, si sono portati su Yldiz-Kiosk ed hanno fatto prigioniero il sultano di Costantinopoli mentre passeggiava nei giardini della reggia.

Una grandiosa dimostrazione a Firenze

ai conquistatori della bandiera del profeta

FIRENZE 7 (N). Col treno delle 17.48 sono giunti i soldati del 84.o fanteria che il 26 ottobre parteciparono alla conquista della bandiera verde del profeta. Si improvvisò una grande, straordinaria dimostrazione: furono staccati i cavalli dalla carrozza dai soldati presenti e trascinata a braccia fino alla caserma di via Tripoli, in mezzo ad entusiastiche dimostrazioni della folla.

Il caporale Astorre che strappò la bandiera

acclamato alla stazione di Roma

ROMA 7 (N). Stamane è stato di passaggio a Roma, diretto a Bergamo, dove lo attende la sua famiglia, il caporale Astorre, della settima compagnia dell' 84.o fanteria, che nella giornata del 26 ottobre, quando i soldati dell' 84.o fecero impeto presso il villino di Giemal bey, riuscì a strappare al nemico la bandiera verde del profeta. Gabriele D'Annunzio, come è noto, ha celebrato l'atto glorioso di questo soldato italiano nella Canzone dei trofei. Alla stazione di Termini gli si è fatta una dimostrazione entusiastica. L'Astorre, che rispondeva sorridendo un po' confuso, è basso e tarchiato: un blocco magnifico e saldissimo di montanaro dagli occhi azzurri e il viso imberbe, con l'espressione d'un grande ingenuo fanciullo. Egli porta ancora la giubba che lo copriva il giorno dell' assalto, con un lungo strappo alla coscia, che testimonia ancora la terribile ferita di cui fu colpito. A qualcuno che lo interrogò, ricordando il glorioso episodio, l'Astorre disse che aveva veduto tra l'imperversare dei combattenti la bandiera verde e vi si scagliò sopra, afferrandola. Il nemico lo attorniò furioso: fu colpito alla gamba destra da un profondo colpo feroce, e cadde per il dolore, ma tenne stretto nella mano il trofeo conquistato, nè più lo lasciò, finchè i compagni lo difesero e lo trassero in salvo. Gli fu data la medaglia d'argento al valor militare. Quando il treno partì, un applauso formidabile ha salutato il forte soldato, che rispondeva con la mano dal treno che lo portava verso la madre.

I quattro ufficiali del 52º fanteria

messi fuori di combattimento

SPOLETO 7 (N). All' esultanza per la prima notizia della vittoria di Ain-Zara del giorno 4, si era unita una viva trepidazione per le perdite, annunziate numerose, del 52.o fucilieri qui di stanza. Tale reggimento, come è noto, fu infatti condotto per ben quattro volte alla carica. Si diceva che quattro ufficiali fossero stati messi fuori di combattimento. Le ultime notizie però fortunatamente hanno fatto sapere che di essi solo il tenente Luigi De Vecchi, del 90.o reggimento, aggregato di recente al 52.o, è morto, mentre gli altri tre di cui si parlava, e che sono il capitano Dedramis, il tenente Miglio e il sottotenente Tonizzi, sono feriti leggermente alle gambe.

Una conferenza pro Croce rossa a Milano

15.000 corone d'introito

MILANO 7 (N). La preannunciata conferenza dell'avv. Vecchini alla Scala, a beneficio della Croce Rossa, ebbe luogo oggi ad ore 15, e costituì un avvenimento di grandissima importanza. Già prima dell'ora stabilita, le adiacenze del teatro erano affollate, e la vasta sala si andava riempiendo in modo straordinario. Il proscenio, limitato dal velario di velluto cremisi, nel cui centro riaperto spiccava un gigantesco segnacolo della Croce Rossa, era affollato di numerosissimi ufficiali di tutte le armi e di tutti i corpi in alta uniforme, di rappresentanze dei veterani, della Casa Umberto I di Turata, di reduci dalle patrie battaglie, di studenti, di militari in congedo, di varie società di pubblica assistenza ecc. con 30 bandiere.

Alle 15.10, il conte di Torino, rappresentante del re, entra nel palco reale, la sala è tutto uno splendore di luce e di gioielli, e uno scintillio di uniformi militari. Il teatro è gremito: sono presenti tutta l'aristocrazia, tutte le autorità e notabilità cittadine, senatori e deputati. In un palchetto vi sono le famiglie dei milanesi caduti in Tripolitania; in altro palchetto alcune infermiere della Croce Rossa. Il conte di Torino entra accompagnato dal prefetto, dal sindaco, dal generale Mainoni d'Intignano, dal presidente della Croce Rossa, da altre personalità. L'orchestra del 66.o fanteria, intuona la marcia reale: tutto il pubblico scatta in piedi ed applaude calorosamente al conte di Torino. La dimostrazione si protrae vivissima per parecchi minuti. Quindi l'avv. Vecchini, preso posto ad un tavolo, sul margine del proscenio dà principio alla sua conferenza. Nella sala si fa grande silenzio e il pubblico segue attento l'oratore le cui parole suonano solenni dando l'impressione di una cerimonia sacra grandiosa. Frequenti applausi interrompono l'oratore nei punti più salienti del suo dire, e dove la nota patriottica si fa sempre sentire altissima. Alla fine scoppia un'ovazione entusiastica che continua lungamente. Il pubblico in piedi acclama pure il conte di Torino mentre squillano, aumentando l'entusiasmo le note marziali degli inni reale e di Garibaldi.

L'introito superò le 15.000 lire.

LA FOSCA SITUAZIONE IN TURCHIA.

Il serpente morde il ciarlatano: agli Stretti e in Macedonia

La squadra turca ai Dardanelli

COSTANTINOPOLI 7 (N). A quanto si assicura stasera la prima divisione è partita per i Dardanelli, rispettivamente per Gallipoli. Si metterebbero in assetto pure tre vecchie navi da guerra.

La questione degli stretti

Irritazione turca contro la Russia

COSTANTINOPOLI 7 (N). Abbiamo ora qui anche una vivace agitazione contro la Russia. La missione turca a Livadia, evidentemente, ha toccato un tasto delicato: la questione dei Dardanelli, e la Russia ne ha approfittato per dire: aprite prima gli stretti alle mie navi da guerra, e poi, forse, potrò aiutarvi. Alla Porta si rimase male, e, dopo aver tentato di sfruttare in tutti i modi, anche i più grotteschi, il richiamo della Russia alla neutralità degli stretti per le navi mercantili di tutte le nazioni non belligeranti, ora si protesta indignati perchè la Russia insiste nella sua domanda, e, dopo aver avuto dal granvisir una risposta evasiva, consigliò la Porta a concludere al più presto la pace coll'Italia.

Nei circoli della Porta si assicura che in seguito a quest' atteggiamento della Russia il Governo turco ebbe in questi ultimi giorni un vivissimo scambio di idee coi gabinetti di Vienna e Berlino, i quali lo avrebbero incoraggiato a mantenersi negativo di fronte alle insistenze della Russia. La Porta, quindi, calcolando particolarmente sull' appoggio della Germania, sarebbe fermamente decisa a non cedere a nessun costo alle pressioni russe.

Il «Sabah», che da qualche tempo sarebbe l'organo del granvisir Said-pascià, dice di aver appreso che il passo della Russia non oltrepassò il limite della semplice espressione del desiderio che si intavolassero trattative sulla questione degli stretti. La Porta - avrebbe osservato il Governo russo - non verrebbe per niente ad essere danneggiata qualora le navi da guerra russe potessero passare dal Mar Nero nel Mediterraneo, tanto più che una tale autorizzazione sarebbe da concedersi sempre per una singola nave. In cambio la Russia sarebbe pronta a concedere alla Turchia quelle garanzie che più preferisse. La Porta avrebbe risposto di non poter decidere, perchè la questione era di spettanza di tutte le potenze firmatarie dei trattati. Il problema presenterebbe quindi difficoltà notevoli, nè la Porta riterrebbe per conto suo l'attuale momento come il più opportuno per affrontarle. Il giornale conclude dicendo che probabilmente quest' azione della Russia terminerà coll'arrenarsi, almeno per tutta la durata del conflitto italo-russo.

Le conferenze di Sassonoff a Parigi

PARIGI 7 (N). Domani incominceranno le conferenze del ministro russo degli esteri Sassonoff con gli uomini di Stato francesi sulle questioni di politica generale nelle quali la Russia è impegnata. Sassonoff conferirà anche coll'ambasciatore inglese a Parigi e coll'ambasciatore russo a Londra, Benckendorff, che si trova qui da qualche giorno, senza dire dell'ambasciatore russo a Parigi, l'ex-ministro degli esteri Isvolski.

Qualche giornale ritiene che queste conferenze si riferirano alla Persia, alla Cina ed all'Oriente europeo. Sassonoff toccherebbe pure la questione dei Dardanelli. La Francia è in massima disposta a propugnare il desiderio della Russia, di ottenere il passaggio per le navi da guerra, alla condizione che non vi sia contraria l'Inghilterra.

Queste, però, sono tutte combinazioni giornalistiche, che possono avere un certo credito, data la situazione, ma che potrebbero anche essere errate. Infatti per un accordo tra la Francia e la Russia su qualsiasi questione non c'era alcun bisogno della presenza di Sassonoff, il quale, per fare una visita al Governo alleato, approfittò unicamente della circostanza che, dopo alcuni mesi di soggiorno in Svizzera, ritorna ora a Pietroburgo.

Circa la questione dei Dardanelli, per esempio, l'ufficioso «Temps» osserva che la Russia non ha precisato finora il suo punto di vista sicchè non si può ancora affermare se chiede l'apertura degli stretti oppure solo il libero passaggio per le sue navi da guerra in tempo di pace.

PARIGI 7 (N). Il presidente Fallières ha dato un pranzo in onore del ministro degli esteri Sassonoff, al quale presero parte anche il presidente dei ministri Caillaux, il ministro degli esteri Des Selves e l'ambasciatore russo Iswolski.

I ministri turchi a consiglio

COSTANTINOPOLI 7 (N). Il ministro degli esteri dichiara che la Porta finora non ha risposto alle pratiche della Russia. Il consiglio dei ministri è ancora raccolto e prenderà una decisione in proposito. Però si prevede che la risposta sarà negativa.

La costernazione a Costantinopoli

Constatazioni italiane

ROMA 7 (N). Si riceve da Costantinopoli che ivi si è costernati per l'ultima disfatta, malgrado le bugiarde smentite del Governo turco. Il popolo è adirato particolarmente contro l'«Unione e Progresso». Il granvisir è moralmente e fisicamente disfatto.

Ieri l'ambasciatore a.-u. Pallavicini ha conferito lungamente col ministro degli esteri in merito agli attentati macedoni, dichiarando che la sola Turchia è responsabile del brigantaggio, a segno che l'Austria deve smentire l'ultima nota turca chiamante l'Italia responsabile dei disordini macedoni.

In una nota la «Tribuna» afferma che le insinuazioni del comitato «Unione e Progresso» contro l'Italia mirano a coprire la sua azione eccitatrice in Macedonia. L'Italia è superiore ad ogni sospetto avendo lealmente mantenuto la dichiarazione di rispettare lo «statu quo» nei Balcani.

Si conferma qui la smentita del duello fra Tittoni e l'ambasciatore turco a Parigi in seguito all'incidente Carrère.

L'ultima versione sui provocatori del torbidi in Macedonia

dopo una protesta dell'inviato bulgaro

COSTANTINOPOLI 7 (N). L'inviato bulgaro Saratoff ebbe iersera un colloquio col ministro degli esteri Assim bey circa i torbidi in Macedonia. L'inviato bulgaro avrebbe protestato energicamente contro le notizie false propalate dalla Porta, secondo cui gli ultimi attentati sarebbero stati commessi da bulgari. Fu convenuto di attendere i risultati dell'inchiesta avviata.

Le autorità turche procedono come se in Macedonia vigesse lo stato di guerra. Le guarnigioni vengono rinforzate e si richiamano i riservisti di seconda classe.

Iersera si sparse a Salonicco la voce che l'attentato di Istip, che provocò tanto fermento, non era stato effettuato dai bulgari ma da un ufficiale turco reazionario. (Abbiamo dunque la quarta edizione giovane-turca circa la verità sui torbidi macedoni: 1) fu l'Italia a provocarli; 2) la Russia; 3) fu la Bulgaria; 4) furono i turchi... reazionari!) N. d. R.).

ATENE 7 (N). L'«Agenzia Ateniese» reca che in Macedonia sono stati commessi parecchi assassinii di greci. Fra altri sono stati aggrediti e uccisi sulla strada da Visoka per Socos i greci Paraioannul, Strychnos e Altikis; i loro cadaveri presenterebbero ferite prodotte da fucili turchi.

La versione clerico-viennese

del colloquio di Pallavicini col granvisir

VIENNA 7 (N). Il «Vaterland» ha da Costantinopoli: L' ambasciatore a. u. marchese Pallavicini ebbe un lungo colloquio col ministro turco degli esteri, il quale richiamò la sua attenzione sugli intrighi dell'Italia in Macedonia, intrighi che si sarebbero rivelati anche nei recenti attentati mediante bombe. La Turchia prende vaste misure per mantenere l'ordine in Macedonia, inoltre la Turchia, che attualmente è in ottimi rapporti con la Bulgaria, ha reso attento questo Stato sulle mene degli italiani. Il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di espellere tutti gli italiani arrivati in Turchia dopo lo scoppio della guerra.

La questione persiana e la convenzione zuccheraria

alla Camera dei Comuni

LONDRA 7 (B). Il primo ministro Asquith annunciò oggi alla Camera dei Comuni che la discussione sulla politica estera sarà ripresa il 14 corr.

La «Reuter» apprende che argomenti principali del dibattito saranno la questione persiana e la convenzione zuccheraria.

CAMERA DI VIENNA

La politica verso l'Italia e le scappatoie di Stürgkh.

Il ministro della difesa del paese fa una dissertazione in materia religiosa.

VIENNA 7 (N). Camera. Aperta la seduta, il presidente comunica d'aver ricevuto due telegrammi della colonia persiana di Costantinopoli e del Parlamento persiano, in cui si protesta contro gli attentati russi e inglesi alla indipendenza persiana. Dichiara che i telegrammi saranno consegnati al Governo con la preghiera di trasmetterli a suo tempo alle Delegazioni.

Le relazioni con l' Italia

Subito dopo prende la parola il presidente del Consiglio conte Stürgkh, il quale dice: I deputati Adler, Pernerstorfer, Seitz e compagni mi presentarono ieri un'interpellanza in seguito al ritiro dal suo ufficio del capo di Stato maggior generale barone Conrad, la quale, in relazione con questo fatto, si occupa anche della situazione estera. Mentre mi riservo di ritornare in altro tempo sul contenuto delle interrogazioni fattemi da varie parti in questo argomento, mi vedo costretto a prendere già oggi posizione contro alcune considerazioni contenute nella motivazione dell'interpellanza suddetta, perchè esse non solo si scostano dall'uso parlamentare di non trarre nella discussione la Famiglia imperiale, ma cozzano gravemente anche contro la reverenza che le si deve e sono atte indubitatamente a ledere sensibilmente i sentimenti monarchici e dinastici. Ritengo quindi mio dovere di protestare esplicitamente da questo posto contro quelle affermazioni e di respingerle recisamente.

«Scappatoie inconcludenti».

Heilinger osserva che il presidente dei ministri non ha dato gli schiarimenti che si aspettavano sulla scottante questione dell' atteggiamento dell' Austria-Ungheria verso l' Italia, ma è ricorso a delle scappatoie inconcludenti. Poichè i popoli dell'Austria hanno il diritto di ottenere al più presto delle dichiarazioni tranquillanti nell'interesse della pace generalmente desiderata, egli domanda al presidente se questi sia disposto a rivolgersi egli stesso al ministro degli esteri per avere informazioni sui rapporti dell'Austria verso l' Italia.

Presidente: Quest' interrogazione riguarda un argomento che non entra nella competenza della presidenza e quindi non vi si può rispondere.

La risposta di Adler.

Adler osserva che l'interpellanza, che la presidenza del club dei socialisti tedeschi ha presentato ieri, riguarda i più importanti interessi dei popoli di quest'impero, i quali hanno bisogno di pace e la vogliono mantenuta e perciò hanno il massimo interesse acchè siano represse tutte le sobillazioni e siano impediti tutti gli intrighi da qualsiasi parte provengano. Ma sopratutto hanno l'interesse di avere perfetta chiarezza sull' andamento della politica estera, sull'atteggiamento del Governo di fronte a questa politica, nonchè sull'influenza che persone incompetenti potrebbero esercitare su questa politica. Era assolutamente impossibile non fare in quest'interpellanza i nomi di queste persone incompetenti, quantunque di solito non si coinvolgono nella discussione i membri della Casa imperiale - come si pratica dovunque nei Parlamenti - quando non ve ne sia il bisogno. Il presidente dei ministri non ha corrisposto all'attesa che si sarebbe risposto ad un'interpellanza così importante. L'oratore comprende che il presidente dei ministri debba prima attendere gli ordini di altri signori...

Wüst: Il permesso del Belvedere!

Adler continuando: prima di potersi permettere di formarsi un giudizio proprio riguardo alla politica estera...

Korosec: Ma questo è naturale trattandosi di politica estera.

Adler: Se questo è naturale, è però altrettanto naturale che il presidente dei ministri non ha affatto la missione di venire in Parlamento a darci delle lezioni circa la forma ed il modo in cui i deputati hanno da formulare le loro interpellanze. Siffatte critiche non dovrebbero essere tollerate nemmeno da parte del presidente, giacchè si tratta di un' interpellanza. E' poi affatto sconveniente che il presidente dei ministri, il quale non è nemmeno membro di questa Camera, si permetta impartire ai deputati dei consigli, per i quali egli non è competente riguardo al tono in cui essi in Parlamento debbono parlare di questioni importanti (approvazioni dei socialisti). Se il presidente dei ministri ha osservato che è contro le consuetudini parlamentari coinvolgere membri della Casa regnante nella discussione, l'oratore risponderà che è pure contrario alla costituzione se individui, i quali non portano alcuna responsabilità, si ingeriscono nei più importanti affari dello Stato e delle nazioni (vive approvazioni). Se il presidente dei ministri dichiara che il tono in cui si è parlato dell'arciduca Francesco Ferdinando costituisce una mancanza di ossequio, l' oratore deve protestare nella forma più energica contro una siffatta lezione.

Presidente: Prego il signor oratore di non coinvolgere nella discussione un membro della Casa imperiale.

Adler: Io non devo ossequio a nessuna persona (applausi dei socialisti). Noi deputati non ci lasciamo dare lezioni da nessuno, neppure dal conte Stürgkh. Epperò io domando al signor presidente, se egli sia disposto a comunicare al signor presidente dei ministri che noi respingiamo nella forma più recisa la censura che gli piacque impartirci, che noi invece aspettiamo che egli faccia il suo dovere di darci degli schiarimenti sulla situazione estera, sull'atteggiamento del Governo di fronte a questa situazione e sul contegno di quei fattori, i quali da noi hanno la massima influenza, in particolar modo quindi del signor arciduca Francesco Ferdinando (vivi applausi)

Presidente: Nel caso presente non è necessaria una comunicazione al signor presidente dei ministri da parte della presidenza, perchè S. E. è qui presente ed ha udito l'interrogazione.

La seconda lettura dell'esercizio provvisorio

Il relatore Steinwender inizia quindi la seconda lettura dell'esercizio provvisorio.

Dopo il relatore parla lo czeco-radicale **Hübschmann**, il quale fra l'altro si occupa della questione della carestia e dice che se non è possibile moderare gli oneri militari, sarebbe dovere fondamentale degli uomini di Stato di non pretendere almeno in tempi di generale miseria un aumento di questi oneri. Chiunque conosca la situazione economica del popolo, deve ammettere che qualunque tentativo di provocare un'avventura guerresca nelle attuali circostanze dell'Austria equivarrebbe a provocare una rivoluzione, non già degli uomini, ma delle donne, dei bambini e dei vecchi affamati (approvazioni degli czechi nazionali). L'oratore si occupa quindi di questioni speciali riguardanti gli czechi.

Lo segue il deputato Verstovsek che si occupa di questioni slovene, poi la discussione è interrotta.

Le esortazioni religiose per gli ufficiali dell' esercito

Il ministro alla difesa del paese Georgi risponde all' interpellanza Mühlwert e cons. sulle pratiche religiose nell'esercito, dichiarando che gli ufficiali e gli impiegati dell' esercito non furono costretti a intervenire agli esercizi spirituali, ma soltanto invitati alle esortazioni religiose e facendo rilevare la differenza che passa fra «esercizi spirituali» e «esortazioni religiose».

Il presidente dichiara infine che per generale desiderio tutte le proposte - circa 900 - presentate fino ad oggi dall'inizio della 21.a sessione, saranno assegnate alle competenti Commissioni senza prima lettura, fatta eccezione per quelle proposte riguardo alle quali fu fatta riserva speciale.

La seduta è tolta alle 5.15 pom. Prossima seduta lunedì alle 3 pom., con l'ordine del giorno eguale a quello della seduta odierna.

La Facoltà italiana.

Un ordine del giorno dei deputati italiani liberali e clericali.

VIENNA 7 (N). L'agenzia «Austria» pubblica: Stasera sotto la presidenza del dott. Conci si tenne una conferenza dei deputati italiani popolari e liberali, nella quale si discusse quanto avvenne nella seduta di ieri della commissione al bilancio, e si disapprovò concordemente il metodo adottato dagli avversari per combattere il progetto di legge relativo alla Facoltà italiana. Si approvò infine alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«Dopo quanto è avvenuto ieri nella commissione al bilancio, protestando nel modo più energico contro l'indegno metodo di lotta inauguratosi per combattere il progetto della Facoltà italiana, metodo che desta tanto più vivo risentimento inquantochè solenni promesse del Governo e dei grandi partiti dovevano offrire una garanzia che finalmente questa questione sarebbe stata risolta, i deputati italiani dichiarano che essi persevereranno nella più risoluta opposizione contro qualsiasi ulteriore stiracchiamento della trattazione del progetto per la Facoltà italiana, e in particolare si opporranno a che questo progetto sia assegnato a una sottocommissione, e contro ogni tentativo d'anteporre al progetto per la Facoltà la discussione di qualunque altro argomento».

L'atteggiamento dei tedeschi.

L'Unione nazionale tedesca dopo una discussione lunghissima e burrascosissima ha deliberato all'unanimità di votare contro l'istituzione d'una Facoltà giuridica italiana a Vienna, o in qualsiasi altra città tedesca, o in una città del Trentino.

La proposta Erler d'impegnare tutta la Unione nazionale tedesca a votare contro il progetto di legge senza riguardo alla sede della Facoltà, non ottenne la necessaria maggioranza di due terzi, quindi resterà libero ai membri dell'Unione nazionale tedesca di votare come crederanno.

Il comunicato ufficiale dell'Unione nazionale tedesca dice che «dopo lunga discussione si è deliberato a maggioranza di voti di votare contro l'istituzione d'una Facoltà giuridica italiana in massima, anche in una città istriana. L'Unione si dichiarò all'unanimità contraria all'istituzione d'una Facoltà in una città del Trentino; inoltre fu deciso all'unanimità di opporsi alla istituzione d'una Facoltà a Vienna, o in un'altra città tedesca. Quest'ultima decisione fu dichiarata impegnativa per tutta l'Unione».

Altri commenti.

La «Neue Freie Presse» commenta molto blandamente il contegno dei tedeschi nazionali e radicali verso gli italiani e verso il progetto della Facoltà. Questa mitezza di giudizio contrasta coi fervori e coi lirismi coi quali un tempo lo stesso giornale sosteneva il diritto degli italiani, e colla fierezza di linguaggio con cui biasimava gli avversari della Facoltà italiana quando questi erano soltanto gli sloveni.

Il giornale dice che quello di ieri non fu un piacevole preludio alla discussione del bilancio. Nelle questioni politiche non esservi nulla di più dannoso dell'oscillare fra il sì ed il no. Nella passata Camera si era deciso di sì; nella nuova Camera la tendenza era già meno chiara, ma c'era sempre la prevalenza pel sì. Nella seduta di ieri della commissione al bilancio però la situazione non era più troppo chiara: proposte di chiudere la seduta, esodi dalla sala per far mancare il numero legale e simili mezzucci, che pel pubblico non hanno alcun senso. L'elettore domanderà: «Eri tu pro o contro la Facoltà italiana?» Gli elettori apprezzano la tattica molto meno di quanto si supponga in Parlamento, dove invece si amano molto questi giuochi tattici che invece non vanno molto a sangue alle masse. Pro o contro la Facoltà italiana a Vienna! questo dilemma è facilmente intelligibile, e l'elettore ci si raccapezza quando gli si dice sì o no; ma ciò che sta fra sì e no è un intruglio del ricettario culinario parlamentare poco adatto a fornire un cibo sano.

La Facoltà italiana non può essere staccata dalla politica generale. Noi siamo del parere che non possa essere vantaggioso pei tedeschi dell'Austria di aggiungere alle molte inimicizie che essi hanno anche quella degli italiani. Non sarebbe neppure prudente, anche perchè spingendo gli italiani verso la Destra o verso l'opposizione non si farebbe che determinare un maggiore rialzo nel prezzo dei voti czechi. Se si riuscisse a precisare il carattere provvisorio della Facoltà italiana a Vienna in modo che essa dopo un certo periodo dovesse automaticamente trasmigrare in un'altra città, il danno temuto dai tedeschi non starebbe in alcuna proporzione col danno che deriverebbe loro da relazioni ostili cogli italiani. Si deve inoltre tener conto di certi elementi psicologici che non possono essere trascurati. E' vero, dice il giornale, che nel Regno d'Italia si esercita un'agitazione ingiusta e senza esempio e affatto ingiustificata contro l'Austria e specialmente contro la stampa austriaca, ma chi conosce l'origine di queste mene a Vienna e a Roma, vede tutte le fila, ed osserva perfino i «manovali» che vi cooperano, deve chiedersi se non ci si addosserebbe una grave responsabilità coll'appoggiare le calunnie stimolanti in Italia le passioni contro di noi, col creare un fatto che darebbe loro apparenza di fondatezza. La Facoltà giuridica italiana non sta in alcun nesso colla politica estera, e il Consiglio dell'impero può fare quel che gli pare senza curarsi di Stati esteri; ma gli umori all'estero non possono esserci indifferenti, e non si deve alimentare la menzogna secondo la quale gli italiani dell'Austria non possono ottenere da noi il soddisfacimento dei loro bisogni di coltura. L'Austria con tenace pazienza ha conservato la pace coll'Italia, dalla quale nulla vuole e nulla può volere senonchè il buon vicinato. Purtroppo però si è insinuata la diffidenza, e agli armamenti italiani alla nostra frontiera noi abbiamo contrapposto con stento più che con emulazione i nostri armamenti. Ma la pace è stata mantenuta e lo sarà ancora a lungo, purchè i Governi e i Parlamenti non facciano una politica di nervosità, e purchè ai nostri italiani indigeni - i quali commettono l'errore di non opporsi alle calunnie contro la monarchia a.-u. - non si faccia scontare ciò che gli italiani del Regno attualmente fanno senza ragione sufficente.

La prossima seduta della Commissione al bilancio.

La commissione al bilancio è convocata per martedì alle 5 pom. con lo stesso ordine del giorno che era fissato per la seduta di ieri, e nel quale figurava al primo punto il progetto per la Facoltà italiana.

Un „ultimatum" dei ferrovieri

VIENNA 7 (N). La direzione centrale dell'Associazione libera dei ferrovieri dell'Austria ha diretto a tutti i deputati uno scritto per esortarli ad indurre il Ministero delle ferrovie a dichiarare, al più tardi fino il 10 di questo mese, quali miglioramenti si intendono accordare ai ferrovieri. Qualora ciò non avvenisse, i ferrovieri dichiarano che da quel giorno dovrebbero provvedere da sè alla soluzione della loro questione.

L'assicurazione per la gente di mare

VIENNA 7 (N). Nella seduta della Commissione agli affari marittimi, tenutasi stamane sotto la presidenza del dott. Dulibic, furono eletti a relatori il dott. Rybar per il progetto governativo circa la assicurazione della gente di mare contro gli infortuni, ed il deputato Pittoni per il progetto governativo sull'assicurazione della gente di mare contro le malattie.

Come già comunicato, l'on. Pitacco aveva protestato ieri contro la proposta per la nomina di Rybar, essendo già uno slavo - l'on. Dulibic - presidente della Commissione.

Campi d'aviazione militare a Gorizia e a Pola

VIENNA 7 (B). Dal campo aviatorio di Wiener-Neustadt furono inviati oggi a Gorizia quattro velivoli militari «Etrich». Nei prossimi giorni sarà inaugurato anche il campo d'aviazione della marina da guerra a Pola.

Le ferrovie dalmate alla Camera ungherese

BUDAPEST 7 (N). Continuandosi oggi alla Camera la discussione del bilancio per il Ministero del commercio, il ministro Beöthy dichiara che l'attuale Ministero manterrà le promesse del Governo antecedente riguardo alla costruzione delle ferrovie dalmate.

La Camera approva quindi il bilancio in discussione.

Prossima seduta sabato, in cui si tratterà i progetti militari.

Le trattative franco-spagnole per il Marocco

MADRID 7 (N). Secondo le dichiarazioni del presidente dei ministri, Canalejas, l'ambasciatore inglese prenderà parte alle imminenti trattative fra l'ambasciatore francese e il ministro spagnolo degli esteri.

Il discorso di Bethmann è una sfida:
stiamo in guardia! - dice la stampa francese

PARIGI 7 (N). I giornali continuano a commentare il discorso del cancelliere germanico.

Il «Petit Parisien» dice: Dopo le dichiarazioni dei due uomini di Stato si crederebbe che la faccenda marocchina non sia stato che un episodio della lotta fra i due grandi Stati industriali. La grande questione ora è questa: se le espansioni dei due paesi potranno essere ancora per molto tempo compatibili.

La «Petite République» scrive: Oggi la Germania ha preso piede nel Marocco dove non aveva nè diritti politici, nè interessi commerciali. Domani essa pretenderà da noi che le apriamo anche le nostre colonie; posdomani, quando si sentirà abbastanza forte sul mare, pretenderà lo stesso riguardo alle colonie inglesi. La Germania intende per progresso la diminuzione della sovranità degli altri. Stiamo in guardia!

Il «Paris Journal» dice che anzitutto si deve constatare l'unanimità con cui la stampa germanica, prescindendo dai giornali socialisti, ha approvato la parte bellicosa del discorso del cancelliere.

L'assicurazione sociale in Inghilterra

LONDRA 7 (N). La Camera dei Comuni ha approvato in terza lettura il bill sull'assicurazione. Un emendamento approvante il principio dell'assicurazione nazionale, ma dichiarante che il progetto dovrebbe essere ancora esaminato nella prossima sessione, fu respinto con voti 320 contro 223.

I reali d'Inghilterra a Delhi

DELHI 7 (N). I reali inglesi fecero oggi l'ingresso solenne a Delhi, ricevuti alla stazione dal vicerè, dai governatori delle provincie e da numerose notabilità; poi si recarono a piedi al castello dove ricevettero i principi regnanti. Dopo ciò il corteo, attraversando la città, si recò all'accampamento reale. Il re a cavallo indossava l'uniforme di maresciallo di campo; la regina sedeva in una carrozza tirata da sei cavalli. Nelle vie addobbate la popolazione convenuta da ogni parte in gran numero fece ai sovrani entusiastiche ovazioni.

Nella quarta pagina: **La drammatica fine d'una gita allegra. - L'odissea d'una ragazza dalmata. - Un incidente in porto. - Grave incendio a Muggia.** - Nella sesta pagina: **L'infedeltà di un impiegato di Stato.** - Nella settima pagina: **Cronaca di Pola, Rovigno e Parenzo.** - L'Appendice: **«I bisognosi».**

CRONACA LOCALE

Il casino di campagna

Ricordano i lettori la vecchia, la preistorica farsa, «Il casino di campagna?» Il casino è sempre in vendita; ma non può esser venduto. Due intraprendenti giovani esercitano l'ostruzionismo contro l'eventuale conclusione del contratto di compravendita: e i compratori debbono indietreggiare in seguito ai tiri, ai dispetti, alle seccature, alle invenzioni, trasformazioni ed altre azioni fantastiche dei due ostruzionisti.

Una farsa di questo genere si sta recitando al Parlamento di Vienna. Il casino di campagna è la Facoltà giuridica promessa dal Governo agli italiani. Questi hanno una tenace, incrollabile volontà d'ottenerla, e non la mettono via: e i vari partiti della Camera austriaca si fanno in quattro perchè non possano ottener nulla. Dimodochè gli italiani ne vedono di tutti i colori, e quando suppongono che la serie dei colori sia esaurita, spunta un nuovo colore ad avvertirli che l'ostilità contro le loro esigenze nazionali ha risorse inesauribili.

Hanno veduto l'ostruzionista jugoslavo che, pettoruto e cocciuto, s'ostinava a non permettere che esistesse una Facoltà italiana nemmeno a Vienna,- se in pari tempo non esistesse una Facoltà universitaria slovena per lo meno a Lubiana.

Hanno veduto l'ostruzionista polacco, che confessava di non avercela con la Facoltà italiana, ma di non volerne sapere finchè alle sue provincie non si accordassero alquante centinaia di milioni da spendere in opere idrauliche.

Hanno veduto l'ostruzionista cristiano-sociale, che non permetteva si passasse al voto sulla Facoltà giuridica italiana per rendere impossibile il viaggio a Roma del deputato Steinwender e dei suoi amici nel cinquantenario del Regno d'Italia.

Una farsa, per quanto lunga, non può essere estremamente lunga: e tutta questa serie di ostruzionismi noi l'abbiamo veduta nello spazio di men che due anni. Mancava alla collezione un ostruzionismo solo: l'ostruzionismo tedesco. Adesso abbiamo anche questo e nulla più ci manca. Con solidale procedere, benchè ciascuno per diversi motivi, tutti i principali partiti austriaci si sono opposti con grandi mezzi dell'ostruzionismo alla reintegrazione d'una Facoltà giuridica italiana. L'uniforme dell'ostruzionista è stata fraternamente trasmessa dall'uno all'altro, e ciascuno le diede il suo taglio: gli jugoslavi la pretesa di farsi servire a Lubiana, i polacchi la pretesa di milioni per promuovere l'ingegneria idraulica, i cristiano-sociali la pretesa di non lasciar partire per Roma il deputato Steinwender.

L'ostruzionismo è ora fra le mani dei tedeschi: e questi lo applicano con una certa disparità d'intenti.

L'intera Unione nazionale tedesca se la prende, in primo luogo, con l'ideata sede di Vienna, cioè con la specialità più patentata del progetto governativo, col taccomacco escogitato dalla feconda e imbarazzata mente del barone Bienerth, e dice che la Facoltà italiana non la vuole, perchè il Governo la metterebbe a Vienna, dove non ci stanno che scuole tedesche. Ma non la vuole però, concordemente, neppure nel Trentino, perchè questo, si capisce, è terra tedesca.

Una maggioranza dell'Unione, che agli occhi degli sciovinisti tedeschi, avrà il torto di non arrivare ai due terzi e non potrà perciò, secondo gli statuti, vincolare il voto dei singoli, non vuole la Facoltà neppure in terra istriana. Si vedono così i tedeschi-nazionali accettare e far proprie contro gl'italiani il rancore e il programma politico degli slavi meridionali.

Una frazione del partito tedesco-nazionale che si chiama per questo «radicale», non la vuole a Vienna, ma nemmeno altrove, in nessun luogo, perchè una Facoltà italiana avrebbe diritto d'esistere in Austria soltanto se fosse tedesca.

Infine, altri tedeschi-nazionali, ai quali non sappiamo che nome di sottospecie assegnare, la respingono con indignazione perchè l'Italia ha vinto in guerra i turchi di Tripoli, mentre se i turchi di Tripoli avessero vinto l'Italia, si potrebbe forse pensare... a una Facoltà giuridica turca.

Insomma, per un motivo o per l'altro, perchè piove o perchè fa bel tempo, non la vogliono. La spina dorsale della farsa è questa. Se in un modo o nell'altro la volessero, cascherebbe l'argomento della farsa stessa, che si regge precisamente sopra quella specie di comicità amara che risulta dal vedere i rappresentanti di nazioni cosidette civili affaccendarsi per anni ed anni con tutte le prepotenze e con tutte le sottigliezze per impedire che si apra una scuola ad un popolo che ne ha bisogno.

Giacchè la Facoltà giuridica italiana, che si tratta alla Camera austriaca come un qualunque casino di campagna, è una scuola? Precisamente: è una scuola, e nulla più. Una scuola superiore, ma di proporzioni così modeste, che costerebbe ogni anno meno di quanto costino le nuove pensioni dei ministri che ogni anno si ribaltano in Austria senza economia. Ed è proprio qui il bello, il godibile, la felice inverosimiglianza della situazione: nella sproporzione fra quello che rappresenta realmente una Facoltà giuridica italiana per un impero di quarantacinque milioni d'abitanti, e la pervicacia, il furore, l'accanimento, col quale tutti i partiti di questo grande impero si dànno a respingerla, non riluttando nemmeno dalle deduzioni e dalle conseguenze estreme.

Deduzioni facili: tutta questa pervicacia, questo furore, questo accanimento, sono veramente contro la Facoltà italiana o non sono piuttosto contro gli italiani? Conseguenze ormai prevedibili: gli italiani che con tanta tenacità e con tanta inflessibile fede nel loro buon diritto hanno persistito finora a chiedere la scuola che è loro necessaria, non si stancheranno? I loro deputati non si sottrarranno a questa insopportabile atmosfera d'avversione parlamentare, abbandonando collettivamente il loro inutile posto di rappresentanti d'un popolo, contro il quale tutti si son collegati per sopprimerne la voce? Ed ecco cotesto gruppo di deputati ostruzionisti, cotesto gruppo di deputati della protesta italiana, non più alla Camera di Vienna, ma dinanzi all'Europa, dinanzi al mondo civile, a testimoniare che le nazioni minori dell'Austria non hanno nemmeno facoltà di ottenere costituzionalmente una scuola! A Vienna si vede bene che si va verso questa conclusione, e che la farsa degli ostruzionismi multiformi contro un popolo il quale non domanda se non il più normale dei suoi diritti non può finire che con l'orgoglioso rifiuto di questo popolo di sostener più oltre la sua parte di burattino. A Vienna lo si vede e lo si dice e lo si stampa: e sarebbe tempo vi si pensasse, poichè lo si vede, lo si dice e lo si stampa. Gli italiani che domandano un'Università e che sperano d'ottenerla sono una cosa; gli italiani che rinunciano a domandarla e disperano di tutto sono un'altra: e se c'è ancora qualche lume di ragione nei partiti austriaci coinvolti nella nauseante pagliacciata, essi dovrebbero rendersi conto che stanno facendo il possibile perchè una delle nazioni dell'impero si senta messa fuori dalla legge comune.

Noi ormai non guardiamo più di che colore sia l'ostruzionismo, se slavo, se polacco, se cristiano-sociale, se tedesco: noi sappiamo che esso c'è sempre, quando si tratta dell'unica cosa domandata in decine d'anni dagli italiani, come se la loro posizione nella monarchia fosse quella di passivo bersaglio alle ire e agli scorni di tutti gli altri, popolazioni e partiti.

Due proposte dell'on. Pitacco
alla Commissione per le assicurazioni sociali
La seconda, a favore della gente di mare, accolta all'unanimità dalla Commissione

Abbiamo per telefono da Vienna: Nella seduta della Commissione alle assicurazioni sociali parlò anche il dott. Pitacco. Compiacendosi del disegno di legge, che per chiarezza e modernità di vedute è degno di lode, rileva mancare in esso una disposizione che renda possibile all'assicurato d'incassare in luogo della rendita di pensione o invalidità l'importo capitalizzato delle stesse, detrattene le riserve. Fa presente l'importanza di creare simile disposizione, che gioverebbe a diffondere la piccola proprietà e a rendere spesso possibile d'aumentare il reddito delle aspettative fissate dalla legge, e darebbe alle vedove ed agli orfani, ai quali oggi non è provveduto che con un'esigua tacitazione, la possibilità di fruire del piccolo capitale così investito anche dopo la morte dell'assicurato. Riconosce come le eccezioni che potrebbero essere opposte - così quella del pericolo per molti d'impiegar male il capitale così percepito, e di cadere di nuovo a carico dell'assistenza pubblica - abbiano un certo fondamento; osserva per altro che vi possono essere messe restrizioni e cautele, facendo dipendere l'estradazione del capitale dall'assenso del rispettivo comune di pertinenza e dalla forma dell'impiego: così per esempio nella nuova legge dell'assicurazione sociale in Francia ciò è accordato solo se si tratta di acquistare case o campagne. Non crede però che queste preoccupazioni possano comunque giustificare l'esclusione d'una disposizione come quella da lui proposta, perchè ciò equivarrebbe a dichiarare che tutta la numerosa categoria degli assicurati, oltre 10 milioni di lavoratori, fra cui anche i lavoratori indipendenti, non è capace d'amministrare le cose proprie; equivarrebbe a considerarla moralmente e intellettualmente inferiore agli altri; equivarrebbe a metterla sotto la tutela dell'autorità senza che si siano avverate le necessarie premesse. Propone pertanto che sia prevista nella legge in discussione la possibilità d'estradare sotto determinate riserve in luogo della rendita di invalidità o di pensione il valore capitalizzato della stessa.

Dice poi che si era inscritto per parlare nella discussione generale già l'altro ieri, perchè voleva interrogare il Governo sulle ragioni che lo determinarono ad escludere dall'assicurazione sociale i marittimi e i pescatori, pei quali viene bensì provveduto con due disegni di legge sull'assicurazione contro le conseguenze degli infortuni e delle malattie - disegni in trattazione presso la Commissione marittima - ma pei quali non si provvede a guarentirli contro l'invalidità e la vecchiaia con la legge sociale. Poichè però S. E. il caposezione ha dichiarato che vi ostano solo ragioni tecnico-legali, e che la legge relativa sarà presentata non appena la Commissione sociale avrà accettato i capisaldi della legge in presentazione, non insiste nell'illustrare ulteriormente la grande importanza ed urgenza del provvedimento. Poichè però altre influenze e inceppamenti possono essere frapposti, crede che la Commissione farà opera saggia se approverà una sua proposta con la quale è invitato il Governo a presentare ancora nel corso della discussione delle leggi sociali il relativo disegno anche a favore della gente di mare, affinchè anche questa categoria di lavoratori abbia a poter godere contemporaneamente ad altri dei benefici dell'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia.

Il Governo si dichiara lieto della proposta, che la Commissione accetta alla unanimità.

La popolarità dell'Università del popolo

Non mai fu il caso di parlare di popolarità come quest'anno: e sono cifre che parlano; cifre che più si ragionano e più accrescono la lieta meraviglia. L'Università del popolo era l'altra sera in azione da un mese; aperta il 5 di novembre, segnava il 5 di dicembre la sua 34.a radunata; e di queste radunate 5 ci furono nei pomeriggi delle domeniche in via della Valle, e le altre 29 furono di sera nelle varie sedi. Ora, nelle cinque adunanze pomeridiane, si contò un complesso di 3181 uditori e nelle altre, distribuite su 23 sere, si contarono complessivamente 12.470 uditori. Somma: 15.651 uditori in un mese.

E' molto. Tutti si accorgono che è una altissima cifra di frequentazione. Ma per dare un valore evidente a questo «molto», per assegnare un termine preciso a questa altissima cifra, conviene rifarsi ai risultati statistici degli anni antecedenti. L'anno scorso, che fu anno di eccellente frequentazione, l'Università del popolo ebbe nei suoi cinque mesi di attività, dal 13 novembre 1910 al 7 aprile 1911, un numero complessivo di 30.732 uditori. Vale a dire, quest'anno in un mese solo essi sono stati quasi la metà di quanti erano stati l'anno scorso in cinque mesi: ed era un anno eccellente!

In cotesto sorprendente triplicarsi del pubblico, le conferenze della domenica hanno relativamente la minor parte. I 3181 uditori domenicali non sono un contingente straordinario: le domeniche di novembre furono belle; talune piuttosto giornate primaverili che giornate del tardo autunno; la frequentazione non ebbe dalla natura l'aiuto a superare una decorosissima media. Quella che deve empirci di stupore, che deve essere segnalata come un fatto altamente significante e confortante, è la frequentazione delle lezioni serali, delle austere lezioni di psicologia, di storia, di letteratura, di scienze fisiche e sociali. In media, ciascuna delle 23 sere vide radunate intorno alle cattedre degli oratori 542 persone; la media della sala Tartini è addirittura di 591; le massime superano le ottocento: cifre non mai avvicinate prima d'ora. E si noti che quest'anno, a differenza degli anni scorsi, fu applicata la norma di non ammettere alle lezioni dell'Università popolare ragazzi sotto i quindici anni d'età: il che avrebbe dovuto portare logicamente ad una diminuzione del pubblico, non al raggiungimento di medie che fanno quasi il doppio delle massime avute negli anni passati!

Di questa vitalità rigogliosa dell'istituzione, una parte è tutta a suo onore, e attesta l'eccellenza del vasto ed organico programma d'insegnamento che abbiamo lodato al principio dell'anno.

Ma un'altra parte è tutta ad onore del pubblico triestino: che, accusato d'incultura, raffigurato tante volte come qualche cosa di anfibio tra il materialone e il politicante, ha dato una così nobile prova dell'ardore di coltivarsi da poter essere segno di rispetto alle popolazioni più evolute e più gentili del mondo.

Non ci sono ormai che i ministri austriaci, quando arzigogolano sull'Università italiana, ad avere il pregiudizio dell'incompatibilità fra la cultura e i porti di mare!

Consiglio comunale. La seduta del Consiglio comunale, indetta per iersera, non potè tenersi, non essendosi raggiunto il numero legale. Alle 8, poichè i presenti non erano che 35 mentre c'erano 11 scusati, il Podestà decise, a malincuore, di rimandare la seduta ad altra sera.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Carolina Liebman, dai signori: prof. Giorgio Pardo, nipote dell'estinta, cor. 25; Fortunato e Maria Cantoni cor. 20; Amelia e Camillo Sanguinetti cor. 20; Ettore e Flora Morterra cor. 20; Famiglia Giuseppe Scarpa, congiunta dell'estinta, cor. 25; Maria e Luigi marchese Sanfelice di Bagnoli, nipoti dell'estinta, cor. 25; Ester Liebman e figli cor. 20 (Comitato delle signore).

Per onorare la memoria della signora Roma Demarchi nata Gatznig da Giuseppe Marcovig e famiglia cor. 20; dal cognato Ignazio Demarchi cor. 20; dal cognato Valerio Demarchi cor. 20; dal cognato Giusto Demarchi cor. 20; dalla cognata Maria Demarchi cor. 20.

Per onorare la memoria dell'amico Oreste Sussich dal signor Piero Ive corone 10.

Dall'avv. Giacomo Giuriati lire 10. - Dal prof. G. A., per castigarsi d'una predica mal compresa, cor. 3. - Dal «Club Tripoli», per uno scherzo al «Maxim», cor. 2. - Da «Carità fiorita», per una risposta, cor. 1. - Raccolte nel restaurant Subietta per aver cantato in un gergo straniero, da N. N. cor. 12. - Da L. Pitacco per una scommessa vinta al sig. A. Paggiaro cor. 2. - Raccolte in famiglia Segnian-Paganini cor. 2.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 20 nel 19.o anniversario della morte di Nina Ravasini-Gidoni.

Il «Piccolo della sera» si pubblica oggi festa intermedia, contemporaneamente al «Piccolo».

Università popolare. - Conferenze Lumbroso. Una strabocchevole folla gremì iersera la sala del Conservatorio Tartini chiamata dal nome del conferenziere, il barone Alberto Lumbroso, e dall'interessante argomento promesso: «Napoleone, sua madre e le mogli». Il conferenziere inaugurò il suo corso sui napoleonidi nel modo più brillante, più vivace, più divertente che si potesse desiderare, unendo mirabilmente la parte storica, profonda ed importante, all'aneddoto gaio o caratteristico. Trattò le tre interessantissime figure femminili non soltanto con la severa oggettività richiesta per una lezione di storia, sì bene anche con l'arguzia d'uno spirito disinvolto e mordace, innestando nel largo, sintetico profilo d'ognuna il piccolo episodio elegante, femminino con sicuro intuito della caratterizzazione. Fu una conferenza che unì l'utile al dilettevole nel modo più efficace e ben dimostrarono ciò i lunghi, insistenti applausi della folla che scoppiarono alla fine.

Il Lumbroso, profondo conoscitore della storia napoleonica, dopo aver accennato con rapide parole alla grande figura di Napoleone, sminuita ai contemporanei dalle innumerevoli inimicizie, ingigantita dinanzi ai posteri dall'ampiezza, dall'ardimento geniale delle sue imprese, descrive le figure di dame che più gli furono vicine. Prima la madre, Maria Letizia, la buona, mite italiana che non seppe, non volle mai divenir francese, che non credette mai ad un felice destino di Napoleone, che quando egli si faceva incoronare imperatore da Pio VII si ritirò a Roma, presso il figlio Luciano, suo prediletto. Ebbe commosse parole il Lumbroso per questa donna che il Carducci chiamò la «Niobe corsa» e che, madre di tanti regnanti («mater regnun» è sulla sua tomba), mai seppe vestire di manto regale la sua natura di borghese provinciale e trascinò di tristezza in tristezza la sua lunga vecchiaia sopravvivendo al declino della più alta gloria. Ben diverse le due donne che furono mogli di Napoleone, Giuseppina e Maria Luigia ed il Lumbroso non solo seppe efficacemente contrapporle a Maria Letizia, ma anche una all'altra con disegno evidente delle loro personalità. Giuseppina astuta e vanitosa, che sapeva farsi credere ingenua da Napoleone, sola riducendolo così ad ingenuità; che faceva spese pazze per vesti e per cappellini, improntava a lusso la sua dignità imperiale e circuiva di affettuosità l'imperatore tanto che anche dopo avvenuta la separazione la dichiarava sola donna che fosse stata veramente sua moglie, opponendola così al valore matrimoniale politico di Maria Luigia. Nella caratterizzazione di quest'ultima fu specialmente felice e brillante il Lumbroso, il quale mostrò tutte le debolezze della giovinetta tedesca, capitata con i suoi colori di paffuta tirolese, con la sua ignoranza del francese corrente, con i suoi spropositi in mezzo al fasto raffinato della corte imperiale, dapprima innamorata dell'imperatore, poi, duchessa di Parma, facile agli amori ed ai matrimonii. Del matrimonio di Maria Luigia il Lumbroso rilevò il valore puramente politico, notando come esso non fosse stato altro se non un tranello teso da Metternich a Napoleone con coscienza di scostarlo dai suoi con l'unione di una straniera. Tutte le disgrazie maggiori toccate a Napoleone vennero, secondo il Lumbroso, dalla «tribù» dei suoi famigliari. Come abbiamo detto, il conferenziere fu lungamente, vivamente applaudito.

★ Oggi, dalle 6 pom., nella sala del Conservatorio Tartini il barone Alberto Lumbroso terrà la sua seconda conferenza, parlando delle sorelle di Napoleone, donne dalla più stramba e più drammatica vita, donne d'amori e di dolori, due di loro, Carolina Murat ed Elisa Bacciocchi legate dai loro ultimi anni alla storia di Trieste, dove cercarono l'ultima quiete.

★ Domani sera, nella scuola di via Parini il dott. P. Jacchia terrà la sua ultima lezione sulla tubercolosi dei bambini.

La conferenza di Mario Nordio sulla guerra africana. La conferenza che, sotto gli auspici della Minerva, terrà il nostro Mario Nordio al Politeama Rossetti, è stata fissata per la sera di sabato 23 corr. alle 8. Anche il titolo è scelto: sarà «Nell'oasi e sulle trincee di Tripoli».

Un busto di G. Caprin alla Minerva. Venerdì prossimo 15 corr. alle 8 pom. nella sede della Minerva seguirà l'inaugurazione del busto di Giuseppe Caprin. Il discorso commemorativo sarà tenuto dal prof. Attilio Gentille.

Venerdì 22 corr. alle 8 di sera il dott. Silvio Canestrini, assistente alla clinica psichiatrica di Graz, terrà una conferenza sul tema: «La vita del neonato», con 25 proiezioni.

I nostri studenti a Graz. - L'assemblea del Circolo Giosue Carducci. Abbiamo da Graz 7: Ieri a sera nella «Kaufmannsaal» si tenne l'ottavo congresso generale ordinario del nostro Circolo a cui intervenne numerosa la studentesca italiana. Il presidente Giorgio Vivante fa il resoconto dell'attività sociale, porta il saluto fraterno della Società al dott. Claudio Suvich, presidente della federazione interregionale, e chiude ricordando la patria lontana. Il sostituto segretario Rossaro legge la relazione virtuale; il cassiere Zennaro quella della cassa sociale, e il presidente stesso a nome del vicepresidente assente, dà notizia dell'attività della cassa di mutuo soccorso. Da tali relazioni risulta che la cassa sociale chiude con un saldo di cor. 123.60 e la cassa di mutuo soccorso con un saldo di corone 1732. Furono vendute oltre 100 cor. di scatole di fiammiferi della Lega e di bolli della Lega. Il bibliotecario Cesare Pozzo, fa una spigliata relazione sulla biblioteca, ringraziando i molti donatori e spronando gli studenti a volersi curare delle sorti della biblioteca sociale.

Si passa quindi alla nomina della nuova direzione. A unanimità di voti vengono eletti a: Presidente Umberto Nani, studente in legge, da Zara; vicepresidente Giuseppe Visintin, studente in medicina, da Gorizia; segretario Giorgio Rossaro, studente in medicina, da Trento; cassiere Aldo Urbani, studente in filosofia, da Trieste; bibliotecario Ernesto Corrado, studente in filosofia, da Pola; revisori dott. Claudio Suvich da Trieste, Giorgio Vivante da Trieste.

Il nuovo presidente Nani, salito al podio, viene accolto da una dimostrazione caldissima di simpatia dimostrazione che si rinnova più volte durante il suo ispirato discorso. Saluta con alate parole tutte cinque le provincie sorelle, e di ognuna ricorda qualche pagina gloriosa. Entusiastici applausi coronano la fine del discorso.

Alle eventuali Vivante propone di inscrivere il compianto prof. Fabio Lettich nell'albo dei soci che onorarono il Circolo, e di voler stanziare dalla cassa di mutuo soccorso cor. 100 pro biblioteca. L'assemblea approva.

Il dott. Suvich porta al Circolo il saluto di tutta la studentesca italiana dell'Austria.

Il socio D'Anna propone un voto di plauso alla cessata direzione, e Vivante, a nome degli altri colleghi, ringrazia l'assemblea per tale affettuosa manifestazione.

Non chiedendo quindi nessun altro di parlare, il presidente dichiara chiuso il congresso.

Elezioni della Camera di Commercio. Ieri seguì l'elezione per la sezione industriale, categoria III. Si presentarono 149 votanti. Riuscì eletto il sig. Giorgio Zaninovich con 110 voti.

Il signor Vittorio Pettein riportò 31 voti e il signor Tiziano Salvatori 5. Schede nulle: 3.

Doni per i soldati italiani in Tripolitania. Abbiamo da Venezia: Col piroscafo speciale che salperà domenica o lunedì da Venezia per portare i doni di Natale raccolti dal comitato veneto per i soldati italiani che combattono in Tripolitania, partiranno anche, racchiusi in dodici grandi casse, con un peso complessivo di 600 chilogrammi, i doni raccolti da un comitato di triestini. Avute le offerte di danaro, il comitato pensò di comporre e di ordinare i doni in modo che mille soldati avessero una piccola refezione eguale ed un ricordo. Furono preparate per ciò mille scatole di cartone, il coperchio di ognuna delle quali fu ornato di una veduta di Trieste. Nelle scatole furono messi una bottiglietta di crema marsala, un pacchetto di cioccolata ed un pacchetto di biscotti. Come ricordo furono aggiunti un fazzoletto sul quale erano impressi uno scudo rosso con l'alabarda e le parole «Ricordo di Trieste», e una cartolina su cui erano stati scritti dei saluti o delle parole augurali. Per il trasporto al campo di guerra, il dono, che è il solo, a quanto si apprende, così organicamente composto e capace di dare a mille soldati una cosa eguale, un eguale piacevole quarto d'ora natalizio, è stato affidato al comitato veneto, dal quale fu accolto con viva manifestazione di simpatia e di gratitudine.

Posti in concorso. Presso il Tribunale provinciale di Trieste è vacante un posto di dirigente superiore di cancelleria nella IX classe di rango. Istanze, debitamente documentate, fino a tutto il 16 dicembre alla Presidenza del Tribunale provinciale.

★ Pure presso il Trib. prov. di Trieste è vacante il posto di dirigente dell'ufficio dei depositi giudiziali civili nella VIII classe di rango. Istanze documentate fino a tutto il 16 dicembre alla Presidenza del Trib. prov., comprovando di aver assolto una scuola media (ginnasio o scuole tecniche) e di aver sostenuto con buon esito il relativo esame di maturità, oppure di aver compiuti gli studi di una scuola commerciale.

Per le famiglie degli italiani feriti o caduti nella guerra d'Africa

Il Comitato di sottoscrizione a beneficio delle famiglie degl'italiani caduti o feriti nella guerra d'Africa ci rimette la seguente 17.a lista di elargizioni ad esso pervenute:

Dott. Ernesto ed Emilia Spadoni	cor.	50.—
Vittorio e Giuseppina Grego	»	50.—
Gandusio Antonio fu Antonio	»	50.—
Alessandro Godina Dignano	»	20.—
Valeriano ing. Venier	»	10.—
Menotti A.	»	5.—
Giusto Leban	»	2.—
Clemente Schergna	»	—.60
Livio L.	»	—.50
Alessandro Salmona	»	5.—
F. G.	»	10.—
Francesco Cadenazzo	»	2.—
Politschar Carlo	»	2.—
Camillo Bidoli	»	5.40
Lauro Marchig	»	2.—
Mario Metlicovitz	»	10.—
Vittorio Orsettig e consorte	»	5.—
Madaro Mario	»	2.—
Riccardo Carauci	»	2.—
Somerro Ernesto	»	2.—
Fedele Leonardo	»	1.—
Vaccarelli Angelo	»	1.—
Michele Albanese	»	1.—
Fischetti Giuseppe	»	1.—
Losavio Cosimo	»	1.—
Chiarelli Raffaele	»	5.—
Simeone Francesco	»	1.—
Calin Vincenzo	»	1.—
Colletta Saverio	»	1.—
Ladiano Emanuele	»	1.—
Fam. Lacatena	»	1.—
Semeraro Giuseppe	»	1.—
Calogero Lopreto	»	1.—
Giuseppe Tedesco	»	1.—
Sirena Dante	»	1.—
Lisi Alessandro Bari	»	1.—
Lisi Giuseppe	»	1.—
Iacopelli Angelo	»	—.50
D'Enrico Giuseppina	»	1.—
Altavilla Bonaventura	»	1.—
Gallo Emilio	»	1.—
Demito Cosimo	»	1.—
Giusti Nicola	»	—.50
Carelli Vincenzo	»	—.50
Bartolomeo Giovanni	»	1.—
Cicoria Francesco	»	1.—
Calafati Giuseppe	»	1.—
Dott. Ruggero Fleger	»	10.—
Assieme	cor.	275.—
Liste prec.: frc. 136.30, l. 1297.75,	»	45.519.70
Totale: frc. 136.30, l. 1297.75,	cor.	45.794.70

Per le famiglie bisognose dei morti nel naufragio del „Romagna"

ci pervennero:

Gandusio Antonio fu Antonio	cor.	20.—
Cav. Edoardo Tonello, Graz	»	5.—
Sanulli Apollinare	»	2.—
Esito della serata data alla Società Ginnastica pro famiglie dei naufraghi	»	701.80
Assieme	cor.	728.80
Preced. ricevute lire 2 e	cor.	3232.80
Totale lire 2 e	cor.	3961.60

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Carolina Liebman, dai signori Giulia e Giacomo Reiter, cor. 15, Guido Prister cor. 20, Famiglia Giuseppe Scarpa congiunta dell'estinta, cor. 25, Maria e Luigi marchese Sanfelice di Bagnoli, nipoti dell'estinta cor. 25, Ch. D. Macridima cor. 20, Vittorio e Rosina Schütz cor. 10, Alessandro P. Basiliadis cor. 20, Elda e Mario Curto cor. 10, ditta S. Kvekvic e C. cor. 20, a favore della Guardia medica; Antonietta e Giacomo Castelli cor. 10 a favore della Società «Carità e lavoro»; Giov. Antonopulo e consorte cor. 20; Angelo Morterra cor. 5 a favore della Previdenza; Egle e prof. Ruggero Pardo cor. 25, a favore della Società contro la tubercolosi; Vittorio Forlì cor. 10, Isidoro Lackenbacher cor. 15 a favore della refezione scolastica israelitica; Vittorio e Giuseppina Grego cor. 20, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dal sig. Alessandro Schröder cor. 25 a favore della Casa dei marinai.

Per onorare la memoria della signora Roma Demarchi-Gatznig, dalla signora Luigia Pierobon cor. 10 a favore della Guardia medica; dalla signora Giuseppina ved. Stopper cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del dott. Antonio Madirazza, nel quinto anniversario della sua morte, dal dott. Cesare Vidali cor. 10, a favore della Poliambulanza e Guardia medica.

Dalla sig.na Maria Lassieur c. 200, di cui cor. 50 per la Società degli Amici dell'infanzia, 50 per la Previdenza (per lo scaldatoio), e cor. 100 per l'Associazione delle signore Evangeliche.

Dal Club «Tripoli», per una cosa illecita, cor. 9.20 a favore del fondo per studenti poveri del Ginnasio di Pisino.

— Al fondo refezione scolastica israelitica pervennero: Ignazio Kron cor. 10, Leonardo Viterbo cor. 15, Gyula Herczeg cor. 2.

— La famiglia G. K. Buoura nella ricorrenza di un triste anniversario elargì alla Comunità Greco-Orientale cor. 100.

— Alla «Previdenza» pervennero: dal signor Giulio Rossegger per onorare la memoria della signora Carolina Liebman moglie del suo carissimo amico Giulio cor. 10.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dall'on. Oscar Ravasini in ricorrenza di un triste anniversario cor. 20; Rodolfo K. 3.14, Kern e Comp. 20, Lampe 5, Signora Gialussi 5, Conte Giacomo di Panigai 20, Antonio Babnik 3, H. B. 20, H. Meyer 10.

— Per onorare la memoria della signora Carolina Liebman il signor Lazzaro Zumurtecca elargì alla Comunità Greco-Orientale cor. 20.

— Alla «Previdenza» pervennero quali doni per le tessere dell'uomo, della donna e dei bambini felici vari oggetti di vestiario, mobili, preziosi, giocattoli, viaggi, pranzi ecc. come elencati sulle tessere che si vendono a 20 centesimi l'una e la cui estrazione seguirà alla veglia della «Previdenza» (27 gennaio) dalle seguenti ditte: - Alessandrino E. - Angelini & Benardon - Bagno Romano - Barbalich Leo (La convenienza) - Bär & Ferro (Succ. di G. Costa) - Beltrame Giovanni - Benque Francesco - Succ. di L. Bernardino - Brod Guglielmo & Co. - Buffa Rodolfo - Butti Luigi - Caffè Londra - Caffè Tergeste - Caffè Vienna - Camis & Stock - Candotti Pratolongo & Co. - Carniel Antonio succ. - Cavesso Carlo - Centrale di Frideno - Cillia Giovanni - Cipriani Romeo - Comel Giovanni - Cosolo Luigi, Cozut Carlo - d'Angeli Santo - Da Rold Carlo - Debenach Giovanni - Depaul Attilio - de Rossi V. E. & A. - Devescovi F. - Ditmar R. Gebr. Brünner - Dobner Antonio - Fabbrica di Lobositz (sezione Trieste) - Fabbrica Specchi di P. Revel - Fano Giuseppe fu dott. Gustavo - Fano Leone - Fei Vittorio - Fiegele Carolina - Fischer Ferdinando - Fonda Francesco - Franc & Kranz - Fratelli Frennetz succ. - Fratelli Kohner - Fratelli Pellarini - Fratelli Tevini - Gasparich & Michelich - Gastwirth Paolo - Gazulli & Co. - German M., floricultore - Glogowski & Co. - Grünwald Enrico - Haas Leopoldo - Ingegnari Cimadori Mauro & Co. S. a. g. l. - Kaufmann Ignazio - Janesich Leopoldo - Jess Giorgio fu Giorgio - Lejet N. - Levi Minzi Alessandro - Löcher Giuseppe - Loy Giacomo - Luftschitz Arminio - Maddalena Vittorio - Magazzin Giuseppe editore - Mandricardo R. - Maron Antonio - Mattulich Marino - Mersel I. - Mestron Filomeno - Michelazzi C. - Minola Paolo - Minzi Elvira - Miotto Luigi - Mohovich C. A. - Montalbetti Giuseppe & Co. - Monti Giuseppe fu Luigi succ. - Müller Emilio - Municipio di Muggia - Navarra Angelo Caffè Flora - Navarra Umberto - Negozio al Gran Mercurio (P. S. Giovanni 1.) - Negozio all'Universo (P. Goldoni 1) - Neumann R. - Neumann V. - Padovan Mario - Palma Angelo - Palutan E. - Passero L., Monfalcone - Pecenco Ermanno - Pellis Giovanni - Percò René - Perotti R. - Petracco Francesco - Pontoni L. - Petz I. & Figli - Pizzorno Attilio - Polli Vittorio - Preuer Enrico - Primaria Impresa Triestina per arredamenti - Rollinger F. - Röll Rodolfo - Romano & Figli - Restaurant alla Borsa vecchia Carlo Wieninger - Salone Galileo - Salarini M. - Salto A. - Scacoz Antonio - Scamperle Giovanni - Smolars L. & Nipote - Schlesinger Adolfo - Schmidl & Co. - Schmitz A. & Co. - Seravallo I. - Società Azioni Greinitz - Società An. Gen. di Trasporti - Società dei Bagni popolari - Società di navigazione «Dalmatia» - Società di navigazione «Istria-Trieste» - Società di navigazione del Lloyd Austriaco - Società Triestina Tramway - Società del Teatro popolare di Trieste - Stabilimento Grafico triestino - Stabilimento musicale Giuseppe Verdi - Stabilimento Nettuno di Muggia - T. Stokel - Tamaro A. - Tavella Corrado - Tavolato Clorinda - Tedeschi & Obersnù - Trocca Guglielmo - Tropeani Paolo & F.co. - Trouvè Giovanni - Tyrichter & Cuccagna - Ursich Giuseppe - Valerio G. - Venier N. & Co. - Winkler Oblasciach & Co. - Wram Ettore - Zanetta Angelo - Zernitz Ettore - Zigon G.

— Alla «Previdenza» pervennero: Dal signor Giulio Rossegger per onorare la memoria della signora Carolina Liebman cor. 10.

Abilitazione. Il sig. Benedetto Riosa, maestro alla scuola popolare di via Giotto, fu abilitato in questi giorni a Praga per l'insegnamento del canto nelle scuole medie e negli istituti magistrali.

Posto di medico distrettuale in concorso. A tutto 15 corr. è aperto il concorso per la copertura del neo-sistemato posto di medico fisico distrettuale di Basovizza, che oltre a questa località, comprende i villaggi di Padriciano, Gropada, Longera e Cattinara. A tale posto, sistemato nella VI classe di rango degli impiegati comunali, è assegnato l'annuo emolumento di corone 3100, il diritto a due aumenti di corone 400 dopo 4 anni di lodevole servizio, il sussidio di alloggio di annue corone 1000 e l'indennizzo fisso di vettura di annue corone 500.

Istanze al Magistrato civico, corredate dei seguenti documenti: fede di nascita; certificato di pertinenza; diploma di laurea in universa medicina conseguito in una Università austriaca; certificato di sana e robusta costituzione fisica. Comproveranno inoltre i servizi finora prestati, adducendo tutti quei titoli speciali che meglio valessero a raccomandarli ed indicheranno se ed in quale grado di consanguineità od affinità si trovino con altri impiegati del Comune. Il medico da nominarsi non verrà ammesso alla prestazione del giuramento di servizio e quindi non entrerà in funzione nè gli verranno assegnati gli emolumenti finchè non avrà preso stabile dimora in Basovizza; ove ciò non seguisse entro un mese dalla seguita nomina, si riterrà che egli abbia rinunziato al posto.

Nuova tariffa ferroviaria. La Camera di commercio ci comunica: E' stata pubblicata la nuova tariffa per il servizio ferroviario fra l'Austria-Ungheria e l'Italia che avrà vigore col 1. gennaio 1912. La tariffa è in vendita presso l'«Allgemeiner Tarif Anzeiger» a Vienna; però singole posizioni possono venir rilevate presso la sezione Tariffe della Camera di commercio e d'industria.

L'adunanza degli impiegati addetti alle ditte speditrici. L'altra sera alle 8.30, nella sede della Lega degli impiegati civili si radunarono gli impiegati addetti alle ditte speditrici. Presiedeva l'adunanza il segretario della Lega, che informò i numerosi convenuti delle pratiche fatte dalla Giunta esecutiva, a mezzo della Lega dei datori del lavoro, per ottenere che le ditte speditrici assegnassero ai loro impiegati un sussidio di carestia in conformità all'ordine del giorno votato nel comizio di casta del 26 settembre. Disse che, mentre presso i maggiori stabilimenti industriali e bancari e presso alcune ditte commerciali l'appello della Lega sortì esito felice, dalle imprese speditrici non si potè ancora ottenere nulla.

Anche la domanda avanzata direttamente dagli impiegati della maggiore casa di spedizioni alla direzione non ebbe miglior risultato. La Giunta perciò, aderendo al desiderio espresso da un gruppo di affiliati, convocò l'odierna adunanza per interpellare gli interessati sul da farsi. Dopo esauriente discussione fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati addetti alle ditte speditrici, radunati nella sede della Lega degli impiegati civili, la sera del 6 dicembre 1911, incaricano la Giunta esecutiva della Lega di esperire direttamente presso le ditte speditrici tutte le pratiche per ottenere a favore degli impiegati le migliorie da essi reclamate nell'ordine del giorno votato al comizio di casta che si tenne al Politeama Rossetti la sera del 26 settembre a. c.»

Nuova Società. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda «Federazione degli armatori della marina libera austriaca», con la sede a Trieste.

Camera del lavoro. Tutti i lavoranti sellai sono invitati alla riunione che sarà tenuta domani sabato alle 8 pom. nella sede della Camera del lavoro per udire le concessioni ottenute dai principali, in seguito al memoriale presentato il 22 novembre u. s.

Società Ginnastica. Domenica si darà nella palestra l'ottava serata di proiezioni cinematografiche, divise in due turni: alle 5 e alle 7. I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella segreteria sociale oggi dalle 10 alla 1 e domani dalle 5 alle 9.

Società dei Filarmonici. Per indisposizione del maestro Augusto Iancovich il concerto indetto per questa sera viene rimandato a domenica 10 corr.

Società Alpina delle Giulie. L'Alpina delle Giulie effettuerà domenica 10 corr. (tempo permettendo) un'escursione sociale al Monte Murato (m. 576). Ritrovo alla stazione dell'elettrovia di Opicina (piazza Caserma) alle 7.30 con la quale si parte per la fermata di Banne, indi in marcia per Conconello il varco di Banne a Cesiano ove si giunge alle 10; quindi salita del Monte Murato che si raggiunge alle 11. Spuntino dal sacco. Ore 12 discesa per le rovine di Papiriano a Divacciano ove verrà servito il pranzo alle 2.30. Partenza con la ferrovia per Trieste alle 5.15, arrivo in città, stazione di Campo Marzio, alle 7.2 pom.

L'escursione nella Selva di Tarnova venne deferita a domenica 17 corr. Le inscrizioni per l'escursione sul Monte Murato si riceveranno nella sede sociale domani, sabato, sino alle 9.

Fratellanza Artigiana. Il tradizionale ballo sociale della Fratellanza Artigiana è stato fissato per la sera del 13 gennaio p. v., al Politeama Rossetti.

L'elenco ufficiale degli abbonati al telefono. Il 1. gennaio uscirà un supplemento all'elenco ufficiale degli abbonati alle reti telefoniche dello Stato. Gli abbonati al telefono vengono invitati di voler indicare alla più lunga fino al 20 corr. in iscritto alla Direzione delle Poste e dei Telegrafi a Trieste eventuali cambiamenti di ditta, indirizzo o simili da assumersi nel predetto elenco.

Il torneo di Football. Oggi, alle 2.30 pom., precise, sul capo sportivo di Montebello, s'inaugurerà il torneo di giuoco del calcio, bandito dalla locale Federazione sportiva interregionale. Le prime squadre che si troveranno di fronte, saranno quella studentesca delle scuole tecniche di S. Giacomo, e quella dell'«Edera» sportiva di Trieste. Sarà presente anche la squadra degli studenti di Gorizia.

Domenica 10 corr., giuocheranno altre due squadre triestine, quella studentesca dell'Accademia e di commercio e nuatica e quella della Ginnastica.

Premiazione nel Riformatorio per giovanetti. Nel dare l'altro ieri la relazione sul conferimento dei premi concessi dalla Direzione Generale di pubblica beneficenza ai corrigendi ricoverati nel Pio istituto, il nome dell'allievo premiato coi frutti della fondazione Cominotti apparve stampato Carlo Lematz anzichè Carlo Nematz.

L'albero di Natale all'«Elisabettino». Seguendo una lunga consuetudine, venerdì 22 corr., nel pomeriggio alle 4.30, verrà allestito nei locali dell'«Elisabettino», per cura delle signore direttrici e patronesse, l'albero di Natale per le allieve. Alla festicciuola sono invitate tutte le signore socie ed i benefattori della filantropica istituzione. Qualsiasi dono in denaro oppure in oggetti, sarà accettato con riconoscenza dalla presidentessa signora Linda de Sandrinelli, alla sede sociale in Piazza Piccola 4, presso il comm. G. de Burgstaller-Bidischini e così pure all'Asilo stesso, Passeggio Sant'Andrea sotto Servola N. P. 353.

Banconote da 20 corone dell'anno 1907, falsificate. E' in circolazione un nuovo tipo di falsificazione delle banconote da 20 corone dell'anno 1907. Questa falsificazione presenta le seguenti caratteristiche: La confezione seguì in maniera che sulla base della figura tedesca e ungherese della nota autentica furono prodotte in via fotomeccanica e mediante disegno, delle piastre a stampa della figura azzurra e dello sfondo, a mezzo delle quali fu tirato su carta velina bianca il falsificato in colori presso a poco corrispondenti alla nota autentica. L'indicazione della serie e del numero è impressa sul falsificato a litografia in color nero.

Il falsificato osservato superficialmente dà l'impressione di una banconota da 20 corone slavata; osservato più attentamente si nota però che il suo colore differisce da quello della banconota autentica, che contrariamente all'aspetto scialbo di questa ha un lustro grasso e che la carta del falsificato è più grossa e molle che quella della nota autentica.

L'espressione della testa ideale azzurra come anche quella delle teste in profilo non è perfettamente riuscita. Queste ultime specialmente la testa rossa in profilo della figura ungherese presentano, sulla parte ombreggiata, delle linee di contorno goffe. Le linee dello sfondo variopinto sono meno precise che nella nota autentica. Nel disegno dell'aquila trovasi all'estremità della catena in luogo del tosone solamente una macchia circolare.

Nella firma «österreichisch-ungarische Bank» si riscontrano due errori e precisamente il falsificato nella parola «österreichisch» ha la prima «ch» = CH, nella parola «ungarische» la «ch» = CH, mentre nella nota autentica sono tutte le «ch» = CH. Nel testo ungherese manca nella data «2an» la lineetta sotto la parola «an».

Il metodo con cui fu confezionato questo falsificato e la sua qualità danno adito a presumere una analogia con altra falsificazione (N. 4) delle banconote da 20 corone dell'anno 1907.

L'unione velocipedistica triestina festeggiò ieri sera, nella sala della Fenice, il X anniversario della sua fondazione. Il sig. Emilio Fano, presidente dell'Unione velocipedistica, commemorò l'anniversario mandando uno speciale tributo di affetto a quanti cooperarono a rendere florente il sodalizio. Lesse poi le adesioni delle consorelle di Cantù Brianza, Palmanova, Udine, Zara, Ferrara, Este, Verona, Conegliano, Castelfranco, Pola, Gorizia ecc., rivolgendo uno speciale saluto a quella di Fiume che si fece rappresentare dal proprio presidente.

Il vicepresidente Zamboni lesse poi la cronistoria della attività svolta dal sodalizio dalla sua fondazione. Fra grandi applausi il sig. Adamo Ricotti, presidente del Club ciclistico di Fiume, reca il saluto della consorella del Quarnero, e dà un abbraccio fraterno al presidente dell'U. V. T.

I filodrammatici della compagnia «G. Emanuel» recitarono poi i noti lavori di Antonio Pittani «I Lupi» e «Finalmente soli». Il baritono concittadino signor Guido Cosmini cantò egregiamente l'aria «Pietà, rispetto e amore» dell'opera «Macbeth», e il prologo dei «Pagliacci» riscuotendo vivissimi applausi.

Dopo un'asta americana di oggetti artistici, si intrecciarono le danze che, dirette dal maestro d'Aquino si prolungarono animatissime. Siedeva al piano il maestro Giorgio Pian. Alla quadriglia si contarono oltre 100 copie.

Convegni sociali. Il Circolo Familiare terrà oggi, dalle 4 alle 8.30, la fiera di S. Nicolò, nella sala «Fenice», via S. Francesco d'Assisi 5.

★ Il Circolo familiare «Toreador» darà oggi, dalle 4 alle 9, un festino di danze, nella sede sociale di via S. Marco 17.

★ L'Unione Corale Triestina darà stasera, nella sede sociale (via Cattedrale 3), alle 8.30, un trattenimento di drammatica e danza. Si rappresenterà fra altro «Il cantico dei cantici», di Felice Cavallotti.

★ Il Circolo Americano Risorto terrà oggi, dalle 4 alle 10, un trattenimento di danza nel salone sociale «Al Belvedere» (a piè del Castello).

★ Il Circolo Sportivo «Olimpia» terrà questa sera, alle 9, nella sede sociale, via dell'Istituto 15, un concerto mandolinistico, con la cooperazione del complesso dell'Accademia Mandolinistica Triestina. Dopo il concerto seguiranno le danze.

60.000 cassette di datteri. Ieri, proveniente da Bassorah e Porto Said, arrivò qui in 32 giorni di viaggio il piroscafo inglese «Ribera» cap. G. Isdale, con carico completo di cassette di datteri. Di queste, ben 60.000 sono destinate a Trieste; il rimanente è destinato a Marsiglia. Il «Ribera» scaricherà all'hangar N. 71 al nuovo Punto franco di S. Andrea.

COMUNICATI*)

L'adunanza della **«Prima Cassa Triestina d'Assicurazione dei Principali»** del Consorzio fra esercenti in commestibili, ha votato ad unanimità un ringraziamento all'esimio **dott. Alfredo Alpron** per le sue valide, zelanti e amorevoli prestazioni nella qualità di medico sociale.

Consorzio Trattori, Osti, Caffettieri, Liquoristi ed Albergatori, in Grado.

Viene aperto il concorso al posto di controllore-industriale e rispettivamente segretario di questo Consorzio, con un annuo stipendio di cor. millequattrocento, pagabili in rate mensili postecipate.

I concorrenti devono essere nel pieno possesso di tutti i diritti civili e conoscere le lingue italiana e tedesca.

Le domande devono essere presentate a questa Direzione non più tardi del dì 20 corrente.

L'eletto entra in servizio col 1. gennaio 1912.

Lo Statuto per il controllore è ostensibile presso questa cancelleria, nelle ore d'ufficio.

Grado, 5 dicembre 1911.

IL PRESIDENTE.

Cassa distrettuale per ammalati MONFALCONE

N. 1144/911.

Avviso di concorso.

Vengono aperti presso la Cassa distrettuale per ammalati in Monfalcone i seguenti posti:

1 Direttore, verso l'emolumento annuo di cor. 3120, più l'alloggio in natura;

1 Cassiere, verso l'emolumento annuo di cor. 2760, più cor. 600 d'indennizzo di alloggio;

2 posti d'impiegato, con l'emolumento annuo di cor. 1920, più cor. 480 d'indennizzo d'alloggio;

2 posti di concepista, verso l'emolumento annuo di cor. 1700, più cor. 400 d'indennizzo d'alloggio;

3 posti di controllore, verso l'emolumento annuo di cor. 1120, più cor. 360 di indennizzo d'alloggio;

2 posti di controllore, con cor. 1440 annue, più cor. 360 d'indennizzo d'alloggio.

Il posto di direttore è da coprirsi col 1. febbraio 1912. Tutti gli altri col 1. gennaio 1912.

I concorrenti al posto di direttore produranno le loro istanze entro il 31 dicembre a. c., mentre quelli agli altri posti entro il 21 dicembre a. c.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla cancelleria della scrivente durante le ore d'ufficio.

Monfalcone, 7 dicembre 1911.

Dalla Prepositura della Cassa distrettuale per ammalati

Il Presidente:

Francesco Cecconni.

IG. GRIDL, Vienna, V, Bacherplatz 3

Stabilimento e officine per costruzioni in ferro e costruzioni di ponti

I. e R. FORNITORE DI CORTE

Per facilitare il contatto diretto con la mia onorevole clientela e per rendere, nel comune interesse, più facili e più spediti i vicendevoli rapporti d'affari, ho trovato opportuno di sostituire al signor **ing. Walther Zehden**, che finora mi rappresentava costì, l'ingegnere della mia ditta signor **Vittorio Caporali.**

Prego perciò la mia onorevole clientela di dirigere d'ora innanzi tutte le richieste, ordinazioni ecc., sia direttamente alla mia casa a Vienna, sia al sig. **ing. Vittorio Caporali**, via della Caserma 5.

E nell'offrirmi per le forniture e la montatura **di costruzioni in ferro di qualunque genere**, mi segno con la più perfetta stima

IG. GRIDL.

Vienna, 1. dicembre 1911.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di marzo a biglietto giallo e precisamente dal N. 80000 al N. 82000.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto ieri 7 corrente: una borsetta nera ed una bianca; 3 rotoli di seta; una collana di coralli rossi, spezzata; una legittimazione per le ferrovie dello Stato a nome Antonia Zahar; un «lorgnet» spezzato e 2 biglietti del Civico Monte di Pietà gest. 129.o e 130.o (Preziosi).

La drammatica fine d'una gita allegra

Un'automobile contro un palo elettrico

Due canzonettiste gravemente ferite.

Come riferimmo nell'edizione serale, ieri notte avvenne un grave incidente automobilistico. Alcuni «viveurs», dopo aver cenato con delle canzonettiste, si recarono al caffè, e poi, con due automobili private, decisero di fare assieme alle loro graziose amiche una gita a Servola.

Verso le 3.15 di notte l'allegra comitiva tornava dalla gita, quando, al Passeggio di Sant'Andrea, alla svolta esistente presso il ponte ferroviario, ove passa la strada che conduce al nuovo Punto franco di Sant'Andrea, una delle automobili, una «Ford» portante il N. 167 e guidata dallo «chauffeur» Giovanni Srebout, andò a cozzare violentemente contro un palo di sostegno della conduttura elettrica del tram. Tanta fu la violenza dell'urto che il palo si piegò, l'automobile fece un mezzo giro su sè stessa, ribaltandosi e sfasciandosi, e le quattro persone che vi si trovavano dentro furono sbalzate sulla via.

L'altra automobile, che aveva continuata la corsa, alle grida dei disgraziati tornò indietro. Lo «chauffeur» e i due uomini non s'erano fatto gran male, ma le due canzonettiste erano rimaste gravemente ferite. Una di esse, poi, non poteva neanche rialzarsi. Con l'automobile rimasta intatta le due donnine furono accompagnate alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò ad Elvira Giovannini, di 21 anni, in arte «Flora Lionne», da Firenze, artista al «Gambrinus» e abitante in via Stadion N. 19, la frattura del femore destro e una ferita lacero-contusa alla tibia sinistra; all'altra, Gina Iacuzzi, di 18 anni, da Trieste, artista all'«Eldorado», abitante in via dei Conti N. 24, una ferita lacera allo zigoma sinistro, due ferite lacere al mento e una ferita lacero-contusa al naso con epistassi traumatica.

Dopo le cure più necessarie, con il carro ambulanza le due canzonettiste vennero trasportate all'Ospedale, ove furono accolte nel quarto riparto.

La Giovannini ne avrà per due mesi; la Iacuzzi per una ventina di giorni.

La «Ford», sconquassata, venne ieri mattina trasportata su un carro nel «garage» del sig. Skerl.

Lo «chauffeur» Srebout fu condotto al commissariato di S. Giacomo e, dopo interrogato, fu rilasciato, salvo a subire le conseguenze di legge.

Fu assodato che al momento dell'urto l'automobile andava a 12 chilometri all'ora. Fu un vero miracolo, del resto, che la vettura sia andata a finire contro il palo della conduttura elettrica anzichè contro il muricciolo che è sull'orlo della via, poichè, certamente, avrebbe finito con lo sfondarlo e col precipitare giù sulla linea ferroviaria sottostante a parecchi metri di profondità.

L'odissea di una ragazza dalmata

Le bricconate di un erzegovese

Ierlaltro nel pomeriggio alle 12.30, all'aggiunto di polizia Pasquali, reggente il commissariato di p. s. alla Stazione della ferrovia dello Stato, si presentò una giovane coppia di forestieri. Il maschio si qualificò per Michele Ratcovich, di 28 anni, dal Montenegro, e la giovane per Maria Vuchicevich, sua fidanzata, pure dal Montenegro. Volevano far vidimare i propri documenti da viaggio, perchè intenzionati di recarsi in America. Il funzionario esaminò accuratamente i documenti e, durante l'esame, gli venne il sospetto che fossero falsi. Allora tempestò il giovanotto di domande una più imbarazzante dell'altra; ed il Ratcovich, posto con le spalle al muro, finì col confessare che nè lui nè la sua fidanzata erano montenegrini.

— Io sono dall'Erzegovina - concluse - e la Vuchicevich da Ragusa. Questi documenti ce li siamo fatti rilasciare dalla ditta Fratelli Bonaz, da Ragusa; e ciò perchè sapevo benissimo che, come austriaci, le autorità avrebbero opposto ostacoli al nostro viaggio. Gli altri documenti ci furono rilasciati a Niegus, nel Montenegro.

— Bravi!.... E la ragazza quanti anni ha?

— Diciassette.

— I suoi genitori hanno acconsentito che ella lo segua in America?

A tale domanda, la giovane, che appariva estremamente agitata, scoppiò in lagrime e si mise a gridare che voleva tornare a casa sua.

Il commissario, allora, fece allontanare il Ratcovich e sottopose la Vuchicevich ad un minuzioso interrogatorio. Quando si fu un po' calmata, l'infelice giovane fece il seguente racconto.

— Ho conosciuto il Ratcovich venti giorni fa, a Ragusa. Egli mi fece una corte spietata ed in fine si dichiarò disposto a farmi sua moglie. Non è brutto e mi parve anche buono; ed accettai. «Tu, però - mi disse subito dopo - devi venire in America con me. Ci sposeremo colà, poichè qui il matrimonio mi è vietato dalla mia religione.

— Io - continuò la sventurata - in buona fede, accettai. Dopo qualche giorno, mi condusse a Niegus all'insaputa dei miei genitori; e colà, dopo avermi ubriacata d'alcool, mi gettò a terra e mi violentò. Io perdetti i sensi e, quando tornai in me, trovai il Ratcovich che se la rideva. Ormai che mi restava da fare? Rimasi con lui. Doveva divenire mio marito ed ero disposta a perdonargli tutto. Quando i documenti furono pronti, ci mettemmo in viaggio, e fu durante questo che appresi con quale razza d'individuo avevo da fare. A bordo fui avvicinata da uno sconosciuto, il quale mi disse alcune parole. Erano innocentissime e si riferivano al viaggio stesso. Io, però, non risposi. Un momento dopo, il Ratcovich mi avvicinò e mi disse brutalmente: «Stavo per uccidere entrambi. Tu non devi parlare con alcuno». Più tardi poi mi disse: «Se quell'individuo non si fosse allontanato, io ti avrei uccisa!».

Finito il suo racconto, la ragazza supplicò il commissario di strapparla dalle mani del mostro e di farla rimpatriare. L'aggiunto, allora, interrogò il Ratcovich. Questi negò le violenze, negò d'aver portato seco la giovane senza il consenso dei genitori e negò pure le minaccie di morte.

Ad interrogatorio esaurito entrambi furono condotti agli arresti.

Fra una guardia di p. s. e un arrestato

Una sciabolata

Ieri mattina verso le 9, la guardia di p. s. N. 138, Giovanni Ukmar, d'anni 34, di servizio al Punto franco, passando innanzi all'hangar N. 3, entrò a dare una occhiata in uno di quei magazzini. Fatto un giro, dinanzi a una catasta di sacchi di caffè, trovò a terra un provino e una fascia di quelle che usano portare i braccianti, piena di caffè. Un sacco che presentava un foro, dal quale uscivano ancora dei chicchi del prezioso coloniale, dimostrava che il caffè contenuto nella fascia era stato preso allora allora. La guardia, certa che il ladro non doveva essere andato molto lontano e sarebbe tornato di lì a poco, corse a nascondersi in un angolo buio del magazzino e vi si mise in attesa. Pochi minuti dopo, vide apparire dal fondo un individuo, che raggiunta con quattro salti la porta, fuggì.

La guardia gli fu dietro e stava già per raggiungerlo, quando il ladro, vistosi perduto, afferrò da terra un sasso e colpì con lo stesso il funzionario al petto. Ciononostante, la guardia, afferratolo per il collo, lo tenne duro. Il ladro allora divenne furioso: si diede a giuocar di mani e di gambe e la addentò anche ad un dito. Per domarlo la guardia estrasse la sciabola, e gli assestò un fendente al capo, facendolo subito sanguinare. In quella vennero altre guardie ed il violento fu condotto all'ufficio di polizia.

Qui l'ufficiale Hermann fece subito telefonare alla Guardia medica, e poi interrogò l'arrestato che si qualificò per Giorgio Iancovich, d'anni 31, bracciante, abitante in Via Gaspare Gozzi N. 5. Egli negò il furto, ma, perquisito, fu trovato in possesso di altro caffè, uva sultanina e mandorle.

Il dottore, giunto subito dopo, constatò che in seguito alla sciabolata il Jancovich aveva riportata una ferita di taglio denudante l'osso occipitale, oltre a varie escoriazioni al padiglione dell'orecchio sinistro alla faccia e alla mano destra, riportate nella colluttazione precedente. Anche la guardia Ukmer, per altro, aveva riportate contusioni al petto ed escoriazioni alla faccia. Dopo medicato, il Jancovich venne tradotto alle carceri dei Gesuiti e ricoverato in quella infermeria.

Fra il caffè che aveva indosso e quello che aveva preparato per asportare, il Jancovich aveva messo insieme per circa sei chilogrammi.

Pazzo o percosso dalle guardie?

Ieri alla 1 pom. un dottore della Stazione di soccorso fu chiamato alla Direzione di Polizia. In quell'ispettorato c'era il bracciante Vittorio German, d'anni 41, abitante in Androna dei Porta N. 1, il quale aveva il labbro superiore spaccato in due.

Il German raccontò d'essere stato percosso dalle guardie, le quali, in dieci, lo avevano - disse - gettato in terra, legato e poi battuto, per vendicarsi per uno scatto di violenza da lui commesso. Il dottore lo medicò e poi lo inviò all'Ospedale. Il German venne accolto nel quarto riparto.

★ La Polizia dà del fatto la seguente versione: Verso le 11 il German si presentò, dicendo di voler parlare con un impiegato. Indirizzato al comm. sup. dott. Kunzermann, si recò poi da questo e dichiarò di costituirsi, sapendosi ricercato per sospetto di furto. Il commissario, dopo averlo assunto a protocollo, estese l'ordine di traduzione agli arresti di Via Tigor e lo consegnò alle guardie, che lo accompagnarono nella cancelleria dell'ispettorato, ove fu fatto sedere in attesa del carrozzone cellulare che doveva condurlo alle carceri. Nella stanza c'era l'ispettore di p. s. Roitz. Ad un tratto si intese un grido e l'ispettore Remetz, accorso da fuori, trovò il suo collega Roitz alle prese col German. Questi gli era dinanzi, con una penna in mano, in atteggiamento minaccioso. Il Remetz, allora, afferratolo per le spalle lo tenne fermo finchè accorsero alcune guardie, che, sollevatolo di peso, lo trasportarono in una cella. Quando poi si recarono, verso l'una, a prenderlo per condurlo innanzi all'impiegato a rispondere della violenza tentata verso il Roitz, lo trovarono sanguinante con il labbro spaccato. Si ritiene, quindi, che il German, con la penna che aveva in mano e che fu trovata poi rotta, si sia prodotta tale ferita, nell'atto di voler colpire l'ispettore. Si aggiunge ancora che altra volta il German tentò di aggredire un ispettore, e che fu anche ricoverato nelle sale d'osservazione.

Un incidente in porto

al piroscafo „Vettor Pisani"

Ieri alle 2.30 pom. il piroscafo «Vettor Pisani» della Capodistriana, comandato dal cap. Scopinich, con a bordo 150-180 passeggeri, in maggioranza donne del contado di Capodistria, si staccava dal molo della Sanità (fianco destro) diretto a Capodistria. Per mettersi in rotta, il vapore doveva sciare indietro e quindi, una volta giunto in mezzo al bacino formato dal molo San Carlo e quello della Sanità, girare alla destra per mettersi con la prua al mare.

Difatti il «Vettor Pisani» si allargò bel bello dal molo e manovrando a macchina indietro giunse fino a circa 60-80 metri dal fianco sinistro del molo San Carlo. A questo punto il capitano eseguendo la solita manovra che si ripete almeno quattro volte al giorno, ordinò «ferma la macchina» e fece dare il timone alla banda. Quindi ordinò «macchina avanti a mezza forza». Il macchinista fece di tutto per attuare il comando, ma purtroppo, e per quanti sforzi facesse, assistito in questi dai suoi aiutanti, non gli fu possibile far funzionare la macchina in avanti. Intanto il piroscafo continuava (per la forza d'inerzia) a indietreggiare fino a che andò a urtare con la parte mediana dello stellato poppiero sul fianco sinistro del molo San Carlo.

I passeggeri e più specialmente le passeggere (alcune caddero una sopra l'altra) presi da panico si misero ad urlare, nonostante che le conseguenze dell'urto non mettessero affatto in alcun pericolo il piroscafo, che nel frattempo ed in conseguenza del cozzo si era allontanato di parecchi metri dal molo S. Carlo. Il comandante, l'equipaggio e il comandante del piroscafo «S. Giusto» sig. Sauro, che si trovava fra i passeggeri, si sforzavano di far capire a tutte quelle donne che non correvano alcun pericolo. Ma purtroppo quelle, sopraffatte dalla paura, gridavano sempre.

In men che si dica il piroscafo «Lissa» della Capitaneria di porto, che si trovava alla destra del molo S. Carlo, accorse a fianco del «Vettor Pisani», dal quale, come forsennate, parecchie donne e anche alcuni uomini saltarono sul «Lissa», a rischio di cadere in mare e anche da rimanere schiacciate fra i due vapori. Dalla Sacchetta accorse pure una barca a motore della Capitaneria di porto con l'aggiunto cap. Giov. Zaccevich; dalla diga accorsero un vaporetto della Finanza e uno del Lloyd, ma, come abbiamo detto più sopra, nè passeggeri nè «Vettor Pisani» correvano alcun pericolo. Nel frattempo da bordo del «Lissa» fu passato un cavo al piroscafo immobilizzato che, con l'aiuto pure di un altro cavo passato al vaporetto lloydiano fu tirato alla testata del molo S. Carlo, dove tutti poterono sbarcare sani e salvi. Al fianco del molo stesso sbarcarono pure quelli che erano saltati a bordo del «Lissa».

Parecchi passeggeri e passeggere si recarono all'agenzia della Capodistriana, dove l'agente sig. Jovanovich si diede a calmarle e a prestar loro quei piccoli soccorsi del caso. Alle 4.30, poi, tutti poterono ripartire col piroscafo «Capodistria» per la città omonima.

I danni riportati dal «Vettor Pisani» consistono nell'avvallamento di alcune lamiere dello stellato poppiero e qualche danno al timone, in tutto forse 2000-2500 corone di danni. Provvisoriamente il «Vettor Pisani» fu ormeggiato al fianco sinistro del molo della Sanità.

Grave incendio a Muggia

Tre case preda del fuoco

Iersera alle 5.30, la vicina Muggia era tutta sossopra. In un punto, dal centro della città, dove più fitte sono le case, si innalzavano lunghe lingue di fuoco fra nubi di fumo. L'allarme era stato subito avvertito dai vigili muggesani che erano accorsi sul luogo e si erano messi all'opera di spegnimento alacremente. Il fuoco si era manifestato nella casa N. 45, abitazione e proprietà della famiglia Giovanni Robba fu Giovanni, ed aveva preso subito così grande diffusione, che i vigili non tardarono a riconoscersi insufficenti a frenarlo. In un baleno tutta la casa, che è di di due piani, sembrava una unica fiamma. Sul luogo era accorsa tutta Muggia; e le guardie del commissariato di p. s. con alla testa l'aggiunto Mrach, avevano un bel da fare per trattenere a debita distanza quella marea umana. Alcuni cittadini però s'erano dati a cooperare all'azione dei vigili per salvare quanto si poteva delle due case vicine a quella incendiata, N. 46 e 47, che erano in imminente pericolo di essere divorate dal fuoco.

Erano stati subito avvertiti del grave incendio i vigili del cantiere S. Rocco, i quali già accortisi del lampeggiar delle alte fiamme verso il firmamento, accorsero sul luogo con la loro pompa a vapore, sotto la direzione degli ingegneri Versa e Zaccaria, dello Stabilimento. E fu fortuna che venissero in tempo a circoscrivere l'incendio con la potente loro pompa e a coadiuvare al salvamento delle masserizie, poichè altrimenti sarebbe andato distrutto tutto ciò che le tre case contenevano, e il fuoco avrebbe potuto estendersi ad altre case vicine. Dopo oltre un'ora di indefesso lavoro si potè circoscrivere l'incendio in modo da escludere pericoli per altri edifici, e si potè salvare anche molte masserizie delle due case incendiatesi dopo la prima. Della casa N. 45 non rimasero in piedi che quattro mura annerite, con nel centro materie incendiate, fumanti sotto il continuo getto d'acqua dei vigili. La casa N. 46, della famiglia Giorgio Frausin, andò pure distrutta, ma si potè salvare, anche con pericolo per i salvatori, una parte delle masserizie; e di quella N. 47, della quale rimasero in piedi soltanto le mura, fu salvato tutto ciò che conteneva, e che era di proprietà della famiglia Francesco Zidarich.

Sembra, ma non è ancora accertato, che l'incendio sia scoppiato in casa Robba in seguito al rovesciamento di una lampada a petrolio accesa, la quale in un baleno propagò il fuoco al pavimento ed ai mobili, non lasciando campo, a coloro che stavano in casa, che di scappare per non rimaner bruciati. Naturalmente, appena scoppiato l'incendio nella prima casa, quelli che si trovavano nelle case vicine uscirono pur essi, e fu già molto se poi, i Frausin, con l'aiuto degli altri salvarono qualche parte delle loro robe, e gli Zidarich, perchè terzi nella sventura, riuscirono a salvare quasi tutte le masserizie.

Il danno non è ancora precisabile, ma viene calcolato a parecchie migliaia di corone, tutto però coperto d'assicurazione.

Alle 7, ogni pericolo era scomparso e i vigili non avevano oramai che da completare lo spegnimento.

Un furto di caffè per 1100 corone

Di pieno giorno!

— Quanti ancora?

— Tre sacchi. Il magazziniere ha detto: otto sacchi. Cinque ne abbiamo già caricati, dunque....

E due uomini, all'apparenza braccianti, entrarono nuovamente nel magazzino, si caricarono ognuno di un sacco che depositarono sul carro a due cavalli, che attendeva sulla strada; e, nel mentre il carradore li disponeva, rientrarono nel magazzino per uscirne poco dopo con l'ultimo sacco: l'ottavo.

Le saracinesche della porta del magazzino al N. 16 di Via Giovanni Boccaccio vennero quindi abbassate. Uno dei tre si indugiò alquanto presso di esse; ed il carro partì.

Circa un'ora dopo, e cioè verso le 6.30 un addetto della Società Castelli e Comp. che tiene i propri uffici al magazzino N. 2 del Punto franco, voleva entrare nel magazzino suddetto; ma, con sua grande sorpresa, trovò che la porta era aperta. Nella serratura vi era un grimaldello. Era evidente che i ladri avevano fatto una loro visita. Ne fece, quindi, avvisati i principali e contemporaneamente iniziò una inchiesta. Dai vicini seppe come, verso le 5 pom., dinanzi al magazzino, si era fermato un carro e che due braccianti, coadiuvati dal carradore, avevano asportato otto sacchi di caffè mondato e già sdaziato, per il valore complessivo di 1100 corone.

Del furto commesso l'altra sera e per il quale la ditta Castelli non soffrirà alcun danno perchè assicurata, fu estesa regolare denuncia all'autorità competente.

Lo strascico di un suicidio. Rilevammo giorni sono che il signor Giovanni Gustincich era stato arrestato in seguito a voci del vicinato a lui avverse in relazione al suicidio di sua moglie. Il signor Gustincich, comparso ai nostri uffici, ci prega di aggiungere che è bensì vera la notizia del suo arresto, avvenuto venerdì della scorsa settimana, ma che però egli fu rimesso in libertà già il giorno dopo per disposizione del giudice istruttore dott. Luccardi.

Morte improvvisa. Questa notte verso l'1.20 Maria Stopper, di 35 anni, abitante in via del Belvedere N. 25, si sentì male e chiamò il marito, che si recò subito al caffè Fabris a telefonare alla Guardia medica. Il dottore, recatosi subito sul luogo, non potè far altro che constatare la morte dell'infelice, avvenuta per paralisi cardiaca.

Derubato arrestato per insolvenza. A richiesta di un cameriere del caffè «Al fedele triestino», in via della Sanità, ieri notte verso l'1 e mezzo fu arrestato il fuochista Simeone Tapis Pisson, di 30 anni, da Manilla, il quale, dopo aver preso alcune consumazioni facendo il conto di due corone e 26 cent., aveva dichiarato d'essere senza un soldo. Alla Polizia, il giovanotto disse d'essere entrato nel caffè con due corone e che colà era stato derubato del portamonete. Nondimeno fu trattenuto.

Per i ladri tutto è buono. Ierlaltro nel pomeriggio alle 4.30, una guardia che perlustrava in via di Belpoggio, arrestò un giovanotto sulla ventina, il quale era in possesso di una quantità considerevole di zinco. L'arrestato, che si qualificò per Giuseppe Marcusa, di 18 anni, facchino, da Aviano, abitante all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi, dichiarò che lo zinco gli era stato regalato, ma, fatte alcune indagini, la Polizia scoprì che lo aveva tolto in un fondo comunale di via del Lazzaretto vecchio. Si rilevò, poi, che il metallo pesava 16 chilogrammi e che aveva il valore di cor. 8.40. Il Marcusa ammise d'aver preso lo zinco nel suaccennato fondo, ma aggiunse che n'era stato autorizzato da uno... sconosciuto.

La caduta di una lavandaia e l'arresto di un marinaio. A proposito della caduta della lavandaia Giuseppina Codora, abitante in piazza Traurier N. 4, avvenuta ierlaltro a bordo del lloydiano «Barone Gautsch», abbiamo questi ulteriori particolari. Il marinaio che fu imputato dalla Codora di averla fatta cadere si chiama Giovanni Marich, di 15 anni, da Cattaro. Egli fu arrestato, e a sua discolpa disse che, incontrata la donna sulla coperta, la aveva fermata e le aveva chiesto dove andasse e di chi cercasse. La Codora gli rispose rudemente che non doveva interessargli dei fatti di lei, e si allontanò, guardando all'indietro, come per assicurarsi che non la inseguiva. Inciampò sull'orlo della boccaporta e, perduto l'equilibrio, precipitò nella stiva da tre metri e mezzo d'altezza. Aggiunse che due facchini la avevano anche avvertita che, procedendo a quel modo, avrebbe finito col cadere. La Codora, invece, sostiene d'essere caduta in seguito ad una spinta ricevuta dal giovanotto. In attesa di poter udire i due facchini menzionati dal Marich, questi fu trattenuto.

L'arresto di due feritori. Come a suo tempo narrammo, domenica sera verso le 9.30, nel tratto della via San Marco che sta fra le vie Cristoforo Colombo e Amerigo Vespucci, avvenne una feroce rissa fra sloveni e croati, durante la quale il manovale Antonio Peck, di 29 anni, da Marburgo, e Antonio Seek, di 38 anni, da Rausdorf, rimasero feriti piuttosto gravemente. In quella sera, data l'enorme confusione fatta dai contendenti, le guardie non riuscirono a rintracciare i colpevoli; ma, fatte le necessarie indagini, ierlaltro finirono con lo scoprirli. Essi sono i braccianti Michele Kerstaric, di 20 anni, abitante in via del Lloyd N. 24, e Giuseppe Stipan, di 26 anni, abitante in via S. Marco N. 31, entrambi dall'Ungheria. Furono arrestati sul lavoro, al passeggio di Sant'Andrea. Essi si protestarono innocenti, ma nondimeno finirono in prigione.

Arresto per furto. Leone Poscolo, di 30 anni, muratore, da Udine, abitante in via della Concordia N. 5, fu arrestato ierlaltro da agenti di Polizia, quale sospetto autore di un furto commesso nel nuovo albergo alla riva della Sanità e di uno commesso nel «Restaurant Dreher». Egli avrebbe commesso i furti mentre lavorava nei due edifici.

Assalto epilettico. Ieri alle 4.30 pom., il venditore di castagne Angelo G., di 43 anni, abitante in via della Madonnina, mentre stava dinanzi alla sua baracca, in via San Giacomo in Monte, fu colto da un assalto epilettico, e, cadendo, battè il viso contro il terreno e riportò una ferita lacero-contusa al labbro inferiore. Fu chiamato sul luogo un dottore della Guardia medica, che gli prestò le cure occorrenti.

Malore improvviso. Francesco Pollanz, di 53 anni, abitante in via dei Conti 15, ieri mattina, mentre passava sotto i Portici di Chiozza, fu colto da malore improvviso e dovette essere ricoverato nel vicino caffè. Un dottore della Stazione di soccorso, chiamato sul luogo, gli prestò le cure necessarie e poi lo fece accompagnare a casa.

★ Tommaso Grelia, di 66 anni, bracciante, ieri alle 2 pom., mentre lavorava al Punto franco, nel magazzino N. 17, fu colto da improvviso malore. Soccorso da un dottore della Guardia medica chiamato sul luogo, fu poi condotto con la vettura a casa, in via del Pesce N. 2.

Durante il lavoro. La giornaliera Maria Stasi, di 18 anni, abitante in via Giulia N. 48, ieri, mentre lavorava, s'impigliò la mano sinistra nell'ingranaggio di una macchina e riportò ferite al mignolo ed all'anulare.

★ Francesco Bresnik, di 25 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 91, ieri, mentre lavorava, fu, da una cassa caduta, colpito al piede destro e riportò una contusione.

★ Marcello Polli, di 33 anni, macchinista, abitante in Cologna N. 27, ieri, mentre lavorava, si colpì involontariamente all'occipite, producendosi una ferita lacero-contusa.

Ricorsero alla Guardia medica.

Cadute. Riccardo Gelsomini, d'anni 22, bracciante, abitante in via A. Vittoria 1, ieri, cadendo, riportò una contusione al ginocchio destro.

★ Pietro Spadaro, di 35 anni, marinaio sul piroscafo «S. Pietro», l'altra sera, cadendo a bordo, riportò contusioni e la distorsione del ginocchio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giacomo Zotter, di 39 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 238, per una ferita di punta alla mano sinistra; Umberto Demanis, di 10 anni, abitante in via dei Conicoli N. 10, per una ferita lacera alla gamba destra; Giuseppe Sacraschiach, di anni 31, bracciante, abitante in via Nuova 22, per una ferita di taglio al polso destro; Giacomo Tomè, di 30 anni, meccanico, abitante in via del Coroneo N. 9, per una ferita lacera alla palma della mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Guerriero ed altri.* Il tonnellaggio efficente delle grandi potenze era al principio dell'anno il seguente: Inghilterra 937.578, Stati Uniti 614.321, Germania 480.975, Francia 287.612, Giappone 253.827, Italia 140.446, Russia 127.560, Austria-Ungheria 94.304. Per tonnellaggio efficente di una nave s'intende il suo dislocamento diminuito del 4% dall'anno del varo. — *Mamma.* L'illegittimo non può essere tolto alla madre. Le spese di cura per la prole illegittima devono venir sopportate dal padre naturale e, se questi non è solvente, dalla madre, mai dai nonni. — *Dirù.* Nel caso di una separazione di letto e mensa i figli restano alla madre fino ai quattro anni compiuti; le figlie fino ai sette, qualora speciali ragioni non inducano il giudice a disporre diversamente. — *Agronomo.* Gli statuti di una costituenda società vanno presentati alla Luogotenenza in 5 esemplari bollati. — *Consiglio.* «L'Union pour la protection de la proprieté industrielle» fu creata nel 1900. L'ufficio centrale risiede a Berna. — *Fel.* L'agente di cambio ha il carattere di pubblico mediatore. — *Neri.* Il regolamento di studi ed esami per il brevetto di capitano mercantile negli Stati Uniti si trova nel «General rules and regulations presribed by the board of superirsing inspectors» che potrà consultare al Museo commerciale. — *Gemello.* Per preparare il senape si mantiene per 24 ore in un vaso di vetro 250 parti di semi di senape nera e 250 parti di semi di senape bianca prima macinati e stacciati con 500 di aceto di almeno 7 gradi, quindi vi si aggiunge 250 di zucchero in polvere ed infine aceto aromatizzato in quantità sufficiente da dare al misto la consistenza richiesta, quindi si agita fino che diventa perfettamente omogeneo. — *Anonimo.* Veda la risposta precedente. L'aceto aromatizzato impartisce l'aroma speciale al prodotto, lo si prepara tenendo in macerazione uno o più di questi ingredienti, capperi, erba asperula, aglio, noce moscata, zenzero, cardamomio o sardelle. Si aggiunge pure una certa quantità di sale per meglio conservare il prodotto. Il prodotto industriale ha un sapore più puro e si conserva più omogeneo, poichè i semi di senape vengono sgrassati mediante spremitura. — *Gigi fabbro.* Per innalzare 1 chilogramma d'acqua da 0 gr. C. a 100 gr. C. occorreranno 100 calorie; mentre per evaporizzare 1 chilogr. d'acqua da 100 gr. C. ne occorreranno 536.5. Per rispondere alla seconda domanda bisognerebbe conoscere la lunghezza. — *Telegrafo. Capodistria.* I segni convenzionali riguardo il trattamento speciale, cui si vuole che un telegramma sia sottoposto, vanno posti tra parentesi, innanzi l'indirizzo del telegramma. 2) Recapitare a mani proprie, in linguaggio telegrafico si esprime con un (M P), fermo al telegrafo (T R). — *Scolaro.* Varna è in Bulgaria, Burgas in Rumelia, Smirne e Trebisonda nell'Asia Minore, Berutti nella Siria, Montevideo nell'Uruguay. — *Tresettista.* E' consuetudine che i giocatori, prima di cominciare la partita, s'accordino se la partita possa essere vinta con l'accuso o no. — *Speranza.* Sì. — *Ricorrenza.* Si rivolga all'ufficio anagrafico. — *Rodolfo S.* Non sa che sono state pubblicate, recentemente, delle carte geografiche della Tripolitania e Cirenaica? — *Tripoli triestino. Alvamenec ed altri.* Ma non hanno letto i giornali? — *Piero.* Alla direzione dell'istituto dei quartieri minimi (piazza Lipsia 7). — *Signorina sfortunata.* Non Le resta che adire la via giudiziaria; impetisca l'esercente. — *X. Y.* Si rivolga all'ispettore scolastico distrettuale (Via Caserma 7). — *Studente. Zagabria.* La risposta involverebbe «réclame». Scriva a qualche libraio di Roma. — *Severino.* Al locale Comando di marina oppure a quello di Pola avrà tutte le dodici informazioni sulla Sua istanza. — *Bisogno e Curiosa.* Loro dovrebbero rivolgersi all'assessore della sezione beneficenza del Magistrato civico (III piano, via Procureria). — *?* Si deve procurare sempre di respirare per il naso.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.3, ore 2 pom. 12.— C. Altezza barometrica ore 2 pom. 768.2. Oggi: alta marea 9.35 ant. e —.— pom. - Bassa marea 3.58 ant. e 5.10 pom.

Ogni giorno una. Un tale, cieco da un occhio, si presenta alla biglietteria di un cinematografo esibendo la metà del prezzo di un biglietto per terzi posti. All'osservazione mossagli dal bigliettario, risponde:

— Io pago mezzo biglietto perchè vedo da un occhio solo!

E il bigliettario, di rimando:

— Procuri allora di farsi cavare anche l'altro occhio, e così non pagherà niente addirittura.

Teatri e Concerti

„IL FALCONE"

novella scenica in versi di Valentino Soldani al „Politeama Rossetti"

E' una cosa gentile a garbata, soffusa di poesia. Siamo nel medio evo. «Federigo degli Albrighi» ha palpitato invano per quattordici anni per una donna maritata che mai volle dargli retta. Ora è ridotto alla miseria. Da ricco ch'era un tempo, è rimasto con un solo fido domestico e vive dei prodotti della caccia, aiutato da un vecchio falcone che mai lo abbandona e che è divenuto quasi un amico per lui. Succede che la donna da lui sì lungamente e sì sospirosamente amata, oramai divenuta vedova da qualche anno, gli mandi ad annunziare che verrà fra breve a fargli una visita. Cielo! riceverla ora per la prima volta in quella miseria e non aver neanche una mensa decorosa da offrirle! Alla tovaglia, alle stoviglie provvederà il servitore, e se la tovaglia è sdruscita, «Federigo», da bravo cavaliere e seguace della più amabile «bohème» degli antichi tempi, coprirà i buchi con delle rose fiammeggianti. Ma, ahimè! Le vivande? Egli, dopo aver esitato alquanto cercando l'idea soccorritrice, viene alla decisione eroica di immolare il falcone per imbandirlo alla sua amata, arrostito allo spiedo. Il domestico è incaricato di compiere il doloroso sacrificio. Viene la dama. Invitata, si asside alla mensa ch'egli è felice di dividere con lei. Ma, mentre, dopo il preludio di un piatto di lasagne, il falcone, gabellato da fagiana, sta per essere servito a tavola, la bella gli espone lo scopo della sua visita: per il suo figliuolo malato ella viene a domandare in dono il falcone. Grave sacrifizio, ma ella è certa che «Federigo» lo farà per lei, - certa con la sicurezza incrollabile delle donne che si sentono fortemente amate. Ah quale strazio per il povero amatore dover opporre il primo ed unico rifiuto alla dama del cuor suo. E quale strazio anche maggiore il dover palesare la verità. Nulla di più triste che il dover subire una grave umiliazione davanti a colei che si ama. Ma è proprio così; è fatalmente così! La dama se ne va. Ma nell'andarsene, gli dà un bacio sulla fronte. Ah ogni dolore in grazia di quel bacio svanisce. Ella se n'è andata, ma tornerà; sta per tornare, anzi. E «Federigo» le muove incontro, cospargendo di rose il sentiero ch'ella dovrà percorrere nel venire.

Il pensiero informatore di questa tenue e delicata fantasia poetica, l'abbiamo detto, è gentile; una forma del verso più alata, più melodiosa vi avrebbe conferito, crediamo, uno slancio lirico anche maggiore, più consono alla leggiadra concezione dell'autore. Comunque, questo «Falcone» (che guadagnerebbe a esser recitato in un ambiente più piccolo e più raccolto), piacque al pubblico di iersera, che richiamò gli esecutori tre volte al proscenio. Il Berti, la Varini, il Lotti recitarono con molta grazia questa piccola novella scenica, ch'ebbe anche il corredo d'una bella messa in scena e di eleganti costumi.

★

Seguì «L'amore che passa», dei fratelli Quintero, commedia molto rosea e

IL RACCONTO DI UN CURATO

L'abate Dubois, curato dei dintorni di Poitiers, era colpito da una grave malattia di stomaco. Egli rigettava tutti gli alimenti che prendeva:

«Aveva anche, dice egli, una grande costipazione ed era talvolta 8 a 10 giorni senza potere andare di corpo. Io era di un pallore e di una magrezza estrema. Mentre, quando sono in buona salute, io sono di un carattere dolce e gaio, io era divenuto impressionabile all'eccesso; la mia sorte mi rendeva triste e la minima contrarietà mi irritava; perdendo così ogni giorno più, pazienza e sangue freddo, talvolta io era ingiusto e violento. Avendo avuto occasione di sapere quanti successi si erano ottenuti coll'uso della polvere di Carbone di Belloc, andai un giorno a Poitiers e ne comprai un flacone.

Reverendo Parroco Dubois

«Alcune ore dopo averne cominciato l'uso provai un benessere sì deciso ed istantaneo che mi sembrava sopra naturale. La malattia che avevo era grave. Presi del Carbone di Belloc a forti dosi. 3 a 4 cucchiaiate la mattina ed altrettante la sera; ne mangiavo con piacere, con avidità. Era divenuto per me un bisogno. Le prime cucchiaiate fecero cessare i vomiti. Quattro giorni dopo la mia costipazione sì persistente, cessò, e non ricomparve mai più. Da quel momento, potei digerire gli alimenti, il mio sonno fu tranquillo e potei lavorare e leggere e preparare le mie prediche. In breve tempo ricuperai il mio buon colore ed il mio buon umore naturale. Continuai la cura per un mese e consumai quattro flaconi di «Carbone di Belloc». Da allora mangio quello che mi piace ed ho ricuperato interamente la salute senza essere mai più stato malato da quell'epoca che fu tre anni fa. *Firmato*: Adriano Dubois, il 9 dicembre 1889».

L'uso del Carbone di Belloc alla dose di 2 a 3 cucchiai da minestra dopo ciascun pasto, basta effettivamente per guarire in pochi giorni i mali di stomaco anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce una sensazione gradita allo stomaco, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il male di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Il mezzo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc, è di scioglierla in un bicchiere di acqua pura o inzuccherata che si beve in una o più volte, come meglio si vuole.

Il Carbone di Belloc non può fare che bene, mai del male, qualunque sia la dose che se ne prende.

Lo si trova in tutte le farmacie.

E' preparato al N. 19, rue Jacob, a Parigi.

Si sono fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma esse sono inefficaci e non guariscono perchè sono male preparate. Per evitare qualunque errore esaminate bene l'etichetta della bottiglia se porta il nome di Belloc.

P. S. — *Le persone che non potessero abituarsi a prendere la polvere di Carbone, potranno fare uso delle «pastiglie di Belloc», prendendo 2 a 3 pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta sentono un poco di dolore allo stomaco. Si otterranno gli stessi effetti salutari e una guarigione altrettanto sicura. Queste pastiglie non contengono che del Carbone puro. Basta metterle in bocca, si sciolgono da sè e si inghiotte la saliva.*

Trovasi in tutte le farmacie.

molto ingenua, che anche questa volta, come altre, il pubblico accolse con sorriso e con plauso. La recitarono con vivace spigliatezza il Berti, le signorine Ristis, Montegiglio, Waleran, il Lotti ecc.

Questa sera «Giulietta e Romeo», di Guglielmo Shakespeare. Domani commedia nuova: «Madame Margot», in 3 atti e un prologo, di Moreau e Clairville.

„EVA"

nuova operetta in 3 atti del m.o Francesco Léhar al Teatro Fenice

Un nuovo lavoro del «re dell'operetta», come chiamano a Vienna il maestro Léhar, costituisce certo per il pubblico una grande attrattiva, e ieri sera infatti alla «prima» dell'«Eva», offertaci, con ammirabile sollecitudine, dalla compagnia Mauro, il teatro presentava un aspetto imponente; il più bel teatro della stagione. La nuovissima operetta, che a Vienna si trova appena da dodici giorni sul cartellone del teatro «An der Wien» e che avrà un numero straordinario di repliche, certo ha poco da invidiare alle sue maggiori e fortunate sorelle, «Vedova allegra» compresa. Come si va osservando nell'operetta dell'ultima maniera, anche questa «Eva» tende ad emanciparsi dai vieti metodi del «vaudeville» ed in certi punti tanto la musica quanto l'azione arieggiano l'opera comica e perfino l'opera lirica. Nell'«Eva» pure la nota dominante è quell'amore, illustrato spesso nelle commedie tedesche, che nasce capriccio e diventa passione.

«Eva», povera fanciulla senza nome, senza famiglia, è raccolta da «Larousse», capo operaio di una fabbrica di vetrerie dei dintorni di Parigi, e la figlia di nessuno diventa, come spesso succede nel teatro, la figlia di tutti. Quando un giovanotto parigino elegante ed intraprendente, «Ottavio Flaubert», diventa, in grazia ad una eredità, il legittimo proprietario della fabbrica in questione. E viene a prenderne possesso il giorno appunto che gli operai festeggiano il ventesimo anno di «Eva». Là egli s'incontra con degli amici e con «Pipsi», graziosa «midinette» del «Printemps», venuta da Parigi a godersi, con un amico, le vacanze. In mezzo alla più rumorosa allegria «Eva» ed «Ottavio» filano il sentimento, ed alla fine del prim'atto egli le snocciola la sua brava dichiarazione, chiedendole poi, in chiusa, se «lei» ha paura di «lui», e la fanciulla tiepidamente risponde «sì». Nell'atto secondo «Eva» si reca in un lieto ritrovo alla ricerca di «Ottavio», che ama. Le basterebbe soltanto di vederlo senza essere vista, ma lui la discopre e la invita a rimanere e ad essere la regina della festa. Quando - e questo è il momento più drammatico del lavoro - irrompono nella sala gli operai della fabbrica, capitanati da «Larousse», reclamando con violenza la loro figliuola, «Ottavio», per calmarli, messo alle strette, dichiara che «Eva» diventerà sua moglie. Gli operai si placano e si ritirano, però «Ottavia» fa comprendere ben tosto alla poverina, che per un momento si era illusa, che tale dichiarazione altro non era che uno stratagemma. «Eva» oramai non sa più adattarsi alla vita modesta e monotona che conduce in casa di papà «Larousse», e un bel giorno l'abbandona per correre a Parigi, alla ricerca del suo... amore. Lo ritrova infatti, e poichè la ostinata resistenza della fanciulla ha trasformato il capriccio di «Ottavio» in quell'amore serio ed onesto che conduce al matrimonio, ella può ripetergli il «sì» del primo atto, ma con intonazione e sentimento diversi.

Quest'azione, che alterna la nota comica a quella sentimentale, offerse occasione al maestro Léhar di scrivere una musica in certi punti passionale, delicata, nostalgica, in altri allegra, spigliata e rumorosa, rivestita però sempre da un istrumentale squisitamente elaborato, dolcemente colorito.

L'operetta ha ottenuto iersera un successo caldo e sincero, in alcuni punti entusiastico.

L'atto primo, di preparazione, è ascoltato con interesse. La festicciuola alla fabbrica, l'arrivo del nuovo padrone, il primo incontro con «Eva», una figura femminile che ricorda un po' «Grethen», un po' «Mignon», dà luogo ad un duetto delicato e pieno di fascino. Ma l'atto che afferma il successo dell'«Eva» è il secondo; un atto magnifico, pieno di vita e di effetti drammatici, che passa, con mirabile contrasto, dalla scena scapigliata dell'orgia all'irrompere furioso degli operai, che reclamano la fanciulla che sta per perdersi. E' un atto in cui il maestro Lehar ha profuso della musica geniale, che diverrà popolare. In quest'atto furono replicati il terzetto e il duetto comico-danzante e fu trissato l'ottetto, che se ricorda alla lontana il «Donne, donne» della «Vedova allegra», ha a suo vantaggio una maggiore originalità ed eleganza di forma. L'ottetto si chiude e si fonde con una fortunata combinazione del coro femminile e si smorza delicatamente, quasi sospirosamente. Il successo di questo pezzo fu clamoroso. Anche il duetto d'amore è melodico e racchiude una frase calda e passionale. Il ballabile in tempo di valzer è grazioso e suggestivo.

Il terzo atto è breve ed ha di notevole un duettino facile e spumeggiante e il romantico finale, in cui ritorna il tema del duetto d'amore.

L'esecuzione, tenuto conto che gli artisti erano un po' affaticati per le lunghe e urgenti prove, fu accurata ed efficace. La signorina Marcella D'Orea, nella parte della protagonista, svolse un'azione sobria e cantò con arte e sentimento. Seducente e piena di brio, la sig.na Zanoncelli nella parte di «Pipsi». Essa cantò, ballò con verve indiavolato rendendo con molta vivacità il tipo della fanciulla allegra e spensierata. Eccellente artista il Pinelli, nell'importante parte di «Ottavio Flaubert». Egli rese con arte fine il tipo del «viveur», saturo di facili piaceri, che si lascia avvincere dalle grazie ingenue della povera ragazza di fabbrica. E dobbiamo ricordare ancora il Favi, il Zera, il Mazzoni che concorsero con molto zelo al successo. Dopo ogni atto ci furono chiamate al proscenio, dopo il secondo s'ebbero quattro chiamate calorose ed unanimi, e si volle anche il maestro Ranghino, che diresse egregiamente l'operetta. L'orchestra s'ebbe un applauso dopo il preludio, che contiene alcuni spunti melodici dell'operetta. L'allestimento scenico e il vestiario molto decorosi.

Questa sera seconda rappresentazione dell'«Eva». Alle 3.30 del pomeriggio si darà il «Toreador».

Eden. Non passa sera senza che l'eccellente programma nuovo trovi accoglienze calorosissime da parte del pubblico che numeroso assiste agli esercizi davvero strabilianti degli acrobati ed equilibristi giapponesi e a quelli degli altri interessanti numeri. Oggi il piacevole spettacolo si replica due volte: alle 3.30 e alle 8.30 pomeridiane.

Circo Zavatta. Oggi il Circo Zavatta, in via della Madonnina, darà due rappresentazioni, alle 3.30 e alle 8.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Rappresentazione del Teatro popolare. Compagnia drammatica Gemma Caimmi. Ore 3.30. «Il Padrone delle Ferriere», 5 atti di G. Ohnet. - Ore 8.15. «Giulietta e Romeo», 5 atti di W. Shakespeare. - «Un sindaco ballerino», farsa.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 3.30. «Toreador», 3 atti di Caryll e Monckton. - Ore 8. «Eva», 3 atti di Lehar.

EDEN. Ore 3.30 e 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. (8 pom.-2 ant.) Spettacolo variato.

CAFFE EXCELSIOR-PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Bulca. Ingresso libero.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

L'infedeltà di un impiegato di Stato.

(Corte d'Assise).

Ieri alle Assise si è svolto ed è terminato il processo a carico di Andrea Jug, impiegato dello Stato, dirigente l'ufficio imposte di Cominiano (Comen). Presiedeva il vice-pres. del Tribunale dott. Perissic e fungeva da P. M. il sost. proc. di Stato dott. Zumin.

L'atto d'accusa traeva innanzi ai giurati il Jug per aver egli, nella sua qualità di addetto al nominato ufficio, trattenuto ed impegnato al Monte di pietà cartelle di rendita costituenti una massa ereditaria per cor. 8877.

L'accusato si dichiarò colpevole, ma si giustificò con una lunga narrazione di miserie, di debiti, di pasticci dovuti comporre per tacitare creditori e strozzini. Senza beni di fortuna, compì gli studi ginnasiali e magistrali dando lezioni e facendo debiti, tanto che entrò al servizio dello Stato con 12 mila cor. di debiti, non solo, ma per tre anni coprì impiego gratuito e poi per un anno non percepì che 50 cor. mensili. La sua situazione giunse a tal punto d'intollerabilità che fu indotto ad appropriarsi le 8 mila corone, per togliersi dal nodo di creditori petulanti e insistenti, che lo stringeva alla gola.

Delle testimonianze, tre si riferirono al come venne scoperta l'appropriazione; quella dell'ispett. prov. Ilario Vodopivetz; del compagno d'ufficio e controllore Slabanja, e dell'uff. super. presso il Giudizio distrettuale di Cominiano, Bekar. Le altre furono del teste Stanislao Horac, che tenne in pegno 800 cor. di valori portatigli dal Jug, e dell'oste Kovacic, che depose sul tenore di vita dell'accusato, suo dozzinante.

Con questa deposizione si chiuse l'udienza antimeridiana.

La seduta pomeridiana.

L'udienza pomeridiana si aperse con l'escussione di un nuovo testimonio, il maestro Ignazio Jug, fratello dell'accusato, pel quale questi fece dei sacrifici, mantenendolo a scuola. La citazione era avvenuta telegraficamente, per iniziativa della difesa, la quale all'apertura della udienza fece formale istanza onde venisse ammesso l'ulteriore testimonio. Alla proposta si oppose il P. M., ma la Corte la accolse.

Ignazio Jug dichiarò di rinunziare al beneficio di legge, essendo fratello, beneficio tuttavia invocato in istruttoria, e depose di aver avuto regolarmente, dal fratello accusato, fino al settembre 1910, cor. 50 mensili per 5 anni, unitamente ad ogni altra spesa sì di vestiario che borsuale.

Terminata la breve deposizione, il presidente passa a leggere, analizzare e commentare con opportuni riferimenti tutto il grosso incartamento, dal quale, in sostanza, non risulta altro se non l'intricato dissesto finanziario dell'imputato.

Dopo di che ai giurati vien posta la seguente unica

questione principale.

«E' l'accusato Andrea Jug colpevole di essersi addì 14 marzo 1910, a Cominiano, appropriato una spedizione ufficiosa nell'ammontare di corone 8877.78, pervenuta a lui quale dirigente di quell'i. r. Ufficio delle imposte, quindi un oggetto del valore superiore alle cor. 1000, affidatogli in conseguenza del suo impiego dello Stato?».

Le arringhe.

Prende, quindi, la parola il Pubblico Ministero. Il dott. Zumin prospetta ai giurati la differenziazione morale e giuridica tra furto e infedeltà. Il primo non è che la sottrazione dell'altrui; la seconda alla sottrazione unisce l'abuso della fiducia, rende cioè necessaria al compimento del crimine una fiducia. Epperò è ben più grave. Che nel fatto specifico - passa a dire ed illustrare il P. M. - si tratti di infedeltà non v'ha dubbio, dal momento che lo stesso accusato è confesso. Che poi egli vi sia giunto per irregolare sistemazione della sua vita economica, è un fatto che non ha nulla a che vedere col crimine commesso. Passa poi ad accennare all'influenza che le numerose assoluzioni, nel genere, possono fare sia sul pubblico quanto sugli impiegati, e sostiene che il rimandare libero l'accusato verrebbe a costituire una specie di sanatoria al crimine di infedeltà malamente esemplare per tutti quegli impiegati dissestati, che, invece di cercare nell'economia la regolazione della loro posizione, verrebbero indotti a cedere più facilmente a criminose tentazioni.

E viene infine a parlare di coloro che hanno tacitato taluni creditori e che si dicono disposti a garantire verso l'erario danneggiato, terminando con l'affermare che una assoluzione significherebbe un sacrificio pecuniario sicuro per essi, in cambio del personale godimento della libertà per l'imputato.

A sua volta il dif. dott. Mandic espone ai giurati la teoria che per l'infedeltà occorre il trapasso completo di una proprietà da altri a noi, mentre l'impegnare non è che un momentaneo trapasso, che presuppone l'intenzione non di alienare, ma sibbene di restituire.

Si interna poi decisamente nella questione di fatto, e ricostruisce tutta la miseranda esistenza dell'accusato alle prese coi creditori molesti e gli strozzini dissanguatori. Termina chiedendo che al quesito i giurati rispondano «no».

La sentenza.

Lungo e minuzioso è il riassunto presidenziale. In fine, i giurati entrano nella sala delle deliberazioni, per uscire dopo



un quarto d'ora col seguente verdetto: 7 «no», 5 «sì», però per un importo inferiore alle 1000 cor. e superiore alle 50.

In seguito a ciò, il presidente pronunciò sentenza di assoluzione.

Il processo di domani.

Oggi, essendo terminato nella giornata di ieri il processo a carico del Jug, pel quale erano state stabilite due giornate, le Assise rimarranno chiuse. Domani si svolgerà l'ultimo processo della attuale sessione, quello a carico di Elena Ziz, per crimine di tentato omicidio. Presiederà il cons. d'App. Minio; dif. il dott. Robba.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Due colossali piroscafi per la Nav. Gen. Italiana

La Società di navigazione generale italiana ha deliberato la costruzione di due grandiosi e celerissimi piroscafi capaci di potere degnamente competere coi migliori transatlantici stranieri sulla linea di Nuova York.

Ciascuno dei due piroscafi avrà 20.000 tonnellate di stazza lorda e presso a poco queste caratteristiche: lunghezza m. 190, larghezza m. 24, puntale m. 14. L'apparato motore, a quadruplice espansione, comprenderà due macchine della forza complessiva di circa 20.000 HP, che dovranno imprimere alla nave la velocità oraria in navigazione di 20 nodi almeno.

E' superfluo aggiungere che i due grandiosi transatlantici avranno installazioni di gran lusso per la prima classe, eleganti per la seconda e comodissime per la terza classe.

Sinistri marittimi

Il piroscafo «Marianne», dell'Austro-Americana, diretto a Nuova Orleans, il 28 novembre p. p. s'incagliò sulle secche di Tortugas. Il capitano dovette far gettare in mare circa 500 tonnellate del carico e quindi il 2 corr. potè essere disincagliato. Non avendo riportato danni proseguì per Key West, donde riparti ieri per Nuova Orleans.

* Il piroscafo a.-u. «Gradac» di Ragusa, che la notte del 27 novembre p. p. si era incagliato presso Craster (Northumberland) è stato disincagliato ieri l'altro mercoledì, e ieri arrivò a rimorchio nel Tyne.

* Il piroscafo a.-u. «Isonzo», di Trieste, da alcuni giorni si trova fortemente arrenato fuori la diga del Lido (Venezia). Tutti i tentativi fatti per disincagliarlo sono rimasti infruttuosi. Continuano però i lavori di escavo attorno al battello.

* Un telegramma all'agenzia «Exchange Telegraph» di Nuova York annuncia che tre piroscafi con 600 gitanti, in gran parte appartenenti alle famiglie dei membri dell'Associazione dei banchieri americani, sono naufragati durante un tremendo uragano scoppiato lungo le coste del mar dei Caraibi nelle Indie occidentali.

Tutti gli sforzi per stabilire comunicazioni radiotelegrafiche con questi piroscafi sono falliti. A Nuova York l'ansia nella popolazione è enorme.

Avvisi ai naviganti.

Adriatico. Dalmazia. Canale di Meleda. Porto Palazzo. Nuovo fanale. - E' stato attivato sullo scoglio Kula, all'entrata meridionale del Porto Palazzo, isola di Meleda, un fanale a «luce intermittente rossa» visibile a 4 miglia. Il fanale, non sorvegliato, è situato sulla parte N. dello scoglio a 12 m. dal mare. Posizione appross. Lat. 42° 47.3' N. Lon. 17° 26.1' E. Altezza del centro luminoso sul mare m. 8.7. Altezza della costruzione m. 4.0.

Mar Nero. Rumania. Porto di Constanza. Cambiamento nei fanali. - Il fanale a luce alternata «bianca» e «rossa» che funzionava sulla testata del moletto di traversa a dritta entrando nel porto suddetto, è stato sostituito da un fanale a luce «intermittente verde».

Il fanale a luce alternata «bianca» e «verde» che funzionava sulla testata della diga a sinistra entrando nel porto suddetto, è stato sostituito da un fanale a luce «intermittente rossa».

Le altre caratteristiche dei fanali sopradetti non subirono variazioni.

Un nuovo porto alla Repubblica Argentina.

Si sta per cominciare alla Repubblica Argentina la costruzione di un nuovo porto commerciale all'imboccatura del fiume Pareja, presso porto Belgrano, Bahia Blanca. I lavori comprendono l'impianto di docks ecc. per uno sviluppo totale di 5450 yards, di ferrovie, di silos granari, ecc. Il porto avrà una profondità di 30 piedi a bassa marea. Il lavoro sarà diviso in cinque sezioni la prima delle quali comprenderà l'impianto e l'equipaggiamento di 1000 metri di gettata. Quando il traffico avrà raggiunto 500.000 tonnellate all'anno e per due anni consecutivi si inizierà il lavoro della seconda sezione e così di seguito per le restanti sezioni.

Un nuovo piroscafo per la «Puglia».

La Società di navigazione «Puglia» ha testè affidato la costruzione di un nuovo piroscafo al cantiere Giov. Ansaldo di Sestri Ponente. La stessa Società ha in costruzione in Inghilterra altri due piroscafi non essendo riuscita a intendersi coi cantieri del Regno.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Tirolo» cap. G. Bartole da Fiume, «Almissa» cap. P. Giurgevich da Venezia con 31 pass., «Praga» cap. M. Dabcevich da Braila, Costantinopoli e Santi Quaranta con 142 pass., «Wurmbrand» cap. A. Scampicchio da Cattaro e scali con 134 passeggeri; i pir. a.-u. «Mostar» cap. G. Crampus da Alessandria, «Cyclops» cap. A. Glavan da Venezia, «Trieste D.» cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 62 passeggeri, «Maria B.» cap. Peruzovich da Spalato, «Petka» cap. A. Antunovich da Spizza e scali con 39 pass., «Jadran» cap. G. Blasich da Metcovich; il piroscafo italiano «Dandolo» cap. E. Giacopello da Calcutta, scali e Venezia; il pir. ellen. «Agios Spiridione» cap. C. Lichiardopulo da Fiume; il pir. inglese «Ribera» cap. G. Isdale da Bassorah e Porto Said; il veliero italiano «Agnese M.» cap. L. Di Salvatore da Bari; il veliero montenegrino «Corriere Scutarino» cap. Z. Suleiman da Spalato.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Almissa» per Venezia; i pir. ital. «Riposto» per Siracusa, «Giuseppina Ilardi» per Venezia; i pir. a.-u. «Szen Laszlo» per Valenza, «Venezia» per Fiume, «Albania» per Spalato, «Isea D.» per Metcovich, «Sebenico D.» per Sebenico, «Pozsony» per Fiume.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Borneo» arrivò il 2 a Porto Said, «Baltico» il 4 a Fernandina, «Buda II» proseguì il 5 da Algeri per Londra, «Olimpo» partì il 7 da Poti per Rotterdam, «Attila» il 2 da Cardiff per Venezia, «Pecine» il 2 da Glasgow per Genova, «B. Fejervary» il 5 da Anversa per Newport, «Recina» passò Gibilterra il 2 diretto a Fiume.

Lloydiani. «Africa» proseguì il 6 da Aden per Suez, «Koerber» il 6 da Suez per Aden, «Maria Valeria» il 6 da Carachi per Colombo, «Salzburg» il 6 da Corfù per Trieste.

CRONACA DI POLA

Pola 7. L'Associazione italiana di beneficenza deliberò di elargire per Natale indumenti e calzature ai cittadini del Regno d'Italia bisognosi. Coloro che intendessero concorrere possono rivolgersi a tutto 16 corrente al negozio Sottocorona in via Sergia.

* Va giornalmente completandosi il giardino zoologico a Brioni. Per i prossimi giorni si attende l'arrivo di una quantità di interessanti specie di animali, tra cui chimpanzè e alcune specie rarissime di scimmie e antilopi.

* Il Municipio rende noto che il locale Capitanato distrettuale ha modificato riguardo il Comune di Pola le misure prese per combattere l'idrofobia scoppiata in questo distretto, nel modo seguente: Tutti i cani indistintamente nel Comune di Pola devono a domicilio essere legati alla catena e uscendo per le vie dovranno essere muniti di sicura museruola; il condurre cani nei locali pubblici resta proibito; restano invariate le misure penali per la contravvenzione a questo ordine.

* Un operaio muratore addetto alla Società di costruzioni «Union», Attilio Nanut da Sant'Andrea di Gorizia, alzatosi di buon mattino per recarsi al lavoro fu colto da apoplessia e cadde cadavere dinanzi a un suo fratello che si trovava a letto nella stessa stanza. Il medico comunale dott. Padovani intervenuto non potè che constatare il decesso. La salma del giovane operaio fu lasciata a domicilio.

Giunta comunale amministrativa di Rovigno

Rovigno 6. Nella seduta ultima della Giunta comunale amministrativa vennero presi fra altri i seguenti deliberati:

Venne deciso di far eseguire a proprie spese l'imbonimento del tratto che verrà guadagnato al mare per l'ampliamento e per il prolungamento delle rive Sottolatina e di assumerne poi la manutenzione riservandolo esclusivamente a scopi di comunicazioni e di movimento, alla condizione che il tratto stesso fra le case e fino a quattro metri di distanza dal mare sia inscritto nei libri fondiari quale bene pubblico comunale.

Si accordò al Consorzio degli esercenti soggetti al dazio consumo il diritto di riscossione per l'anno venturo dell'addizionale comunale al dazio consumo, delle tasse indipendenti e delle tasse di macellazione verso l'avversuale di corone 36.000 e ciò in vista anche del ribasso alla avversuale a lui spettante concesso dal Sovrano Erario.

Si deliberò di far riattare, a cominciare dal 1. gennaio, le strade campestri che ne hanno maggior bisogno e d'incaricare dei necessari rilievi l'edile civico.

Si deliberò di contrarre a favore del Comune un'assicurazione contro l'obbligo di indennizzo imposto dalla legge per responsabilità civili.

Infine si presero altri deliberati d'indole privata.

Consorzio agrario distrettuale di Parenzo

Parenzo 6. Sotto la presidenza del march. dott. Giorgio Polesini si tenne, in seconda convocazione, l'adunanza generale di questo Consorzio agrario distrettuale. Letti ed approvati tanto i conti consuntivi dell'anno 1910 che quelli preventivi per l'anno 1912, l'assemblea delibera di passare all'acquisto di quattro pompe irroratrici per venire così incontro ai bisogni dei piccoli possidenti dandole a nolo durante l'anno ai soci del Consorzio. Sopra proposta del socio sig. Giovanni Bernobich, l'assemblea nomina, all'unanimità, la nuova Delegazione nelle persone dei signori march. dott. Giorgio Polesini, dott. Tomaso de Vergottini, Vittorio Amoroso, Giovanni Bassich, Andrea de Sincich, Michele Privileggi fu Pietro, Luigi Tamburin fu Domenico, Antonio Dobrillovich, Simone Cechich fu Gasparo e Francesco Bonifacio fu Francesco. Nella seduta ristretta della nuova Delegazione fu nominato a presidente il march. dott. Giorgio Polesini, a vicepresidente il dott. Tomaso de Vergottini e a cassiere il signor Vittorio Amoroso.

* Durante lo scorso mese di novembre furono esportati da questo porto complessivamente ettolitri 6254.96 di vino e precisamente: a mezzo dei piroscafi delle Società di navigazione Istria-Trieste ed Ungaro-Croata per Trieste ett. 2282.67, per Pola ett. 1499.39 e per Fiume ettolitri 1926.64, con barche ett. 546.26. Durante lo stesso periodo dello scorso anno l'esportazione via mare fu di ett. 7199.09, cioè per Trieste ett. 3174.89, per Pola ettolitri 1007.33 e per Fiume ett. 3016.87.

* La compagnia di operette di Cesare Matucci darà a questo teatro comunale «Verdi» un breve corso di rappresentazioni a principiare da sabato 9 corr. con «La vedova allegra».

* A questo gruppo della nostra Lega Nazionale furono consegnate cor. 37.20 quali 271.o-274.o contributi settimanali della «Centuria parentina».

DECAPITAZIONE.

Ci vuol altro che leggi *totale senza testa*
Credi, con questa
Genia che fa la caccia sempre alle tele rare
E *inter* cornici e spezza cristalli per rubare!

Spiegazione del giuoco precedente:
MUSA. MUTA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via della Cassa per cor. 98.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 200.000 al 5% a peso di uno stabile in Guardiella-città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 7 dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 647.25, Staatsbahn 729.50, Alpine 842.50, Lotti turchi 241.—. — La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 202.62 (203.12), Disconto 191.— (191.62). — Milano borsa chiusa per la festa di Sant'Ambrogio.

Chiusa Rend. franc. 95.67 (95.75), Ital. —.— (101.90), Spagn. 95.55 (95.40), Banche Ottom. 683.— (683.—), Rio Tinto 1746 (1757), Lotti turchi 200.75 (201.50).

NUOVA YORK 7. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 104 3/4, Baltimore and Ohio 100 1/4, Canadà-Pacific 236 5/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 109 3/4, Missouri Pacific 38 1/8, Northern Pacific 116 1/8, Pennsylvania 121 3/4, Philadelphia and Reading 148 1/8, Southern Pacific 110 1/8, Southern Railway Com. 29, Union Pacific Com. 171, Amalgamated Copper 60, Anaconda 36 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 61 3/4. Tendenza debole.

Listino. Napol. 19.08 a 19.11 Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.— a 24.08, Londra 240.55 a 241.20, Francia 95.40 a 95.65, Italia 94.70 a 95.05, Bancon. ital. 94.70 a 95.05, Germania 117.55 a 117.90, Bancon. germ. 117.55 a 117.90, Rend. austr. carta 91.25 a 91.65, Rend. ungher. corone 90.35 a 90.65, Credit 649.50 a 651.50, Italiana 100.25 a 101.25, Staatsbahn 729.— a 731.—, Lombarde 108.25 a 110.25, Lotti turchi 239.— a 243.—

PARIGI 7. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.67, Rend. italiana 3 1/2% —.—, Rend. spagnuola esterna 95.55, Azioni Banca ottomana 683.—.

PARIGI 7. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 90.30, Cambio Londra 2522, Rend. austr. oro 98.85, Rend. ungh. oro 4% 88.70, Länderbank 600.—, Lotti turchi 200.75, Banca di Parigi 1738, Azioni Meridion. ital. 612.—, Rio Tinto 1746.

LONDRA 7. (Chiusa). Consolid. 77—, Lombardi 4 1/2, Argento 25 9/16, Rend. spagn. 93 1/2, Italiana 101—, Cambio su Vienna 2443, Sconto di piazza 3 3/4.

FRANCOFORTE 7. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 202.75, Ferrate Stato 165.75, Lombarde 19.10.

Caffè. AMBURGO 7. (Chiusa). Santos good average per dicembre 66.50, per marzo 66.75, per maggio 66.50, per settem. 65.50. staz.o

NUOVA YORK 7. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 13.19, maggio 13.08.

Cotoni. LIVERPOOL 7. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 12000. Importazione 36000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., dicembre 4 88/100, dicembre-gennaio 4 87/100, gennaio-febbr. 4 89/100, febbraio-marzo 4 91/100, marzo-aprile 4 92/100, aprile-maggio 4 94/100, maggio-giugno 4 96/100, giugno-luglio 4 98/100, luglio-agosto 5 00/100, agosto-settembre 5 00/100.

Olio. PARIGI 7. Ravizzone per mese corrente 70.50, per gennaio 70.75, per gennaio-aprile 71.75, per maggio-agosto 69.—. staz.o

Avena. PARIGI 7. Mese corr. 20.40, per gennaio 20.70, per gennaio-aprile 21.15, per marzo-giugno 21.50. staz.a

Frumento. PARIGI 7. Mese corr. 25.15, per gennaio 25.35, per gennaio-aprile 25.55, per marzo-giugno 25.90. calmo

Farina. PARIGI 7. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.45, per genn. 31.80, per gennaio-aprile 32.10, per marzo-giugno 32.45. calma

Spirito. PARIGI 7. Per mese corr. 73.—, per dicem. 73.25, per gennaio-aprile 73.25, per maggio-agosto 73.75. calmo

Zucchero. PARIGI 7. Greggio da 88° uso nuovo 44.75-45.50 staz.o, bianco per mese corr. 50 7/8, per genn. 51 3/8, per gennaio-aprile 52.—, per marzo-giugno 52.25. Raffinato 83.50 a 84.—. Staz.o. (Piogg.)

Zucchero. AMBURGO 7. (Chiusa). Per dicem. 16.42 1/2, per gennaio 16.50—, per febbr. 16.65—, per marzo 16.72 1/2, per aprile 16.77 1/2, per maggio 16.85—.

LONDRA 7. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 16 3/16. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)
Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 5 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Austria (germ.)	9	Scaricazione
1	Semiramis	10	Caricazione
Molo IV	Barion	8	»
» IV			
1 a	Moravia	9	Scaricazione
3	Alice	9	»
Molo Lloyd			
A	Melpomene	8	Caricazione
B	Gisela	12	»
C			
D			
E	Tirol	10	»
6	Bregenz	9	Scaricazione
8	Atlanta	9	Caricazione
12 a	Avanti	7	»
12 b			
Molo II	S. Spiridione	17	»
13 a	Roma (germ.)	9	Scaricazione
13 b	Matt. Verderame	8	»
14	Praga	8	»
17			
21	Stambul	8	»
22	Maria Teresa	12	Caricazione
Molo I	Alleanza	9	»
23	Scaramangà	8	»
24	Livorno	11	Scaricazione
25	Robinia	12	»
30			
32			
69	Dandolo	11	»
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(106)

Quando egli volle ordinare il «dessert», incontrò una resistenza energica che non potè vincere.

— No - disse ella - niente «dessert»: sono più di dieci anni che ho abolito il «dessert» e contrarrei una cattiva abitudine. Ho ben pranzato, troppo bene pranzato.

— Ora - disse Francesco quando ebbe pagato il conto - vi accompagnerò a casa; così potremo parlare liberamente.

— Potrei venire nel tuo alloggio - rispose la nonna con un certo imbarazzo.

— No, è meglio che vi accompagni io.

La vecchia non soggiunse verbo, quantunque sembrasse poco contenta che il nipote la accompagnasse a casa...

Passando dinanzi alla bottega di un droghiere, la vecchia fermò Francesco:

— Bisognerebbe comprare una candela - disse - ho finito la mia ieri.

Mentre egli stava per entrare nella bottega, lo trattenne di nuovo:

— Comperane due, perchè ne debbo dare una alla portinaia. Compera pure una scatola di fiammiferi.

Ecco dunque perchè non voleva che Francesco la accompagnasse a casa: perchè egli non vedesse che la nonna non possedeva nemmeno una candela e una scatola di fiammiferi.

Francesco non si era recato dalla nonna da quando costei dimorava al Passaggio Tivoli: egli credeva di trovare i mobili che aveva visti nel di lei alloggio della villa Villedo, mobili che erano sufficienti per una vecchia.

Entrando ora in una angusta camera situata in fondo a un corridoio, rimase sorpreso per la miseria dell'arredamento; un lettucciolo di ferro con coperta grigia da soldato, una sedia di paglia, un tavolinetto a un solo piede, un candelliere in porcellana sul camino (vicino a un codice tutto unto) un catino e una valigia; era tutto. Nel camino, ove certamente non era stato acceso fuoco da molto tempo, vi era un mucchio di marte unte, che evidentemente erano servite ad incartare delle cotolette di maiale e altri generi da pizzicagnolo.

Quantunque Francesco non fosse un osservatore, gli bastò un'occhiata per riassumere la vita della nonna negli ultimi tempi, e comprendere a quale miseria fosse ridotta: senza fuoco, senza luce, senza vesti, non nutrendosi che di poco pane, bevendo acqua, sfogliando quel codice, sua unica lettura.

Ella sedette sul letto e volle che Francesco prendesse la sedia.

— Ora - disse la vecchia - parliamo. Che cosa devi dirmi di grave? Ma non parlare a voce troppo alta, i muri sono sottili; è inutile che i vicini sappiano i nostri affari.

— E' di un progetto di matrimonio che voglio parlarvi.

— Vuoi prender moglie! - esclamò la povera vecchia, dimenticando la raccomandazione fattagli poco prima di non parlare a voce troppo alta.

— Trovate forse che non ho ancora raggiunto l'età di prender moglie?

— Al contrario caro nipote; ho pensato spessissimo che devi ammogliarti. Sono stata la moglie più felice della terra durante i miei anni di matrimonio; tuo padre e tua madre si sono teneramente amati; e da molto tempo ti avrei consigliato di prender moglie, se non avessi creduto che era meglio attendere la fine del nostro processo che, mettendoti a portata di mano una bella fortuna, ti avrebbe permesso di scegliere la giovane che meglio ti convenisse, senza temere un rifiuto. Non si rifiuta, per quanta ricchezza e fierezza si possegga, un marito che vi offre cinquecentomila franchi di rendita.

Francesco ascoltava la nonna con contentezza, che cosa poteva egli chiedere di più? la sua causa era vinta senza che egli avesse da perorarla.

— Attendere la fine del processo per prender moglie, sarebbe forse imprudente - disse Francesco sorridendo.

— Oh, certamente! Da più di sessant'anni la aspetto la fine di questo processo. Quando mi sono maritata era intentato; se avessi atteso di essere messa in possesso dei nostri boschi per maritarmi, sarei ora un pò troppo vecchia per trovarmi un marito...

Ed entrambi si misero contemporaneamente a ridere.

— Comprendo dunque benissimo - continuò la signora Néel - che tu non abbia voluto attendere. D'altronde non è perchè avrai cinquecentomila franchi di rendita che troverai una donna, la quale, meglio di quella che hai scelto, ti possa rendere felice. Se la fortuna giova quando si tratta di matrimonio, è perchè appiana le difficoltà e rende eguali le situazioni; infine perchè allarga il raggio nel quale si può esercitare la nostra scelta, perchè si può andare dalla povera alla ricca con quasi la certezza di ricevere la stessa accoglienza. Ma dal momento che la scelta è fatta, che cosa importa la fortuna? Non è la fortuna che fa contente le famiglie.

Si poteva parlare meglio? Non era forse la saggezza basata sull'esperienza che si esprimeva così? Quando non si trattava più del suo processo, la nonna di Francesco era una brava donna, piena di buon senso e di bontà.

— Dunque, la tua scelta è fatta? - continuò la signora Néel.

— Sì, nonna; una giovane che amo e che mi ama.

— Di dove è questa giovane?

— Di Hannebault, ove la madre è proprietaria di una pensione. Sono due anni che la conosco e che la vedo nell'intimità. Non è soltanto per la sua bellezza che la amo e che sono stato sedotto ma anche per le sue qualità morali: quali la bontà, la dolcezza, la semplicità, la franchezza.

— Dimmi che possiede tutte le virtù - interuppe la signora Néel - è più semplice e si fa più presto.

— Sì, nonna, tutte le virtù.

— Ebbene, mio caro, se è così, e non ho alcuna ragione per credere che sia il contrario perchè sei un ragazzo ragionevole, sono felice della tua scelta e hai il mio consenso. Non so se potrò assistere al tuo matrimonio, ciò dipenderà dal mio processo: ma se non potrò recarmi a Hannebault, mi condurrai qui la tua giovine moglie; voglio abbracciarla. E' bella, mi hai detto.

— Più che bella, realmente bella, alta di statura, dalla pelle vellutata, esuberante di salute, dai modi distinti...

— Bene!

— E' intelligente, la sua fisonomia dice subito quale sia l'elevatezza del suo carattere...

— Allora sarà degna della tua fortuna. A quando il matrimonio?

— Dovete fissarla voi la data, nonna.

— E perchè?

— Il matrimonio avrà luogo anche fra pochi giorni, se volete; avverrà invece in un tempo lontano se non acconsentirete alla mia richiesta.

— Hai da rivolgermi una domanda? Formulala presto.

Il momento decisivo era giunto, ma Francesco non provava alcuna inquietudine; nelle disposizioni in cui si trovava la nonna, che cosa poteva mai temere?

ETTORE MALOT. *(Continua).*

†

Giulio Lapagna

spirava questa mane, dopo lunghe sofferenze.

La madre **Carla** ved. **Lapagna**, le sorelle **Carla** mar. **Zanier, Luigia** mar. **Taboga e Medea,** a nome pure dei cognati e nipoti, profondamente addolorati, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 8 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 7 dicembre 1911.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

CATERINA VIDUSSO

dopo lunga e dolorosa malattia spirava quest'oggi alle ore 4 pom., munita dei conforti della Santa religione, lasciando nel più profondo dolore il fratello FRANCESCO, le sorelle FILOMENA e TERESA in unione della cugina ANNA FORESTI i quali partecipano agli amici e conoscenti, l'irreparabile perdita.

Le care spoglie verranno trasportate Sabato il 9 corr., alle ore 4 pom., direttamente al Campo Santo, per essere deposte nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 7 Dicembre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso 47.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA brava, offresi stabile o provvisoria. Offerte sub «Cuoca 11365» Piccolo. 11365 A

PERSONALE di servizio, buonissimo, trovasi pronto. Agenzia Becher, Acquedotto 17. 11103 A

RAGAZZA diciottenne, svelta, cerca posto qualunque; sloveno, italiano. Indirizzo Piccolo. 3767 A

SIGNORINA tedesca, già pratica, offresi quale bonne o cameriera fina. Offerte sub «Fidata 11507» al Piccolo. 11507 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca, un dopopranzo per settimana, per bambino cinquenne, cercasi. Via Scorcola 492, porta 4. 3773 B

BAMBINAIA friulana già pratica cercasi. Miramar 17, porta 15. 3854 B

BAMBINAIA brava, con buona paga, cercasi prontamente. Via del Ronco 6, III piano. 11502 B

CAMERIERA per Hôtel, cercasi prontamente. Via G. Carducci 22, I. 11451 B

DONNA di servizio cercasi per alcune ore della mattina. Rivolgersi in via Lavatoio 4, I p. 3791 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Pendice Scorcola 577. 11345 B

DOMESTICA per latteria cercasi. - Via Giosue Carducci n. 12. 3824 B

DOMESTICA brava cercasi. Stadion 20, IV, porta 23. 11490 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia. Via Acquedotto 88, IV piano, porta 15. 11453 B

DOMESTICA cercasi, Via Bellosguardo 15. 3784 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Via Carducci 32, porta 6. 3708 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi per mattina dalle 7½ alle 12½. Via Stadion 7, III p. 11481 B

PRESTASERVIZI abile cucinare, dalle 8 alle 4, famiglia piccola cercasi. Indirizzo Piccolo. 3863 B

PRESTASERVIZI cercasi via Vittoria Colonna 8, I, (dietro chiesa S. Antonio vecchio). 3865 B

RAGAZZA onesta, capace di tutti i lavori domestici, cercasi. Via Teatro 4, IV p., porta 49. 11497 B

RAGAZZA servizio, cercasi, dopopranzo. Giulia 11, porta 8. 3451 B

RAGAZZA lavori domestici, escluso cucina, paziente con bambini, cercasi. Via San Francesco 9, II, sinistra. 3866 B

RAGAZZETTA servizio, cercasi. Torre Bianca 15, I. 11571 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRAZIONE stabili. Giovane distinto, colto, energico, perfetto contabile, primissime referenze desidera avviarsi amministrazione stabili. Offerte «Amministratore 11353» Piccolo. 11353 C

CORRISPONDENTE diverse lingue, contabile offresi ore serali. Offerte «Serali» al Piccolo. 11165 C

GIOVANE universitario, offresi istruttore italiano, croato od altra occupazione. Offerte «Istruttore» Piccolo. 3811 C

GIOVANE cerca occupazione in qualità piazzista. Offerte «A. M.» Piccolo. 3800 C

GIOVANE bella presenza, pratico lavori scrittoio, perfetto italiano, francese, conosce inglese, bella calligrafia, cerca occupazione mensile corone 60. Offerte: «Indispensabile 3799» Piccolo. 3799 C

GIOVANE, già capo azienda commerciale, ottime referenze, eventualmente cauzione, cerca posto quale riscuotitore, fattorino. Offerte «Attività 3788» Piccolo. 3788 C

GIOVANE diciottenne, parla italiano, tedesco, croato, cerca posto quale agente pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 3782 C

PERSONA capace, cerca rappresentanze per Friuli. Offerte «O. H.» fermo posta Cervignano. 13280 C

RISCUOTITORE piazzista, con cauzione, ottime referenze, offresi prontamente. Offerte «Monfalcone 3748» Piccolo. 3748 C

SIGNORINA distintissima, cerca traduzioni italiano-tedesco, viceversa. Offerte «A. S. 3652» Piccolo. 3652 C

SIGNORE aspetto imponente, infermiere diplomato Italia-America, con attestati medici, cerca occupazione Trieste o fuori. Accetterebbe assistenza infermi, accudire accidentati, cameriere, usciere, portiere, guardiano, viaggiare. Scrivere «G. G.» Belvedere 29, porta 5. 11234 C

SIGNORINA pratica lavori scrittoio, contabilità, corrispondenza italiana, tedesca, traduzioni, cerca lavoro domicilio. Offerte sub «1884 Domicilio» Piccolo. 3842 C

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco-boema, contabile, cerca migliorare posizione. Scrivere al Piccolo «Längere Praxis». 3758 C

SIGNORINA bella presenza, italiano, tedesco, slavo, offresi quale venditrice qualsiasi esercizio. Offerte «Mery 11459» Piccolo. 11459 C

SIGNORINA bella presenza, offresi quale venditrice negozio. Offerte «Attiva 09980» Piccolo 09980 C

SARTA fina desiderosa aumentare clientela, offresi. Gentili offerte «Sveltezza 11465» Piccolo. 11465 C

SARTA uomo, capacissima, cerca lavoro in famiglia, per riparazioni. S. Giusto 9. Fischer. 3775 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, e altre domande. Indirizzo Piccolo. 3825 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande, eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 3604 C

SCOMPARTI di aree da fabbrica, rilievi, iconografie della massima rendibilità si eseguiscono da provetto ingegnere. Emilio Piazza, via Kandler 6. 3476 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE capace ramo chincaglierie, profumerie, conoscenza perfetta italiano, tedesco, abile dirigere nuova azienda, cercasi. Offerte non anonime, copie attestati, fino ai 11 corr. sub «Azienda 11460» Piccolo. 11460 D

APPRENDISTI pasticcieri cercansi. - Stadion 24. 11540 D

APPRENDISTI pistori cercansi. Stadion 24. 11541 D

CALZOLAIO lavorante capacissimo, lavori fini, cucito, cercasi. Borovina, Corso 39, secondo. 11546 D

CALZOLAIO mezzo lavorante, cercasi prontamente. Via Chiozza 65. 11473 D

FALEGNAMI per macchine e banco, cercansi. Via Fabio Severo 36. 3746 D

FABBRO abile lavori da banco cercasi; inutile presentarsi se non capace. Trampus, S. Lazzaro 6. 11489 D

GARZONE calzolaio, cercasi, cor. 5 settimanali. Foscolo 19, portinaio. 11463 D

GARZONE o mezzo lavorante falegname, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3771 D

GARZONA cercasi da lavoratorio stiratura. Via Gatteri 9, III p. 11493 D

GARZONA sarta donna, cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 3822 D

GARZONI fabbri cercansi. S. Giacomo, Via Rivalto N. 1. 3487 D

GIOVANE buona famiglia, conoscenza italiano, sloveno, cercasi prontamente per lavori scrittoio e magazzino. Offerte in italiano con indicazione età, referenze, pretese, al Piccolo sub «Volonteroso 1912» 11348 D

IMPIEGATO corrispondente italiano, croato, conoscenza tedesco, tenitura semplice, cerco prontamente. Alfonso, unico mediatore, Caffè Casa rossa. 11556 D

MEDIATORE che possa procurare occupazione qualsiasi a persona disponente buona cauzione, cercasi. Referenze. Offerte «Attivissimo 3848» Piccolo. 3848 D

MEZZE lavoranti e apprendiste sarte donna, cercansi. Via Nuova 17, III. 11500 D

OPERAI capaci installatori acqua, gas cercansi; inutile presentarsi se non provetti. Cimadori, Mauro. 3823 D

PARRUCCHIERE, pettinatrici a domicilio, offresi ottimo guadagno accessorio. Rivolgersi Corso 37, mezzanino. 3844 D

PRATICANTE cercasi da Istituto bancario. Offerte indicando cognizioni, allegando copie attestati sub «H. Y. 100» al Piccolo. 11466 D

PIAZZISTA ramo vini, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3855 D

PRATICANTI con, senza paga cerco prontamente. Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 11555 D

PIAZZISTA volonteroso, introdotto commestibili, cercasi. Offerte con indicazione posti «Attività 11452» Piccolo. 11452 D

RAGAZZO per pasticceria, cercasi prontamente. Via Cavana 2, Lampe. 3815 D

RAGAZZA per lavoratorio pellicce, cercasi. Barriera 21, II piano. 11477 D

RAGAZZI pasticceri con paga cercansi. Pasticceria Genio, Acquedotto 32. 3858 D

RAGAZZO, assume prontamente, con paga, primissimo negozio manifatture. Indirizzo Picolo. 3749 D

RAGAZZO pratico drogheria, cercasi. Via Giulia 25. 3747 D

RISCUOTITORE capace, con cauzione, cercasi prontamente. Indispensabile conoscenza procedimenti giudiziari. Indirizzo al Piccolo. 3852 D

SARTA cercasi per primario negozio confezioni. Offerte al Piccolo sub «Capace 11517». 11517 D

SALDACONTISTA con lunga pratica, cercasi. Offerte al Piccolo sub «71219». 11518 D

SIGNORINE tenitrici libri, conoscenza tedesco, lavoratrici indipendenti, cerca Alfonso, mediatore, Caffè Casa rossa. 11554 D

SCRIVANO italiano, tedesco, che assuma copie elenchi ed atti, ore perse, suo domicilio, cercasi. Offerte con prezzo per pagina copiata «Ore perse 3774» Piccolo. 3774 D

SIGNORINA perfetta conoscenza tedesco, stenografa, dattilografa contabilità semplice, pratica lavori scrittoio, cercasi per il primo gennaio. Offerte «Olio 11478» Piccolo. 11478 D

VENDITRICI e venditori pratici nel ramo calzature, cercansi prontamente. Presentarsi sabato alle 9 ant. Salamander, piazza Borsa 11. 11549 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi presso vedova sola. Via Canova 9, I. 3792 E

CAMERA ammobiliata, vista mare, affittasi. Riva Pescatori 2, I destra. 11523 E

CAMERETTA vista mare, ottimo vitto, affittasi 60 corone. Belvedere 40, porta 23. 3839 E

CAMERETTA ammobiliata, per 2 operai, corone 3 settimanali ciascuno, affittasi. San Michele 9, III, porta 9. 3845 E

CAMERA, cameretta bene ammobiliate, affittansi giovane serio. Chiozza 18, IV. 11530 E

CAMERINO affittasi prontamente. Cunicoli 7, pianoterra. 3821 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Antonio Caccia N. 3, porta 11. 3819 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, ingresso libero. Via Nuova 49, II. 3870 E

CAMERA bellissima, gas, quasi ingresso libero, affittasi Piazza Ospedale 4, II, porta 9. 11539 E

CAMERE bene ammobiliate sul davanti, stufa, pensione, affittansi. Pierluigi Palestrina 2, II, porta 7. 11537 E

CAMERA elegante, mobili moderni, stufa, gas, desiderando vitto fino, offresi prontamente distinto signore. Zonta 9, primo. 3826 E

CAMERINO vuoto od ammobiliato, affittasi prontamente; esclusi uomini. Indirizzo Piccolo. 3766 E

CAMERA ammobiliata, bella, chiara, pulitissima, affittasi; volendo vitto. Madonnina 24, II, porta 10. 11444 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi. Via Tiziano 9, porta 27. 11447 E

CAMERA o cameretta, affittasi presso famiglia civile. Indirizzo al Piccolo. 3786 E

CAMERA bene ammobigliata, affittasi prontamente, scrupolosa nettezza. Acquedotto 73, I. 11479 E

CAMERA bellissima, per due persone, eventualmente vitto, vicinanze Barriera, Ospedale, affittasi 24 dicembre. Indirizzo Piccolo. 3776 E

CAMERA uno, due letti, sul davanti, affittasi. Via Cunicoli 11, mezzanino. 3781 E

CAMERA pulitissima, possibilmente due amici, volendo vitto, affittasi. Valdirivo 19, III, destra. 3802 E

STANZA soleggiata affittasi prontamente. Via Cavana n. 14, porta 13. 3835 E

STANZETTA ammobiliata, centro, eventualmente pensione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 3515 E

STANZA elegante, ammobiliata, con attiguo salotto e bagno, affittasi in casa signorile. Indirizzo Piccolo. 3598 E

STANZA bella, vuota, affittasi. Via Maiolica 12, III, porta 42. 11525 E

STANZA ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Giulia 27, III. 11532 E

STANZA vuota, splendida, affittasi. Via Luigi Ricci 8, III sinistra. 11522 E

STANZA elegante, grande, gas, stufa, vitto finissimo, affittasi a due persone distintissime. Machiavelli 34, I. 11529 E

STANZA ammobiliata, parchettata, come ingresso libero, vitto, affittasi. Maurizio 15, II, porta 8. Vista Piazzale. 11528 E

STANZA ammobiliata, stufa, vicino Caserma, affittasi. Commerciale 10, p. 13. 3838 E

STANZA bella, con buonissimo vitto, affitta distinta famiglia tedesca. Acquedotto 75, III sinistra. 3810 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Commerciale 18, I. 3814 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente, stufa. Via Caserma 8, I. 3816 E

STANZA ammobiliata, affittasi prezzo conveniente. Canova 13, I, porta 9. 11505 E

STANZA ammobiliata, affittasi ragazza onesta, solo dormire. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 3806 E

STANZA ammobiliata affitta signora; con vitto. Gatteri 28, I sinistra. 11496 E

STANZA ammobiliata, per due signori affittasi presso signora sola. Zovenzoni 5, primo. 3867 E

STANZA ammobiliata ingresso scale, Ponterosso, affittasi prontamente signore distinto. Indirizzo Piccolo. 3834 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, una vuota, grande, affittansi. Chiozza 11, secondo, porta 11. 11508 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via Madonnina 12, secondo. 11512 E

STANZA elegante, ingresso scale, affittasi prontamente. Tiziano 9, terzo, p. 19. 3828 E

STANZA ingresso libero affittasi per scrittoio, telefono. S. Francesco 16, primo. 11556 E

STANZETTA elegante, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi. Chiozza 41, II. 11454 E

STANZA ammobiliata, affittasi presso signora sola; con o senza vitto. Cologna 7, mezzanino. 11456 E

STANZA ammobiliata, grande, affittasi 1-2 signori. Boccaccio 11, I p., porta 7. 3597 E

STANZA ammobiliata, ingresso sulle scale, affittasi. Via Gatteri 30, porta 12. 11450 E

STANZA bene ammobiliata, casa nuova, affitta piccola famiglia a distinto signore, unico subinquillino. Gatteri 19, II, porta 22. 11448 E

STANZA ammobiliata, due finestre, soleggiata, affittasi presso signora sola. Chiozza 12, II. 3738 E

STANZA elegantemente ammobiliata, grande, sul davanti, affittasi. Madonna Mare 5, II, destra. 3760 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, porta 10. 11457 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Eventualmente vitto. Felice Venezian 23, porta 9. 11464 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, affittasi presso signora vedova. Media 56, mezz. angolo Rossetti. 11472 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi. Canova 12, p. 6. 11475 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Canova 12, I, porta 4. 11476 E

STANZE ammobiliate, per uno o due signori, affittansi. Giorgio Galatti 14, I. 3797 E

STANZA ammobiliata, sul davanti, affittasi presso coniugi senza prole. Via Rossetti 26, IV, destra. 11483 E

STANZE due, belle, vuote, stufe e lampade a gas, addatte per ambulanza o scrittoio, affittansi. Piazza Goldoni N. 5, II. 3801 E

VITTO fino, variato, offresi distinto signore, centro. Zonta 9, I. 3827 E

VITTO offresi distinti signori, vicinanza Borsa. Indirizzo Piccolo. 3832 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO con vitto, cerca giovane trentenne presso piccola famiglia, quiete cor. 60, presso Punto franco. Offerte sub «A. N. 3783» Piccolo. 3783 F

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, cercasi da giovanotto. Scrivere «Zeno» posta centrale. 3770 F

STANZA ammobiliata, cerca giovane capitano. Offerte con prezzo sub «Capitano» Piccolo. 11495 F

STANZETTA due letti cercano due giovani operai, eventualmente vitto. Offerte sub «Moro» al Piccolo. 11547 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero o appartamentino, preferibile fuori città, cercasi per due amici. Offerte «Amici 11467» Piccolo. 11467 F

STANZA cercasi per signorina. Offerte «Con prezzo» Piccolo. 3768 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi di francese. Insegnante: Charles Vieillemar. 3568 G

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi di tedesco. Insegnante: Otto Schnepf. 3567 G

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi di sloveno, serbo-croato, russo, spagnuolo e ungherese. Insegnanti di rispettiva nazionalità. Via Cassa Risparmio 1. 3570 G

BERLITZ School - Ai 15 s'iniziano corsi d'inglese. Insegnante: William Hayward. 3569 G

CORSO pratico commerciale, completo, soltanto 4 mesi. Madonnina 9. «Minerva». 10963 G

ENGLISH Lessons, Miss Peacock Excelsior Palace Hôtel. 1324 G

FRANCESE colto impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 3808 G

MAESTRO serbo-croato, possibilmente impiegato privato, cercasi. Offerte «Collega 3757» Piccolo. 3757 G

QUESTA sera lezioni danza per adulti dalle 8-9.30. Sala Jaksch, Rettori N. 1. 11543 G

SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte, una corona ora. Scrivere «Severa» Piccolo. 11548 G

SALA Carducci 20! Oggi ore 4-10, lezione riunita e divertimento. Giulio Modugno. 3743 G

SALA Tersicore! Oggi ore 4, esercizio danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 3298 G

TENITURA libri semplice, doppia, americana, impianto, avviamento, bilancio, apprende chiunque in un mese frequentando giornalmente lezione. Studio Cernè, Stadion 11. 11285 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENA d'oro, ciondoli, smarri povera ragazza; generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 3750 H

CAGNETTO «Rattler» nero, orecchie, coda tagliata, risponde nome Romeo, smarrito; Mancia cor. 10, portandolo via Massimo d'Azeglio 8. 11446 H

COPERTA cavallo smarrita. Mancia Pasticceria Stadion 24. 11542 H

10 CORONE mancia a chi rinvenne giovedì mattina, 4 metri pizzo grosso. Indirizzo Piccolo. 3805 H

PORTAMONETE con entro 62 corone, due firme del lotto ed una chiave d'orologio smarrito da povero uomo, che doveva portare il denaro al padrone di casa. Portare indirizzo Piccolo. 3837 H

40 corone smarrì povera donna vicino caffè Stella Polare, dalla parte del Canale; pregasi portare indirizzo Piccolo, verso mancia. 3752 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, cercasi febbraio, vicinanze scuola Ruggero Manna. Offerte «Sponsali 11356» Piccolo. 11356 I

APPARTAMENTO chiaro, camera, camerino, cucina oppure camera grande, cucina, cercano coniugi soli, non più di 30 corone mensili, per 1 gennaio. Offerte «Marittino 388» Piccolo. 11486 I

CAMERE 2, o camera, camerino, cucina, cercansi per il 24 gennaio o 24 febbraio, per coniugi. Offerte «Centro 35» al Piccolo. 11504 I

VILLA ad Opcina con comodità moderne cercasi in affitto. Offerte «L. P. 3» Piccolo. 11485 I

VILLINO o appartamento giardino, almeno quattro stanze, bagno ed altri accessori, preferibilmente paraggi via Massimiliana, cercasi per l'aprile o prima. Offerte «Villino 3803» Piccolo. 3803 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO splendido tre stanze camerino, cucina, affittasi prontamente. - Via Acquedotto 86. 11279 L

APPARTAMENTO comodissimo, due stanze, poggiuolo, cucina, affittasi prontamente. Via Revoltella 462. 11277 L

APPARTAMENTO comodissimo, due stanze, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Revoltella 465. 11276 L

APPARTAMENTO con 7 camere, cucina ecc. e vasto giardino, subaffittasi prontamente cor. 1520. Via Navali 4 p. p. 11297 L

APPARTAMENTO splendido, quattro stanze, camerino da bagno, cucina, cantina acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. Rossetti 43, informazioni Zonta 5, I. 2565 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closet, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 2564 L

APPARTAMENTI splendidi vista al mare, tre stanze, cucina, affittansi prontamente. Via Michelangelo 631-632. 11275 L

APPARTAMENTI soleggiatissimi, 3-5 stanze muniti di ogni moderno comfort, luce elettrica, ascensore, affittansi prontamente Via Commerciale angolo trenovia. Informazioni Amministrazione Clemencich. 11272 L

APPARTAMENTI splendidi, massimo comfort, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, dispensa, cucina affittansi prontamente Via Bramante 10 e San Michele 38. Amministrazione Clemencich. 11273 L

APPARTAMENTI comodissimi massimo comfort, tre, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, cantina e vaste botteghe con rettromagazzino affittansi prontamente Via Giulia 32 (stabile di nuova costruzione). Amministrazione Clemencich. 11274 L

APPARTAMENTI signorili, vista stupenda, uno da due stanze e due da tre stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, poggiuolo, cantina, soffitta e separato giardino affittansi prontamente Via Costantino Ressman - traversale Michelangelo. Amministrazione Clemencich. 11269 L

APPARTAMENTI signorili, massimo comfort, quattro, cinque stanze, cucina e vaste botteghe affittansi prontamente Via Acque 7. Amministrazione Clemencich. 11278 L

APPARTAMENTO affittasi prontamente nello splendido stabile in via Carducci 34, composto di due stanze davanti, due stanze di dietro, di cui una da bagno, e ripostiglio, cor. 950 annue. 11550 L

APPARTAMENTO splendido, soleggiato, sei stanze, camera bagno, cucina, comfort moderno, cor. 2000, subaffittasi prontamente. Via Stadion 26, IV. 3763 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3849 L

APPARTAMENTO per scrittoio, bellissimo, 3 locali, primo piano, affittasi dirimpetto Palazzo Poste. Indirizzo Piccolo. 3817 L

APPARTAMENTO 3 stanze grandi, 2 camerini, cucina, giardino, affittasi prontamente. Bellosguardo 15. 3785 L

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Giulia 25. 11270 L

APPARTAMENTO comodissimo, tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo, eventualmente giardino, affittasi prontamente. Via Michelangelo 634. 11271 L

CAMERE due, camerino, cucina, affittansi casa nuova (centro). Caffè Bizantino, Trampus. 11482 L

CAMERA, cucina, affittansi scambio servizio sei ore giornalmente. Indirizzo Piccolo. 3818 L

CASETTA due camere, cucina, orto, cisterna, vendesi, eventualmente affittasi prontamente Roiano. Acquedotto 9, Kremser. 11511 L

MAGAZZINO da affittare via Salice. Indirizzo Piccolo. 3754 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 3322 L

NEGOZIO bellissimo, adatto qualsiasi esercizio, affittasi. Piazza e via Belvedere 22. 3753 L

NEGOZIO splendido, due fori, anche divisibile, affittasi prontamente, grande passaggio. Gatteri N. 19. 11227 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARREDAMENTI da salone mode, cappelli, modelli, vendonsi prezzi favorevolissimi, dalle 10 alle 12, dalle 3 alle 5. Piazza Goldoni 11, I piano. 3830 M

AUTOMOBILE vetturetta «De Dion», funzionamento buonissimo, vendesi. Via Bachi 1, elettrotecnico. 3829 M

BICICLETTA da signora, ottimo stato, mozzo-contra, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3804 M

BOLLITORE, stanza matrimoniale noce, ungherese, vendonsi causa annullato matrimonio. Paduina 5 (corte). 11501 M

BICICLETTA nuova Stiria, vendesi. Massimo d'Azeglio 22, mezzanino, porta 3. 11484 M

BLUSE, cappotti, cappottini, veste signora, vestito smoking, lampada appendere, quadri, vendonsi. Via Gelsi 5, I. 3765 M

BINOCCOLO Goerz, 6 ingrandimenti, vendesi cor. 80, dalle 1-3. Indirizzo Piccolo. 3847 M

CAMERA con cucina, nuova, bene arredato, adatta sposi, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3301 M

CUCINE moderne, vende falegname. Via Madonna del mare 21. 10814 M

CAPPOTTO uomo, buonissimo stato, occasione, vendesi. Via Salice 3, II. 11520 M

CARROZZELLA ammalati, nuovissima, mai usata, prezzo convenientissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 3812 M

CRISTALLO usato, acquistasi; misura m. 2 per 1.31. Via Poste 1, Buffet. 11519 M

CAPPOTTI splendidi «Fregoli», vestiti, cappotti uomo, signora, altre cose, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11506 M

CANARINI Harz, cantori insuperabili, bellissimi, e femmine, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3862 M

CARRO a due ruote, buonissimo stato, vendesi. Rosario 1, osteria. 09984 M

COLLEZIONE di minerali da vendere, prezzo 600 cor. Via R. Manna 20, III, sinistra. 09981 M

CARRETTO quattro ruote, nuovo, vendesi cor. 65. Via Zonta 3. 11445 M

FRANCOBOLLI usati, Levante, Oriente, Cypro, Malta, Bosnia, Montenegro, nonchè collezioni e partite acquistansi continuamente qualsiasi quantitativo. Offerte inviare Trieste, Posta centrale. Casella 173. 3085 M

CAPPOTTO uomo, quasi nuovo, con mantellina, cappuccio, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3740 M

GRAMMOFONO con 18 dischi vendesi cor. 66. Via Ghega 8, orologiaio. 11534 M

IMPERMEABILI inglesi, prezzi ridottissimi, vendonsi ultimi giorni. Acquedotto 5, primo. 11492 M

LAMPADA petrolio da appendere, 30 cor. Credenza lucida, marmo étagère, 35 cor. Armadio 4 cassetti 15 cor., vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3789 M

LAMPADA a quatro fiamme di gas, addatta stanza da pranzo, vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3796 M

LANCIA a benzina usata, per 10 persone, cercasi. Scrivere sub «Lancia 3793» Piccolo. 3793 M

LETTI, suste, materassi, chiffonniers, sgabelli, lavamano, tutto nuovo, vendonsi sottoprezzo. Fonderia 12, I. 3868 M

MACCHINA scrivere «Underwood» usata, con garanzia, vendesi. Stabilimento Grafico Marino Mattulich, via Poste 10, I, telefono 15-28. Fabbrica timbri, tabelle ecc. 11533 M

OGGETTI d'arte, quadri, statue, ecc. vendonsi, via Massimiliana 4, Villa Vlassopulo, 3741 M

OGGETTI d'oro, d'argento e regolatori, vendonsi ratealmente. Offerte «Ratealmente» Piccolo. 3764 M

PATTINI usati, per sala, cercansi. Offerte «Pattini 3739» Piccolo. 3739 M

PIUME splendide, nastri, sete, velluti, ali, ed ogni altro genere di guarnizione vendonsi a prezzi di fabbrica. Giacinto Gallina 6, II. 3851 M

PIANOFORTE concerto come nuovo, altro per studio, vendonsi occasione. Via Petronio 9, porta 16. 11257 M

PIANINO massimo ordine interno, esterno, voce sonora, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3491 M

PIANINO viennese, solido, moderno, vendesi; occasione. Belvedere 10, porta 9. 3761 M

PIANO Mignon, nuovissimo, corde incrociate, vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 3267 M

STANZA matrimoniale ed altri mobili, vendonsi causa partenza. Manzoni 18, porta 29. 11468 M

SEGATURA fina, vendesi, via Istituto 11, telefono 169 R VI, cor. 1 il sacco, franco a domicilio. 3869 M

SACCHETTO nuovissimo, peluche «frappez», vendesi cor. 18. Indirizzo Piccolo. 3795 M

VESTITI da signora, buonissimo stato, boa, manicotto, vendonsi. Piazza della Borsa 11, porta 7. 3807 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 11474 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra, passerette, latte, dolci, articoli cancelleria, manifatture, lontano da piazza, rione signorile, compreso decreto, vendo prontamente a prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 3772 N

BOTTEGHINO erbaggi, centro, grande lavoro, vendesi in giornata corone 400. Petronio, Caffè Olimpo. 11527 N

CUCINA popolare, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3790 N

CAFFÈ-Birraria importante cedesi in Ancona per ritiro dal commercio. Trattasi di azienda avviatissima assai accreditata. Prezzo lire 40.000 comprese le merci. Per trattative rivolgersi in Ancona al proprietaio dell'esercizio, Corso Vittorio Emanuele N. 29. 13293 N

CINEMATOGRAFO «Trieste» vendesi cor. 7000, utile settimanale cor. 70. Indirizzo al Piccolo. 4858 N

MAGAZZINO carbone bene avviato, vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 3522 N

NEGOZIO generi prima necessità rendita garantita 12 giornaliere, vendesi prontamente causa disgrazia. Petronio, Caffè Olimpo. 11516 N

PRESTITO 60 corone, con buona garanzia, cercasi. Offerte «Buon interesse» Piccolo. 11528 N

PRESTITO di 140 corone cerca impiegato sicuro. Offerte sub «Ufficio» Piccolo. 3813 N

SOCIO corone 4-5000, cercasi per industria bene avviata. Offerte «Lucrosa 3794» Piccolo. 3794 N

SOCIO 2000 corone, lavoro biciclette, grammofoni, cercasi. Offerte «Tripolis» Piccolo. 11488 N

SOCIO cercasi per azienda generi alimentari, bene introdotta. Rappresenta diverse case primarie. Sub «Lavoro 600» Piccolo. 11499 N

SOCIO cercasi da ditta rappresentanze bene introdotta, dovendo assumere rappresentanza di primario molino. Sub «Esito 33» Piccolo. 11498 N

SOCIO Corone 1000, pratico commestibili, cercasi prontamente per apertura buffet. Petronio, Caffè Olimpo. 11526 N

STABILE città, franco imposte con appartamenti, acqua, gas, focolai economici, doghe, stufe, ecc. signorilmente tutto affittato, vendesi, saldo sufficente circa corone 30.000, rende netto 12% assicurato. Gentili pronte offerte «Combinazione persuadersi» Piccolo. 11545 N

TRATTORIA vendesi, eventualmente affittasi, o cedesi solo decreto. Acquedotto 9, Kremser. 11510 N

20.000 30.000 35.000 50.000, 60.000 100.000 disponibili I.e intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 3857 N

200 corone cercansi, restituzioni mensili, solida garanzia. Offerte «Garanzia 11531» Piccolo. 11531 N

280 corone restituibili in due mesi 350, cercansi prontamente. Offerte non anonime «Garanzia 11470» Piccolo. 11470 N

20.000, 10.000 5000 e 5000 corone disponibili prime intavolazioni stabili città. Indirizzo Piccolo. 3755 N

25 mila cor. cercansi in prima intavolazione su fondo. Indirizzo Piccolo. 3658 N

35.000, 25.000, 20.000, 15.000, 7000, 4000, 3000 corone cercansi I.e intavolazioni, stabili, terreni, città, territorio; tasso 6%, 7%. Indirizzo Piccolo. 3836 N

500 corone cerco prontamente, tre firme, esclusi mediatori, buon interesse. Offerte «Prontamente» Piccolo. 11491 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA tre stanze grandi, cucina, cor. 12.000, vendesi. Via Campanelle 586. 3092 O

CASA tre piani, 16 locali, vasto giardino, t. q. 540 tutto piano cor. 54.000, saldo 19.000, vendesi. Sanità 10, porta 19. 3831 O

FONDO Roiano, circa 300 tese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3657 O

FONDO piccolo cercasi, minimo 6 tese quadrate. Offerte «Tettoia» Piccolo. 99983 O

VILLA, 6 stanze, vicino centro, in affitto; eventualmente comperasi. Offerte «Mezzogiorno 11469» Piccolo. 11469 O

VILLINO nuovo a Portorose, splendida posizione, vendesi o affittasi prontamente; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 3365 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A corone 1.12 olio oliva puro, dalmato, nuovo prodotto, servizio franco domicilio da 5 litri in poi, spedizioni per l'interno in vasi da 5 litri, compreso posta corone 8. Curiel, magazzino San Francesco 34. Telefono 139 rom. 4. 3033 P

COPERTE lana, splendidi disegni, prezzo occasionale sempre primo piano, Corso 3 Devescovi. 11461 P

CAMICIE da donna finissime, vendonsi, due corone in poi. Bazar Lanfredini, Corso 39. 3635 P

COSTUMI e vestitini per bambini, fanciulli e scolari, qualsiasi genere e formato stoffe di durata, massima convenienza. Jess, Barriera 15. 11515 P

FARINA 0, griffig o doppio griffig a centesimi 38 al chilo. Gries per polenta la centesimi 26 il chilo. Avena Bosnia cor. 19, 100chg. Avena ungherese cor. 20.80, 100 chg. Fieno a cor. 7, 100 chg., vendesi al minuto nel nuovo deposito Farine, Foraggi e Granaglie, Trieste via della Raffineria N. 7. 2704 P

GRAMMOFONI «Helvetia» insuperabili! Il «record» della fonotipia! Dischi 20.000 di ogni marca. Novità assolute in ballabili, opere, comica, canzonette. Apparati, dischi «Pathè» ed accessori. Pagamenti rateali, prezzi miti. Soltanto «Helvetia», Barriera 19. 11536 P

GRAMMOFONI marca «Angelo», ultimi modelli, dischi celebrità, comuni, audizioni con massima comodità. Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, primo piano. 11503 P

MOBILI cucina, stanze matrimoniali, letti ferro, tappezzerie. Massima convenienza presso deposito Palma, Carducci 20. 10624 P

MIELE garantito genuino, deposito premiate Apicolture carintiane, telef. 19-55. 10777 P

MOBILI in grande assortimento. Vendita a rate mensili. Via Acque 7, G. Vivoda e Klum. 3508 P

MODISTA tiene elegantissimi cappelli 10 cor. in poi, e rimoderna. Nuova 45, I. 3759 P

MACELLERIA Polacco, Carducci 30, telefono 2246, dindi stirìani cor. 1.60 al chilogramma. 11535 P

OLIO d'oliva, il migliore dei condimenti, racomandato da illustri igienisti, vendesi da una a due corone al litro in vie Nuova n. 6, Via dei Gelsi n. 1, Carlo Gortan, Trieste. 3120 P

PAGHIAMO 10 centesimi per ogni 6 scatolette vuote buono stato crema finissima per calzature «La Previdenza» e «Mondial». Gazulli, via Carpison 2. 3856 P

PIANINI a prezzi mitissimi, noleggiansi. Via Felice Venezian 30, II. 3850 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri, guariscono Pillole antiemorroidali Minerva. Farmacia Piazza S. Francesco. 10667 P

VELLUTI neri Manchester da cor. 2 a cor. 10, soltanto al primo piano, Corso 3, Devescovi. 11462 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

NINETTA, pregoti intervenire domenica sala Ridotto, riceverai regalo S. Nicolò. 11524 R

ERMINIA. Pregola ritirare lettera solita posta. Ettore. 11553 R

BRUNO 37. Domani pomeriggio sabato ritirate lettera posta Centrale. 11544 R

QUEL giovane che vuole sposare cameriera, è pregato venire piazza della Borsa oggi venerdì ore 3, dove sono le fotografie Segall. «Liebe», Saluti. 3766 R

6 Dicembre 1905, soltanto le cose avete dimenticato le persone. Sinceri saluti. 3742 R

6 Dicembre 1905. Contraccambia con affetto ricordando e rimpiangendo. 11552 R

VIS-à-vis. Mio Matteo, son sempre la stessa; non scrivo il numero di casa, vieni direttamente da me alle 3, mio primo che adoro. Affettuosamente. 11409 R

DIANA. Téléfonnez a moi, entre 10 et 11. 11480 R

ANGELO biondo. Ricevetti graditissima; scusate mia imprudenza. Nè ieri nè oggi ebbi piacere vedervi; spero sarò più fortunato questa sera. Se telefonate, fatelo, ve ne sarà riconoscentissimo. Consiglio durante la mattina 1232. V'invio cogli ardentissimi, la mia tenerezza infinita. 09982 R

ANGELO perduto. Mi perdonerete della parola espressa, verso la persona che amo; l'uomo perduto cerca in tutti modi di poter avere quello che desidera, e per questo vi ho offeso. Avute questioni sopra vostro conto, con amica primo piano, non posso parlare. Quando saremo insieme potrete giudicare come è il mondo. Pazienza, venite domenica. B... 3833 R

AMALIA ringrazia gentile S. Nicolò; prega farsi conoscere. 3777 R

IMPIEGATI dissestati, trovano persone secretissima, nessun esborso anticipato; garantiscesi serietà. Scrivere indicando occupazione «Athos» Piccolo. 11455 R

ISA. Adoro fin solo un minuto, questa è l'unica spiegazione. Scrivimi quando. 11509 R

DESTINO! Ho ricevuto appena questa sera, perciò impossibile mandarti oggi. Lo farò domani venerdì. Ricordati. Tutti i miei pensieri, non te li potrò scrivere, perchè infiniti. Ti dirò solo mille volte che ti amo. Scrivimi ancora, tanto, tanto! Le tue parole buone e care come te, mi fanno tanto bene, riempiono tutto questo triste vuoto che sento intorno a me. 11551 R

DISTINTA signora con bambini, cerca distintissima signora pure con bambini, scopo passeggiate, teatri. Offerte «M. N.» Piccolo. 11494 R

PETALO. Oggi disgraziatamente sospeso. 60 R

IMPIEGATO tedesco, cerca conoscenza di distinta signora, scopo matrimonio. Offerte sub «Tristan» Posta Centrale. 5000 R

GIOVANE lavoratore, in buona posizione, desidera contrarre matrimonio con ragazza oppure vedova, piccolo capitale, per scopo del proprio lavoro. Offerte sub «B. F.» fermo in posta Giardino pubblico. 3769 R

GIOVANOTTO serio, buona posizione, privo conoscenze, cerca cameriera o cuoca simpatica, italiana, scopo matrimonio; lettere inviare sub «Onestà» verso scontrino fermo posta centrale. 3762 R

MEDIATORI matrimonio abili cercansi. Offrirsi con indirizzo sub «Incantevole» verso scontrino Posta centrale. 3820 R

CURA del viso, allontanamento di rughe ed altri difetti, mediante vibrazione elettrica, praticasi unicamente Corso 37, mezzanino. 3843 R

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 3532 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 3683 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, telefono 278, rom. 4. Villino proprio. 11458 R